

Bilancio individuale

Bilancio consolidato

2016

Allianz  Bank
Financial Advisors

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.
Principali dati al 31.12.2016

Dati patrimoniali (migliaia di euro) **31.12.2016** **31.12.2015**

Totale attività	4.651.408	4.057.241
Attività finanziarie	2.367.382	2.688.261
Crediti verso banche	967.266	126.353
Crediti verso clientela	955.188	953.717
Partecipazioni	230	230
Debiti verso banche	1.699	94
Debiti verso clientela	3.944.723	3.359.434
Passività finanziarie	116.949	95.653
Fondi rischi	101.489	113.984
Patrimonio netto	243.091	250.516

Dati economici (migliaia di euro)

Margine di interesse	20.587	31.403
Margine di intermediazione	150.323	152.067
Spese di funzionamento	(142.053)	(136.974)
Risultato lordo	14.862	33.243
Utile di esercizio	7.751	20.362

Indici di bilancio

	%	%
Margine d'interesse/Totale attività	0,4	0,8
Margine di intermediazione/Totale attività	3,2	3,7
Spese di funzionamento/Margine di intermediazione	94,5	90,1
Utile netto/Totale attività	0,2	0,5

Struttura operativa

Numero dipendenti	591	586
Filiali	22	22
Promotori in struttura	2.300	2.291

Indici di vigilanza

Fondi propri	222.956	221.331
Coefficiente di solvibilità	13,62	13,29

Asset under Management (miliardi di euro)

Gestito	14,1	13,3
Vita	18,7	16,9
Prodotti bancari (conti correnti e risparmio amministrato)	5,5	4,8

Raccolta netta (milioni di euro)

Gestito	417	155
Prodotti bancari	857	719
Vita	1.724	2.223

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.
(a Socio Unico)
Capogruppo del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.
Sede sociale: Piazzale Lodi 3 – 20137 Milano
Capitale sociale: € 119.000.000 i.v.
Codice fiscale e Partita IVA: 09733300157 – R.E.A. di Milano n° 1312779
Iscritta all'albo delle banche e dei gruppi bancari Cod.ABI 3589
Società rientrante nell'area di consolidamento del bilancio del Gruppo Allianz
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori	Presidente
Giacomo Campora	Amministratore Delegato
Luigi Campiglio	Consigliere
Bettina Corves Wunderer	Consigliere
Paolo Domenico Sfameni	Consigliere

Collegio Sindacale

Massimiliano Nova	Presidente
Alessandro Cavallaro	Sindaco effettivo
Giuseppe Nicola Foti	Sindaco effettivo
Fabrizio Carazzai	Sindaco supplente
Francesco Vacchini	Sindaco supplente

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

dati sociali e gli organi statutari sono aggiornati alla data di approvazione del bilancio

Le filiali Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. in Italia

Milano

Piazza Ercolea, 15

Milano (sportello light)¹

Galleria Passarella 1

Torino

Via Alfieri, 22

Roma

Via Montello, 40

Vimercate

Via Torri Bianche, 10

Lecco

Viale Turati, 4

Catania

Viale Africa, 19/A

Napoli

Piazza Amedeo, 17

Bergamo

Viale Roma 4

Bologna

Via G. Marconi, 29

Mantova

Piazza Erbe, 9

Brescia

Via Flero 36

Roma Eur

Viale della Civiltà del Lavoro 120

Roma

Via Piemonte 42/44

Legnano

Corso Sempione 163/165A

Monza

Via F.Cavallotti 118

Verona

Piazza Cittadella 6

Como

Via Auguadri, 18

Genova

Piazza Dante, 22/R

Treviso

Viale della Repubblica 138/B

Bari

C.so A. De Gasperi 312/Q

Varese

Via Borghi, 22

Parma

Viale Mentana, 27/A

Firenze (sportello light)¹

Piazza Savonarola 6

Lodi (sportello light)¹

Via Gaffurio 36

Padova (sportello light)¹

Via Matteotti, 3

Seregno (sportello light)¹

Via Sciesa 18
(di prossima apertura)

¹ sportello a ridotta operatività, caratterizzata principalmente dall'esecuzione di disposizioni di pagamento e priva della gestione del denaro contante, funzionale all'attività di consulenza dei promotori.

Indice

Relazione sulla gestione di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	3
Economie e mercati nel 2016.....	4
I risultati in sintesi.....	6
I risultati patrimoniali ed economici.....	8
L'organizzazione.....	20
La Rete.....	21
Il sistema di controllo e gestione dei rischi.....	22
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2016 ed evoluzione prevedibile della gestione.....	24
Proposta di approvazione del bilancio.....	25
Prospetti contabili di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.....	27
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2016	28
Conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.....	30
Prospetto della redditività complessiva.....	31
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016	32
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015	33
Rendiconto finanziario.....	34
Nota integrativa.....	36
Relazione del Collegio Sindacale	145
Relazione della Società di Revisione	153
Relazione sulla gestione Consolidata	157
Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors	158
I risultati consolidati in sintesi	160
L'andamento delle società del Gruppo	160
Il Patrimonio Netto consolidato.....	161
Altre informazioni	161
Prospetti contabili consolidati del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors.....	163
Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016	164
Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.....	166
Prospetto della redditività consolidata complessiva	167
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2016	168
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2015	169
Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2016.....	170
Nota Integrativa Consolidata.....	172
Informazioni di natura qualitativa	282
Relazione della Società di Revisione	283
Convocazione dell'Assemblea ordinaria di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.....	286
Deliberazioni dell'Assemblea	287

Relazione sulla gestione di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Economie e mercati nel 2016¹

Durante il 2016 le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate, pur permanendo elementi di debolezza all'interno del tessuto economico di molti paesi e nell'incertezza di possibili turbolenze nelle economie emergenti. Nelle principali economie avanzate l'attività economica è cresciuta in misura superiore alle attese e gli indicatori più recenti delineano una dinamica ancora sostenuta. Negli Stati Uniti positive indicazioni arrivano dalle informazioni sul mercato del lavoro e sulla espansione dei consumi privati, mentre nel Regno Unito la crescita, rimasta invariata al 2,4 per cento in ragione d'anno, ha contribuito con un dato superiore alle attese a dissipare i dubbi su una frenata conseguente agli esiti del referendum sulla Brexit. Rimane invece complessivamente incerto il quadro congiunturale nelle principali economie emergenti, con andamenti differenziati tra paesi: a un moderato rafforzamento delle componenti interne della domanda in Cina e alle prospettive di ritorno alla crescita in Russia si contrappone una frenata dei consumi e dell'attività produttiva in India e una severa recessione in Brasile, in un contesto politico alquanto confuso. Nell'area dell'Euro la crescita del prodotto prosegue a un ritmo moderato, ma in graduale consolidamento grazie alla spinta proveniente dalle componenti interne della domanda. Il maggiore fattore di rischio per l'attività economica resta l'incertezza che grava sull'andamento dell'economia mondiale, condizionata in parte dalle tensioni geopolitiche.

Nelle economie avanzate l'inflazione è lievemente salita, grazie all'attenuarsi del calo dei prezzi dei beni energetici. Nel mese di dicembre l'inflazione negli Stati Uniti è aumentata al 2,1 per cento con un rafforzamento delle attese di inflazione a medio e lungo termine dopo le elezioni presidenziali. La dinamica dei prezzi è stata pari allo 0,5 per cento in Giappone ed è risalita all'1,6 per cento nel Regno Unito, risentendo del deprezzamento della sterlina. Con riferimento ai principali paesi emergenti l'inflazione è scesa marginalmente in Cina (2,1 per cento in dicembre), è diminuita ancora in India (al 3,4 per cento), in Brasile (al 6,3 per cento) e in Russia (al 5,4 per cento).

Nell'area dell'euro l'inflazione è cresciuta all'1,1 per cento, con un abbassamento dei rischi di deflazione ma con una dinamica di fondo che non mostra ancora una tendenza stabile all'aumento. Anche al netto delle componenti più volatili è appena salita (allo 0,9 per cento). Fra i principali paesi l'inflazione armonizzata è risultata in dicembre più elevata in Germania e in Spagna (1,7 e 1,4 per cento rispettivamente), più bassa in Francia e in Italia (0,8 e 0,5 per cento rispettivamente). Nelle proiezioni di dicembre elaborate dalle banche centrali dell'Eurosistema l'inflazione salirebbe nel 2017 all'1,3 per cento, lievemente al di sotto delle attese degli analisti censiti da Consensus Economics.

Nelle maggiori economie avanzate le politiche monetarie rimangono accomodanti. Nella riunione di dicembre la Riserva Federale ha innalzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo del tasso sui federal funds (a 0,50 – 0,75 per cento). Il Federal Open Market Committee (FOMC) ha rivisto al rialzo, seppur lievemente, le proiezioni sul tasso di interesse nel prossimo triennio, nelle prospettive di un'espansione di bilancio da parte della nuova amministrazione. Tra le principali economie avanzate, le Banche Centrali di Giappone e Regno Unito non hanno modificato i rispettivi orientamenti che rimangono espansivi. Tra le economie emergenti la politica monetaria è complessivamente più espansiva, soprattutto in Cina dove la Banca Centrale Cinese ha continuato ad immettere liquidità nel sistema attraverso operazioni di mercato aperto.

Nella riunione dell'8 dicembre scorso il Consiglio Direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di attività dell'Eurosistema almeno fino a dicembre del 2017 o oltre se necessario, e in ogni caso fino a quando la dinamica dell'inflazione non sarà tornata su un sentiero coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. Se le condizioni generali dovessero diventare meno favorevoli il Consiglio è pronto ad espandere il volume di acquisti o la durata del programma.

In Italia la ripresa economica prosegue, anche se a un ritmo di poco inferiore rispetto al trimestre dell'estate, sospinta dagli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie.

Con la pubblicazione del dato positivo del PIL, salito dello 0,9 per cento rispetto al 2015, si prospetta un quadro coerente con la prosecuzione dell'attività economica, come si può desumere dagli indicatori prospettici e dal clima di fiducia di famiglie e imprese.

L'inflazione al consumo è tornata positiva alla fine del 2016. In dicembre la variazione sui dodici mesi dell'IPCA (Indice armonizzato dei prezzi al consumo) è salita allo 0,5 per cento. All'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari si è accompagnata l'attenuazione del calo della componente energetica. Gli operatori professionali censiti in gennaio da Consensus Economics prevedono per il 2017 una risalita allo 0,9 per cento, al di sotto di quella attesa per il complesso dell'area dell'euro.

Negli ultimi mesi è proseguita, rafforzandosi, l'espansione del credito al settore privato, con una crescita robusta del credito al consumo, sostenuta dalla dinamica di reddito disponibile, e dei mutui per l'acquisto di abitazione, in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite.

In generale, secondo quanto indicato dalle banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) sono segnalate condizioni di accesso al credito complessivamente stabili, pur con andamenti differenziati per imprese di diverse categorie.

¹ Dati tratti da Bollettino Economico Banca d'Italia n.1 – gennaio 2017

Il miglioramento delle prospettive dell'economia si riflette favorevolmente sulla qualità del credito delle banche. Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è sceso di tre decimi di punto, al 2,6 per cento, con una riduzione di quattro decimi per i prestiti alle imprese e di due decimi per quelli alle famiglie.

Nei primi nove mesi del 2016 mentre la redditività dei gruppi significativi è diminuita, per effetto della riduzione del margine di interesse e dell'aumento dei costi operativi, prevalentemente per gli oneri straordinari connessi con la contribuzione ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione, è lievemente migliorato il grado di patrimonializzazione, attestandosi in media all'11,9 per cento delle attività ponderate per il rischio.

I mercati finanziari

Sui mercati finanziari internazionali si è assistito ad una ricomposizione del portafoglio dalle obbligazioni alle azioni e un deciso incremento dei rendimenti a lunga scadenza, nel contesto dell'aumento delle aspettative di inflazione e di crescita, seppure, tra le economie avanzate, in misura minore rispetto al passato e, rispecchiando le divergenze delle politiche monetarie, con effetti differenziati.

Se infatti, da un lato, l'esito delle elezioni americane ha rafforzato il rialzo dei tassi di interesse a lunga scadenza, tale incremento si è esteso solo in parte alle altre economie avanzate, posto che le misure straordinarie di politica monetaria in vigore nell'area dell'euro hanno contenuto la reazione dei tassi europei, che nel passato era stata mediamente più elevata.

In concomitanza con la crescita dei tassi interesse in dollari, si è registrato un incremento generalizzato dei premi per il rischio sovrano nell'area dell'euro. Rialzi più marcati dei differenziali di rendimento tra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi si sono osservati in Italia, Portogallo, Francia, Spagna. E' invece diminuito lo spread decennale in Grecia.

Le attese suscitate dalla nuova amministrazione statunitense e dalle decisioni della Riserva federale si sono tradotte in un marcato apprezzamento del dollaro e in un generalizzato indebolimento delle valute dei paesi emergenti. Per effetto di questi andamenti, rispetto alla fine di settembre, l'euro si è deprezzato sul dollaro (di circa il 4 per cento) mentre si è rafforzato sullo yen (di circa l'8 per cento) e, in misura inferiore sulla sterlina (di circa il 2 per cento).

In Italia, nel quarto trimestre, i rendimenti dei titoli di stato italiani sono aumentati, in misura maggiore quelli sulle scadenze superiori a un anno. Hanno risentito dell'incremento dei corrispondenti rendimenti delle obbligazioni statunitensi e degli altri paesi europei, ma anche di un ampliamento del premio per il rischio sovrano: il differenziale di rendimento fra il titolo decennale italiano e quello tedesco è cresciuto di 25 punti base tra la fine di settembre e la prima decade di gennaio, portandosi a 156.

Dalle fine di settembre, grazie a un calo del premio per il rischio richiesto dagli investitori e a un seppur modesto miglioramento delle aspettative sugli utili societari, l'indice generale della borsa italiana è salito del 19 per cento, contro il 9 per cento di quello delle principali società dell'area dell'euro.

Il mercato dei servizi di investimento

Il patrimonio dell'industria del risparmio gestito¹ nel 2016 è di 1.937 miliardi di euro, in aumento di circa 114 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2015, ovvero del 6%.

Il patrimonio gestito dei Fondi comuni aperti si attesta a circa 900 miliardi di euro, in aumento di circa 58 miliardi di euro rispetto alla fine del 2015, ovvero del 7%.

Nel 2016 i Fondi comuni aperti hanno registrato una raccolta positiva di circa € 34,5 miliardi di euro, alla quale hanno contribuito i flussi positivi sia dei Fondi di diritto italiano per circa 5,3 miliardi di euro sia dei Fondi di diritto estero per circa 29,2 miliardi di euro.

Il patrimonio delle gestioni di portafoglio² vale circa 989 miliardi di euro al 31 dicembre 2016, in aumento di circa 56 miliardi di euro rispetto alla fine del 2015.

I flussi provenienti dalle gestioni di portafoglio sono stati positivi per 20,0 miliardi di euro, aumento ascrivibile interamente al segmento istituzionale per circa 20,2 miliardi di euro, mentre il segmento retail ha registrato una raccolta negativa per circa 154 milioni di euro.

Per quanto concerne i prodotti assicurativi³, i premi di nuova produzione delle polizze individuali nel 2016, risultano essere circa 84,2 miliardi di euro, in calo del 13,4% rispetto al 2015 (a fine 2015 la produzione era pari a circa 97,2 miliardi di euro).

La raccolta del 2016 inferiore rispetto all'anno precedente, è ascrivibile sia al segmento dei prodotti Unit Linked di Ramo III in calo del 30% rispetto a fine 2015, sia al segmento dei prodotti Tradizionali di Ramo I, in calo del 5% rispetto a fine 2015.

L'86% della nuova produzione vita deriva dal canale degli sportelli bancari/postali per il 71% ed dalla rete di promotori finanziari per il 15%.

¹ Assogestioni – “Mappa mensile del risparmio gestito, dicembre 2016”

² Per “gestioni di portafoglio” si intende la gestione, su base discrezionale ed individualizzata, di portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari e nell'ambito di un mandato conferito dai clienti.

³ ANIA – “Trend”, dicembre 2016.

I risultati in sintesi

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. chiude l'esercizio 2016 con un risultato positivo dopo le imposte di 7,8 milioni di euro rispetto all'utile netto di 20,4 milioni di euro riferito all'esercizio precedente.

La dinamica di variazione del risultato può essere sintetizzata come segue:

- il margine di intermediazione diminuisce di 1,7 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio 2015. In particolare si osserva:
 - un decremento del margine di interesse per 10,8 milioni di euro;
 - un aumento delle commissioni nette per 17,6 milioni di euro. Si segnala che al netto dell'effetto del pagamento del premio di fidelizzazione 2016, inferiore per 13,3 milioni di euro a quanto pagato nel 2015, le commissioni nette sarebbero aumentate di 4,2 milioni di euro;
 - una riduzione del risultato delle attività finanziarie per 8,5 milioni di euro per effetto di un minor contributo per l'attività di cessione di attività finanziarie pari a 5,9 milioni di euro e di una diminuzione del risultato netto dell'attività di negoziazione cambi per 2,6 milioni di euro.
- le spese di funzionamento registrano un incremento pari a 5,1 milioni di euro, riscontrando un aumento delle spese amministrative per effetto principalmente dei costi per immobili per 4,6 milioni di euro, legati soprattutto agli interventi per il prossimo trasferimento nella nuova sede.
- gli accantonamenti netti aumentano di 11,5 milioni di euro, per i seguenti effetti:
 - minori utilizzi netti al fondo risarcimenti e contribuzione per 3,1 milioni di euro;
 - minori utilizzi netti ai fondi per le indennità contrattuali dei consulenti finanziari per 12,0 milioni di euro, principalmente dovuto al maggiore utilizzo del fondo di fidelizzazione nel 2015 per le maggiori liquidazioni avvenute;
 - maggiori utilizzi netti relativamente agli altri fondi per 3,6 milioni di euro.
- l'impatto fiscale si riduce per 5,8 milioni di euro.

Con riferimento all'attività distributiva di prodotti finanziari e bancari nel 2016 il risultato commerciale complessivo (flussi netti risparmio gestito, flussi netti prodotti bancari e flussi netti vita) è risultato pari a 2.998 milioni di euro, in calo (-3%) rispetto al 2015, come evidenziato nella *Figura 1*.

La *Figura 2* illustra l'evoluzione e la composizione degli Asset under Management ("AuM")¹ collocati presso la clientela: nel 2016, l'andamento complessivo delle masse pari a 38,3 miliardi di euro è risultato superiore di 3,3 miliardi di euro rispetto a quello di dicembre 2015 pari a 35,0 miliardi di euro. Il positivo andamento degli AuM trova la principale giustificazione nell'aumento risultante dalla raccolta unitamente ad una performance positiva dei prodotti. L'analisi degli aggregati conferma come 86% degli AuM è rappresentato dai prodotti di risparmio gestito e dai prodotti vita, mentre i prodotti bancari² si collocano al 14%.

¹ Gli Asset under Management (AuM) indicati corrispondono al totale delle masse in gestione e in amministrazione collocate dai promotori finanziari della Banca. I dati indicati non includono i prodotti Vita Allianz S.p.A. collocati dai promotori finanziari di Agenzia

² I prodotti bancari comprendono i conti correnti e il risparmio amministrato
Eventuali differenze nei totali sono dovute ad arrotondamenti

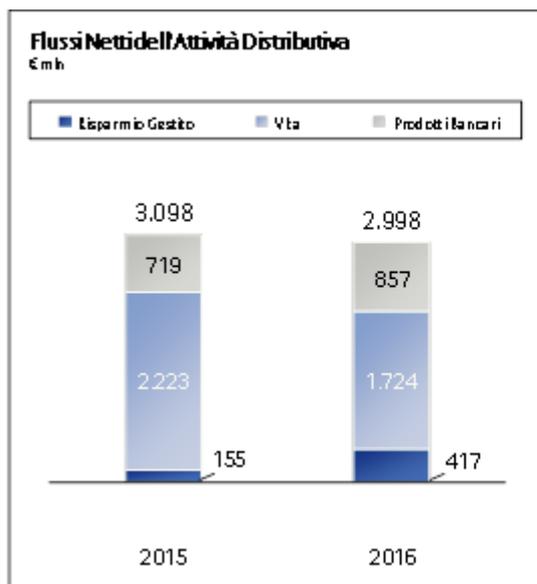


Figura 1: Evoluzione Flussi dell'Attività Distributiva

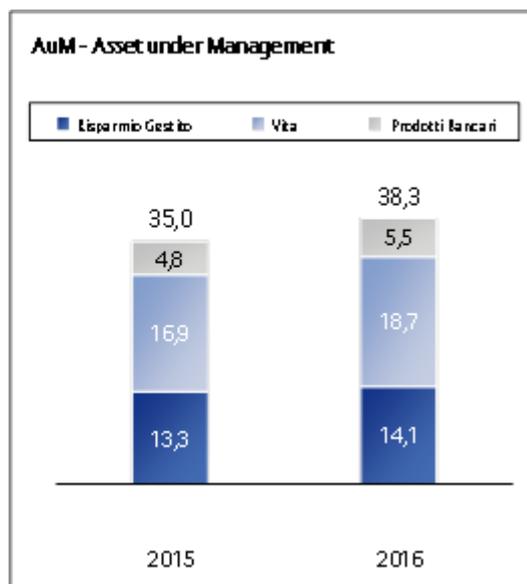


Figura 2: Andamento Asset under Management

Il totale dei clienti della Banca a dicembre 2016 si è attestato a 328.689, in crescita rispetto al dato di 321.908 riferito alla fine del 2015.

I consulenti finanziari in struttura a dicembre 2016 risultano essere complessivamente pari a 2.306, rispetto ai 2.291 di fine 2015.

La rete è completata da 26 sportelli bancari¹ (di cui quattro light) presenti nelle principali città italiane e da 235 Centri di Promozione Finanziaria.

Il numero dei dipendenti a dicembre 2016 si attesta a 591 unità, rispetto alle 586 unità registrate a fine 2015.

¹ Esclusi gli sportelli bancari interni presenti nelle sedi di Milano (2 sportelli) e di Trieste (1 sportello). Incluso lo sportello light, ovvero sportello a ridotta operatività, caratterizzata principalmente dall'esecuzione di disposizioni di pagamento e priva della gestione del denaro contante, funzionale all'attività di consulenza dei promotori.

I risultati patrimoniali ed economici

L'analisi patrimoniale

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale (con un'esposizione strutturata per aggregato dell'attivo e suo corrispondente del passivo, laddove esistente) poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2015.

migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni importo	%
Attivo				
Attività finanziarie	2.367.382	2.688.261	(320.879)	(11,9)
Crediti verso banche	967.266	126.353	840.913	n.s.
Crediti verso clientela	955.188	953.717	1.471	0,2
Partecipazioni	230	230	-	-
Attività materiali e immateriali	7.042	6.747	295	4,4
Altre voci dell'attivo	354.300	281.933	72.367	25,7
Totale	4.651.408	4.057.241	594.167	14,64
Passivo				
Debiti verso banche	1.699	94	1.605	n.s.
Debiti verso clientela	3.944.723	3.359.434	585.289	17,4
Passività finanziarie	116.949	95.653	21.296	22,3
Altre voci del passivo	243.457	237.560	5.897	2,5
Fondi per rischi e oneri	101.489	113.984	(12.495)	(11,0)
Patrimonio netto	243.091	250.516	(7.425)	(3,0)
Totale	4.651.408	4.057.241	594.167	14,64

Le attività finanziarie

migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni importo	%
Detenute per la negoziazione	1.217	1.616	(399)	(24,7)
Valutate al fair value	2.563	-	2.563	n.a.
Disponibili per la vendita	2.160.998	2.299.964	(138.966)	(6,0)
Totale non immobilizzato	2.164.778	2.301.580	(136.802)	(5,9)
Detenute sino a scadenza	202.604	386.681	(184.077)	(47,6)
Totale	2.367.382	2.688.261	(320.879)	(11,9)

Composizione delle attività finanziarie non immobilizzate

migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Importo	%
Titoli di debito	2.160.936	2.296.907	(135.971)	(5,9)
- Governi e Banche Centrali	565.630	528.275	37.355	7,1
- Altri enti pubblici	-	143	(143)	n.a.
- Banche	1.526.841	1.594.799	(67.958)	(4,3)
- Altri emittenti	68.465	173.690	(105.225)	(60,6)
Titoli di capitale e quote di OICR	3.708	4.137	(429)	(10,4)
- Banche	138	254	(116)	(45,7)
- Altri emittenti	3.570	3.883	(313)	(8,1)
Derivati	134	536	(402)	(75,0)
Totale	2.164.778	2.301.580	(136.802)	(5,9)

Le attività finanziarie non immobilizzate si riducono, rispetto al periodo precedente, di 136.802 migliaia di euro per l'ottimizzazione del rapporto tra rendimenti e assorbimento del capitale di rischio nell'attuale contesto dei mercati finanziari. Tale variazione è imputabile principalmente: i) alla vendita di titoli di debito emessi da controparti finanziarie e da controparti "corporate" che si riducono di 105.225 migliaia di euro; ii) alla vendita di titoli bancari che si riducono di 67.958 migliaia di euro. Si segnala inoltre, per 68.498 migliaia di euro, un incremento delle esposizioni verso titoli del debito pubblico spagnolo, che a fine esercizio ammontano a 546.572 migliaia di euro.

Composizione delle attività finanziarie detenute sino a scadenza

migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Importo	%
Titoli di debito				
- Governi e banche Centrali	142.020	207.457	(65.437)	(31,5)
- Banche	60.584	179.224	(118.640)	(66,2)
Totale	202.604	386.681	(184.077)	(47,6)

Per gli stessi motivi citati con riferimento all'andamento delle attività finanziarie non immobilizzate, il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza evidenzia un decremento pari a 184.077 migliaia di euro. Tale variazione è da ascrivere principalmente a rimborso di titoli di stato spagnoli per nominali 64.000 migliaia di euro e titoli di emittenti bancari per nominali 113.510 migliaia di euro.

Le passività finanziarie

migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Importo	%
Titoli in circolazione	116.820	95.125	21.695	22,8
Passività finanziarie di negoziazione	129	528	(399)	(75,6)
Totale	116.949	95.653	21.296	22,3

I titoli in circolazione si riferiscono agli assegni di traenza emessi per conto di Allianz S.p.A. e non ancora incassati dalla clientela beneficiaria a titolo di rimborso sinistri.

Crediti verso banche

migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni Importo	%
Crediti verso Banche Centrali	921.100	101.561	819.539	n.s.
Depositi liberi	10	10	-	-
Conti correnti di corrispondenza	46.156	24.782	21.374	86,2
Totale	967.266	126.353	840.913	n.s.

L'incremento della consistenza presso le Banche Centrali è da ascrivere, in particolare, all'aumento della raccolta della clientela, nel mantenimento di una posizione liquida in attesa dei possibili rialzi dei tassi di riferimento attesi sui mercati e dalla mancanza di opportunità di investimento alternative nel breve periodo.

Debiti verso banche

migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni Importo	%
Conti correnti e depositi liberi	1.699	94	1.605	n.s.
Totale	1.699	94	1.605	n.s.

Crediti verso clientela

migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni Importo	%
Conti correnti attivi	221.505	220.105	1.400	0,6
Mutui	440.385	417.538	22.847	5,5
Finanziamenti e prestiti personali	218.926	224.332	(5.406)	(2,4)
Depositi postali e cauzionali fruttiferi	1.598	1.656	(58)	(3,5)
Altri crediti	68.359	82.485	(14.126)	(17,1)
Totale crediti non deteriorati	950.773	946.116	4.657	0,5
Attività deteriorate	4.415	7.601	(3.186)	(41,9)
Totale	955.188	953.717	1.471	0,2

Gli impieghi nei confronti della clientela pari a 950.773 migliaia di euro per la parte non deteriorata, sono sostanzialmente stabili rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. La dinamica dei crediti verso la clientela rispetto al periodo precedente mostra: i) un'incremento di 22.847 migliaia di euro del comparto mutui ascrivibile a maggiori erogazioni di tipo chirografario; ii) una riduzione di 5.406 migliaia di euro dei prestiti personali derivante dalla minor attività di erogazione di finanziamenti a breve termine nel contesto dell'attività di finanziamento delle polizze assicurative di Allianz S.p.A.; iii) la riduzione dei crediti vantati per commissioni attive maturate e non ancora incassate dalle fabbriche prodotto per 7.670 migliaia di euro e dei crediti per anticipi provvigionali derivanti dall'attività di reclutamento dei consulenti finanziari per 6.514 migliaia di euro (entrambe le voci allocate negli "Altri crediti").

Evoluzione delle attività deteriorate al netto dei fondi rettificativi

migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Importo	%
Scadute	1.526	5.131	(3.605)	(70,3)
Inadempienze probabili	662	2.157	(1.495)	(69,3)
Sofferenze	2.227	313	1.914	n.s.
Totale attività deteriorate	4.415	7.601	(3.186)	(41,9)

L'esposizione netta delle attività deteriorate migliora di 3.186 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ed è pari a 4.415 migliaia di euro.

In un contesto di complessivo miglioramento della qualità del credito riveniente dall'attività di finanziamento delle polizze assicurative di Allianz S.p.A., nel corso dell'anno è stata svolta un'importante attività progettuale che ha rivisto la classificazione di tali posizioni e i relativi parametri di rischio, a cui si riconduce l'incremento delle sofferenze nette e la riduzione delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili.

Il complessivo miglioramento delle esposizioni deteriorate è dovuto principalmente al positivo andamento delle posizioni scadute riferite ai restanti crediti.

Debiti verso clientela

migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Importo	%
Conti correnti passivi	3.944.683	3.359.397	585.286	17,4
Altri debiti	40	37	3	8,1
Totale	3.944.723	3.359.434	585.289	17,4

La raccolta diretta da clientela al 31 dicembre 2016 risulta pari a 3.944.723 migliaia di euro, con un aumento di 585.289 migliaia di euro. Tale variazione è principalmente imputabile all'incremento della raccolta dei conti correnti ordinari della clientela.

Partecipazioni

La voce, pari a 230 migliaia di euro, include unicamente la interessenza nella società controllata RB Fiduciaria S.p.A..

Attività materiali e immateriali

migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Importo	%
Attività materiali	3.631	2.853	778	27,3
Attività immateriali	3.411	3.894	(483)	(12,4)
Totale	7.042	6.747	295	4,4

Le attività materiali, pari a 3.631 migliaia di euro rispetto a 2.853 migliaia di euro dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, aumentano di 778 migliaia di euro per la maggior parte per investimenti realizzati nel contesto dell'apertura e della ristrutturazione di Centri di Promozione Finanziaria pari a 1.356 migliaia di euro e ammortamenti pari a 573 migliaia di euro.

Le attività immateriali, pari a 3.411 migliaia di euro rispetto a 3.894 migliaia di euro dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, si riducono di 483 migliaia di euro principalmente per l'effetto netto di nuovi investimenti software per 2.319 migliaia di euro e di ammortamenti pari a 2.883 migliaia di euro.

Altre voci dell'attivo

migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni Importo	%
Cassa e disponibilità liquide	19.628	21.348	(1.720)	(8,1)
Attività fiscali	39.992	45.392	(5.400)	(11,9)
Altre attività	294.680	215.193	79.487	36,9
Totale	354.300	281.933	72.367	25,7

Le attività fiscali comprendono le componenti della fiscalità anticipata nonché gli acconti di imposta versati.

Le altre attività si riferiscono principalmente a: i) per 79.346 migliaia di euro a crediti per ritenute e acconti versati in qualità di sostituto di imposta (81.458 migliaia di euro a fine 2015); ii) per 68.200 migliaia di euro riconducibili all'offerta commerciale di reclutamento, di cui 26.269 migliaia di euro per anticipi su premi e 41.931 migliaia di euro riferiti al differimento degli incentivi maturati; iii) per 60.081 migliaia di euro a crediti verso promotori per rivalsa di portafoglio (54.549 migliaia di euro a fine 2015); iii) per 19.611 migliaia di euro a crediti derivanti da mismatch temporali su partite in corso di lavorazione. Tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2016; iv) per 6.394 migliaia di euro a crediti verso la consolidante fiscale (7.641 migliaia di euro a fine 2015).

Tra le altre attività si segnala inoltre il nuovo regolamento di incentivazione per i consulenti finanziari già in organico, introdotto nell'anno. Le principali innovazioni riguardano il differimento di una componente dell'incentivo riconosciuto, la previsione di un periodo di stabilità di tre anni e una clausola di claw-back del bonus a 2 anni in caso di deflussi. In tale contesto l'incentivo assume una connotazione fortemente legata al mantenimento delle masse gestite e di stabilità del rapporto con cliente e consulente finanziario aprendo l'applicazione dei principi contabili IAS 18, in riferimento alla correlazione dei costi e ricavi, e allo IAS 38, in riferimento al pagamento anticipato della prestazione di servizio del consulente finanziario.

Il nuovo sistema di incentivazione per i consulenti già in struttura si presenta come una nuova fattispecie, alla quale è possibile applicare un trattamento contabile in pura ottica prospettica. Tale trattamento prevede un periodo di riferimento, fissato in quattro anni, riconducendolo prudenzialmente alle clausole di stabilità e di claw-back sui deflussi.

L'adozione del nuovo sistema di incentivazione ha avuto un impatto positivo sul risultato dell'esercizio al lordo delle imposte pari a 15.000 migliaia di euro rispetto al risultato che sarebbe stato rilevato in costanza di utilizzo del precedente sistema di incentivazione.

Altre voci del passivo

migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni Importo	%
Passività fiscali	4.640	3.663	977	26,7
Altre passività	237.508	232.720	4.788	2,1
Trattamento di fine rapporto del personale	1.309	1.177	132	11,2
Totale	243.457	237.560	5.897	2,5

Le passività fiscali comprendono gli effetti riferiti alle imposte correnti e differite.

Le altre passività si riferiscono principalmente a: i) debiti per commissioni, incentivi e indennità di valorizzazione da corrispondere ai consulenti finanziari per 72.436 migliaia di euro; ii) debiti derivanti da mismatch temporali su partite in corso di lavorazione per 45.935 migliaia di euro. Tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2016; iii) debiti per ritenute, imposte indirette e tasse per 40.999 migliaia di euro; iv) partite

illiquide su documenti all'incasso per 18.792 migliaia di euro; v) debiti verso fornitori per 22.451 migliaia di euro; vi) debiti per competenze per il personale per 6.245 migliaia di euro e per contributi previdenziali per 6.474 migliaia di euro.

Fondi per rischi e oneri

migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni Importo	%
Rischi e contenzioso				
Fondo risarcimenti e contribuzioni	12.013	12.825	(812)	(6,3)
Fondo contenzioso fiscale	-	190	(190)	n.a.
Consulenti finanziari				
Fondo piano di fidelizzazione	28.089	40.250	(12.161)	(30,2)
Fondo indennità suppletiva di clientela	34.144	34.195	(51)	(0,1)
Fondo rischi valorizzazione	3.001	4.507	(1.506)	(33,4)
Fondo rischi rete	2.696	2.377	319	13,4
Fondo incentivi di reclutamento	11.691	15.370	(3.679)	(23,9)
Fondo oneri da differimento	3.179	1.930	1.249	64,7
Altri fondi dei consulenti finanziari	4.929	940	3.989	n.s.
Altri fondi	1.747	1.400	347	24,8
Totale	101.489	113.984	(12.495)	(11,0)

Il fondo risarcimenti e contribuzioni comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto e ha registrato una riduzione di 812 migliaia di euro come risultato della seguente dinamica di utilizzi e di accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 4.661 migliaia di euro, di cui 2.427 migliaia di euro per esborsi di pratiche transattivamente chiuse e 2.234 migliaia di euro per adeguamento del fondo a fronte di minori esborsi e di riduzione del presumibile rischio di soccombenza.

L'accantonamento è stato di 3.849 migliaia di euro, di cui 1.573 migliaia di euro (2.717 migliaia di euro nel 2015) per posizioni sorte nell'esercizio e per 2.257 migliaia di euro per aumento del presumibile rischio di soccombenza.

Ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare, in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale.

Il fondo contenzioso fiscale è stato azzerato rispetto a 190 migliaia di euro riferiti al 31 dicembre 2015 per effetto dell'accertamento con adesione per l'esercizio 2011, ultimo anno di accertamento per le tipologie di violazione che avevano portato alla costituzione del fondo contenzioso.

Il fondo piano di fidelizzazione si riferisce a quanto istituito dalla Banca con lo scopo di corrispondere un incentivo ai consulenti finanziari in costanza di rapporto con la Banca, al raggiungimento di risultati di crescita continua negli anni.

Il fondo ha registrato una riduzione di 12.161 migliaia di euro.

A fronte dell'esborso avvenuto nel mese di gennaio 2016 del piano incentivi fidelizzazione 2012 (ai sensi del Regolamento del Piano edizione 2011), il fondo è stato utilizzato per 12.637 migliaia di euro.

Nel 2015 l'esborso e quindi l'utilizzo del fondo è stato pari a 26.044 migliaia di euro, a fronte di due piani di incentivi fidelizzazione, quello del 2010 (ai sensi del Regolamento del Piano edizione 2009) e del 2011 (ai sensi del Regolamento del Piano edizione 2011).

Nell'esercizio 2016 il fondo si è incrementato di 477 migliaia di euro (1.248 migliaia di euro nel 2015) per il solo adeguamento attuariale per i futuri esborsi. Si evidenzia che non ci sono stati nuovi accantonamenti a questo fondo per incentivi riferiti all'anno 2016 in quanto l'incentivazione differita premiante i consulenti finanziari in continuità di rapporto è stata integrata nel nuovo regolamento di incentivazione nel 2016.

La valutazione finale della consistenza è stata effettuata da un consulente attuariale esterno, tenuto conto della probabilità di permanenza in struttura del consulente finanziario e del valore attuale del denaro, nell'applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 34.144 migliaia di euro rispetto a 34.195 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2015. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali specificati dallo IAS 37. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno e rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. Relativamente alla valutazione attuariale della consistenza finale del fondo, i criteri adottati per la determinazione delle ipotesi di turnover e di liquidazione sono stati affinati nel 2016 in ordine alla segmentazione della popolazione (i consulenti finanziari) in cluster omogenei con la conseguente determinazione di tipo statistico dei relativi vettori attuariali. In assenza di tale affinamento l'effetto economico sull'esercizio sarebbe stato di un maggior accantonamento per 2.640 migliaia di euro.

Il fondo rischi valorizzazione accoglie gli oneri, stimati con tecnica attuariale ai sensi dello IAS 37, che la Banca deve sostenere in relazione all'istituto della valorizzazione del portafoglio. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno. La stima del fondo al 31 dicembre 2016 è stata svolta sulla base dei criteri e dell'impianto metodologico di stima del fondo già utilizzati ai fini del bilancio 2015. L'ammontare del fondo così stimato è di 3.001 migliaia di euro. La riduzione di 1.506 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015 è imputabile sostanzialmente all'aggiornamento della curva dei tassi di interesse, che sono determinati sulla base della serie storica dei tassi di rendimento a scadenza dei titoli di stato italiani (media ultimi tre anni dei tassi governativi (BTP)), nell'invarianza degli altri input di valutazione già utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Il fondo rischi rete, 2.696 migliaia di euro rispetto a 2.377 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, è stato incrementato per 319 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla rete dei consulenti finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Banca ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, si riduce di 3.679 migliaia di euro come risultato della seguente dinamica di utilizzi e di accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 12.045 migliaia di euro (11.564 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nell'anno hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi. L'accantonamento è stato di 8.366 migliaia di euro (9.787 migliaia di euro nell'esercizio precedente) con una riduzione di 1.421 migliaia di euro per effetto dell'attribuzione alla componente di costo provvigionale al consolidamento dei premi raggiunto il termine del periodo di osservazione.

Il fondo oneri da differimento, 3.179 migliaia di euro rispetto ai 1.930 migliaia di euro dell'esercizio precedente, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, si incrementa di 1.249 migliaia di euro per effetto di quanto maturato nell'esercizio.

Gli altri fondi relativi ai consulenti finanziari si riferiscono, per 3.950 migliaia di euro, all'accantonamento della componente differita del nuovo sistema di incentivazione riconosciuto ai consulenti finanziari, introdotto nel 2016.

Patrimonio netto

migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni Importo	%
Capitale sociale	119.000	119.000	-	-
Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429	-	-
Riserva legale	8.768	7.750	1.018	13,1
Riserva statutaria	10.349	9.331	1.018	10,9
Altre riserve	54.581	54.557	24	-
Riserva da valutazione	2.213	(913)	3.126	n.a.
Utile di esercizio	7.751	20.362	(12.611)	(61,9)
Totale	243.091	250.516	(7.425)	(3,0)

Le altre riserve, pari 54.581 migliaia di euro, si riferiscono per 20.376 migliaia di euro a riserva straordinaria (di cui 24 migliaia di euro derivante dall'attribuzione dell'utile 2015), per 1.213 migliaia di euro all'avanzo di fusione risultante dall'operazione di integrazione con L.A.FIN SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare facente parte del Gruppo Allianz S.p.A., avvenuta il 1

settembre 2008, per 36.823 migliaia di euro ad avanzi di fusione riferiti ad operazioni di integrazione avvenute nei precedenti esercizi e per 3.831 migliaia di euro a riserve negative derivanti dalla prima applicazione IAS/IFRS.

La riserva da valutazione comprende: i) per 4.973 migliaia di euro la riserva positiva, al netto delle imposte differite passive, da valutazione dei titoli di debito classificati tra le attività disponibili per la vendita; ii) per 2.541 migliaia di euro la riserva negativa, al netto delle imposte differite attive, dei titoli di debito classificati tra le attività disponibili per la vendita, tra cui si segnala per 2.161 migliaia di euro (equivalente a 2.981 migliaia di euro al lordo delle imposte differite) la riserva negativa riferita al titolo obbligazionario Veneto Banca; iii) per 219 migliaia di euro le perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto.

In relazione all'operatività su titoli azionari emessi dalla Banca o dalla Capogruppo, si precisa che nel corso dell'esercizio la Banca non ha negoziato per conto proprio né detenuto azioni proprie o della controllante.

Fondi Propri

migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015
Capitale primario di classe 1	222.592	221.272
Capitale di classe 1	222.592	221.272
Capitale di classe 2	364	59
Totale Fondi Propri	222.956	221.331
Totale attività ponderate per il rischio	1.636.625	1.665.670
Ratio - Capitale primario di classe 1	13,60%	13,28%
Ratio - Capitale di classe 1	13,60%	13,28%
Ratio - Totale fondi propri	13,62%	13,29%

Il totale dei Fondi Propri al 31 dicembre 2016 risulta pari a 222.956 migliaia di euro. Si segnala che la quota maturata al 31 dicembre 2016 dell'utile d'esercizio non distribuito non è stata computata ai fini del calcolo dei Fondi Propri.

Per quanto riguarda i requisiti prudenziali di vigilanza, in base alle nuove disposizioni regolamentari in vigore (Basilea 3) si rende noto che Banca d'Italia – Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – ha comunicato i limiti minimi di capitalizzazione per Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., ad esito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP).

Tali requisiti patrimoniali sono vincolanti a partire dalla segnalazione sui fondi propri al 31 dicembre 2015. I requisiti patrimoniali attribuiti alla Banca sono i seguenti:

- CET 1 ratio pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- Tier 1 ratio all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,7%.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2016 risultano al di sopra delle soglie fissate.

L'analisi del conto economico

L'esercizio 2016 si chiude con un utile netto di 7.751 migliaia di euro, verso un risultato positivo di 20.362 migliaia di euro registrato nel 2015.

Nella tabella sottostante sono riportati i principali dati evidenziati dalla situazione economica.

migliaia di euro	2016	2015	Variazioni assoluta	%
Margine di interesse	20.587	31.403	(10.816)	(34,4)
Commissioni nette	126.618	109.033	17.585	16,1
Dividendi	76	4	72	n.s.
Risultato netto delle attività finanziarie	3.042	11.627	(8.585)	(73,8)
Margine di intermediazione	150.323	152.067	(1.744)	(1,1)
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e att.finan.	(5.705)	(5.683)	(22)	(0,4)
Risultato netto della gestione finanziaria	144.618	146.384	(1.766)	(1,2)
Spese per il personale	(47.924)	(47.689)	(235)	(0,5)
Altre spese amministrative	(121.193)	(112.997)	(8.196)	(7,3)
Altri proventi (oneri) di gestione	30.630	27.059	3.571	13,2
Rettifiche di valore nette su att. materiali e immateriali	(3.566)	(3.347)	(219)	(6,5)
Spese di funzionamento	(142.053)	(136.974)	(5.079)	(3,7)
Accantonamenti netti ai fondi rischi	12.297	23.833	(11.536)	48,4
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.862	33.243	(18.381)	(55,3)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.111)	(12.881)	5.770	44,8
Utile netto	7.751	20.362	(12.611)	(61,9)

Il margine di intermediazione, pari a 150.323 migliaia di euro diminuisce di 1.744 migliaia di euro (-1,2%) rispetto all'esercizio 2015 (152.067 migliaia di euro).

Margine di interesse

migliaia di euro	2016	2015	Variazioni Importo	%
Interessi attivi e proventi assimilati	23.460	33.860	(10.400)	(30,7)
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.873)	(2.457)	(416)	(16,9)
Totale	20.587	31.403	(10.816)	(34,4)

Il margine di interesse passa da 31.403 migliaia di euro a 20.587 migliaia di euro per l'effetto della riduzione dello spread medio impiego/raccolta (51 punti base verso 82 punti base del 2015) nell'attuale contesto dell'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di riferimento. In particolare :

- gli interessi attivi ordinari si riducono per 10.400 migliaia di euro, così principalmente dettagliato: i) 5.564 migliaia di euro come minori interessi da titoli disponibili per la vendita; ii) 4.819 migliaia di euro come minori interessi da titoli detenuti sino a scadenza; iii) 666 migliaia di euro per maggiori interessi nel contesto dell'attività di finanziamento delle polizze assicurative di Allianz S.p.A.;
- gli interessi passivi aumentano di 416 migliaia di euro, così principalmente dettagliato: i) 1.731 migliaia di euro come maggiori interessi negativi maturati su depositi attivi verso la Banca centrale; ii) 1.279 migliaia di euro come minori interessi sulla raccolta ordinaria.

Commissioni nette

migliaia di euro	2016	2015	Variazioni Importo	%
Collocamento e distribuzione	110.269	92.961	17.308	18,6
Banca depositaria	(218)	(878)	660	75,2
Banca corrispondente	4.035	4.052	(17)	0,4
Raccolta ordini	3.486	3.842	(356)	(9,3)
Servizi di incasso e pagamento	7.417	6.369	1.048	16,5
Tenuta e gestione dei conti correnti	2.707	3.019	(312)	(10,3)
Altri servizi	(1.078)	(332)	(746)	n.s.
Totale (voce 60)	126.618	109.033	17.585	16,1
Liquidazioni del piano di fidelizzazione (voce 50)	12.317	25.662	(13.345)	(52,0)
Totale al netto delle liquidazioni piano di fidelizzazione	138.935	134.695	4.240	3,1
Collocamento e distribuzione al netto delle liquidazioni del piano di fidelizzazione	122.586	118.623	3.963	3,3

L'aggregato commissionale evidenzia un aumento di 17.585 migliaia di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Si noti che l'aggregato delle commissioni di collocamento e distribuzione include per 12.317 migliaia di euro (25.662 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) quanto corrisposto ai consulenti finanziari come incentivo sulla base di quanto stabilito dal regolamento del piano di fidelizzazione. In particolare, tale componente va letta unitamente agli utilizzi del fondo piano di fidelizzazione, come meglio illustrato negli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

Pertanto, depurato di tali componenti, l'aggregato delle commissioni di collocamento e distribuzione presenta un aumento di 3.963 migliaia di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente e risulta pari a 122.586 migliaia di euro (118.623 migliaia di euro nel 2015).

Tale incremento riviene: i) dal beneficio conseguente al nuovo sistema di incentivazione (16.669 migliaia di euro), principalmente attribuibile al suo trattamento contabile conseguentemente introdotto (15.000 migliaia di euro); ii) dalle maggiori commissioni di gestione (2.927 migliaia di euro), legate allo sviluppo degli asset under management e al buon andamento della raccolta. Questi elementi positivi sono parzialmente bilanciati da minori commissioni di performance (8.650 migliaia di euro) e da minori incentivazioni per minori livelli di nuova produzione (3.538 migliaia di euro).

Le commissioni nette da servizi di incasso e pagamento aumentano di 1.048 migliaia di euro per maggiori volumi di operazioni transitate sul servizio SDD (Sepa Direct Debit).

Risultato netto delle attività finanziarie

migliaia di euro	2016	2015	Variazioni Importo	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.607	4.297	(2.690)	(62,6)
Risultato netto da cessione di crediti	-	(440)	440	n.a.
Risultato netto da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	1.130	7.769	(6.639)	(85,5)
Risultato netto da attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	1	(1)	n.a.
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	305	-	305	n.a.
Totale	3.042	11.627	(8.585)	(73,8)

La riduzione del risultato positivo è ascrivibile per 6.142 migliaia di euro al minor contributo derivante dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, in particolare di titoli di Stato italiano, avvenuta nel corso del 2015.

Rettifiche di valore nette da deterioramento

migliaia di euro	2016	2015	Variazioni Importo	%
di crediti	(2.343)	(5.683)	3.340	58,8
di attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.362)	-	(3.362)	n.a.
Totale	(5.705)	(5.683)	(22)	(0,4)

Le rettifiche di valore nette sui crediti si riducono, rispetto all'esercizio precedente, di 3.340 migliaia di euro. Su tale voce, nel 2015, avevano pesato i passaggi a perdita su posizioni creditorie oggetto di cessioni per 1.050 migliaia di euro. La restante parte della riduzione delle rettifiche di valore nette sui crediti è da ricondurre: i) alla evoluzione dei criteri di classificazione e valutazione nel contesto della nuova policy di credito con riguardo al finanziamento delle polizze assicurative di Allianz S.p.A.; ii) alla revisione dei parametri di impairment applicabili alle posizioni di credito con riferimento alle classi omogenee di rischio. La Banca, infatti, ha proceduto all'affinamento della metodologia di calcolo della stima del tasso di perdita in caso di insolvenza del debitore (LGD), con allungamento del periodo di osservazione da cinque a dieci anni nell'ottica della stabilizzazione e della maggiore significatività delle serie statistiche assunte a riferimento. L'applicazione di tale revisione ha comportato nella determinazione delle rettifiche di valore un beneficio, al lordo delle imposte, di 500 migliaia di euro.

Con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita e in particolare a due titoli di emittenti bancari, Monte Paschi di Siena e Cassa di Risparmio di Cesena, la Banca, nella valutata sussistenza di condizioni negative di mercato, nel rispetto della propria policy di impairment e al termine di un processo di valutazione interna, ha proceduto alla iscrizione di rettifiche per 3.362 migliaia di euro.

Spese di funzionamento

migliaia di euro	2016	2015	Variazioni Importo	%
Spese per il personale	(47.924)	(47.689)	(235)	(0,5)
Altre spese amministrative	(121.193)	(112.997)	(8.196)	(7,3)
Altri proventi (oneri) di gestione	30.630	27.059	3.571	(13,2)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(3.566)	(3.347)	(219)	(6,5)
Totale	(142.053)	(136.974)	(5.079)	(3,7)

Le spese per il personale, pari a 47.924 migliaia di euro rispetto a 47.689 migliaia di euro dell'esercizio 2015, risultano stabili. I dipendenti della Banca sono 591 rispetto alle 586 unità del 31 dicembre 2015.

Le altre spese amministrative, pari a 121.193 migliaia di euro, aumentano di 8.196 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (112.997 migliaia di euro). Tale aumento è ascrivibile principalmente ai maggiori oneri di locazione della nuova sede Allianz per 4.651 migliaia di euro e all'incremento delle contribuzioni straordinarie erogate al Fondo di Risoluzione Nazionale e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 842 migliaia di euro.

Gli altri proventi (oneri) di gestione accolgono ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Tale voce si incrementa di 3.572 migliaia di euro principalmente per l'effetto delle seguenti dinamiche: i) minore costo per risarcimenti legali per 661 migliaia di euro; ii) maggiori proventi netti per la rete dei consulenti finanziari per 2.223 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a 3.566 migliaia di euro, sono aumentate di 219 migliaia di euro, rispetto a 3.347 migliaia di euro dell'esercizio 2015, per effetto di maggiori ammortamenti su applicativi software per 48 migliaia di euro e di maggiori ammortamenti su immobilizzazioni materiali per 171 migliaia di euro.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

migliaia di euro	2016	2015	Variazioni Importo	%
Risarcimenti e contribuzioni	812	3.938	(3.126)	(79,4)
Indennità contrattuali promotori	9.448	21.504	(12.056)	(56,1)
Altri accantonamenti netti	2.037	(1.609)	3.646	n.a.
Totale	12.297	23.833	(11.536)	(48,4)

Gli accantonamenti netti per risarcimenti e contribuzioni si riferiscono agli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto. Nel 2016 si sono registrati accantonamenti per 3.849 migliaia di euro e utilizzi per 4.661 migliaia di euro con un saldo di utilizzi netti per 812 migliaia di euro in riduzione di 3.126 migliaia di euro rispetto al 2015.

La riduzione di 3.126 migliaia di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente è connessa principalmente a minori accantonamenti per posizioni sorte nell'esercizio (1.144 migliaia di euro), alla riduzione della percentuale di presumibile perdita applicata alle posizioni in essere (754 migliaia di euro) e a minori utilizzi per effetto della chiusura di determinate posizioni con esito favorevole (661 migliaia di euro).

L'utilizzo del fondo di 4.661 migliaia di euro (8.589 migliaia di euro nell'esercizio precedente) comprende per 2.427 migliaia di euro esborsi effettuati nel corso dell'esercizio per pratiche transattivamente definite (3.088 migliaia di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015).

Le indennità contrattuali consulenti finanziari si riferiscono:

- per il fondo indennità suppletiva clientela, calcolato da un attuario esterno per tenere conto della probabilità di esborso e del valore attuale del denaro sulla base dello IAS 37, all'utilizzo netto di 51 migliaia di euro (pari al netto tra l'accantonamento di 1.098 migliaia di euro e l'utilizzo di 1.149 migliaia di euro) verso un accantonamento netto di 7.382 migliaia di euro riferito all'esercizio 2015;
- all'utilizzo netto al fondo rischi valorizzazione per 1.506 migliaia di euro rispetto all'utilizzo netto di 3.999 migliaia di euro riferito all'esercizio 2015;
- all'accantonamento netto del fondo rischi rete, riferito a casistiche specifiche relative a scelte organizzative inerenti la rete dei promotori, per 319 migliaia di euro rispetto all'utilizzo netto di 91 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente;
- all'utilizzo netto del fondo piano di fidelizzazione per 12.160 migliaia di euro, per effetto dell'accantonamento di 477 migliaia di euro (1.248 migliaia di euro nell'esercizio 2015) e dell'utilizzo di 12.637 migliaia di euro (26.044 migliaia di euro nel 2015) a seguito della liquidazione di quanto previsto nel Regolamento;
- all'accantonamento netto al fondo incentivo differito per 3.950 migliaia di euro, nel contesto del nuovo sistema integrato di incentivazioni previsto per i consulenti finanziari.

Gli altri accantonamenti netti si riferiscono principalmente per 3.680 migliaia di euro all'utilizzo netto del fondo incentivi di reclutamento e per 1.249 migliaia di euro all'accantonamento netto al fondo oneri da differimento, riferito alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante nel recepimento delle prescrizioni in materia di Banca d'Italia.

Le imposte sul reddito

Sono pari a 7.111 migliaia di euro, in riduzione di 5.770 migliaia di euro rispetto al dato riferito all'esercizio precedente.

La voce è costituita: i) da imposte correnti al netto della fiscalità anticipata e differita per 6.272 migliaia di euro; ii) da altre variazioni di imposte di precedenti esercizi per 839 migliaia di euro.

Si segnala che, nel corso del 2016, è stata condotta in Allianz Bank da parte della Direzione Regionale delle Entrate – Ufficio Grandi Contribuenti - una verifica fiscale ai fini delle Imposte Dirette, Irap, Iva e degli obblighi di sostituti di imposta, relativamente al periodo di imposta 2012. La verifica è stata avviata il 30 maggio 2016 e si è conclusa il 25 novembre 2016 con la consegna del Processo Verbale di Constatazione, dal quale è emerso solo un rilievo di limitato impatto relativamente all'IRAP a cui la Banca ha deciso di aderire mediante ravvedimento operoso.

L'organizzazione

Digitalizzazione e semplificazione dei processi operativi

Nel corso del 2016 sono proseguite le iniziative finalizzate al miglioramento continuo e alla semplificazione operativa dei processi di vendita e post vendita. Tali iniziative rientrano nel programma "Digital by default", uno degli obiettivi strategici del Gruppo Allianz.

Tra le varie iniziative introdotte, è stato ampliato il perimetro dei contratti che si possono firmare in modalità di firma grafometrica direttamente su tablet; inoltre sono state estese le Disposizioni in Periferia DIP 2.0 (disposizioni compilate elettronicamente dai consulenti finanziari ed integrate con gli strumenti di simulazione) alle sottoscrizioni iniziali Fondi e Sicav intestate ai clienti persone giuridiche.

Nel corso del 2016, inoltre, è stato avviato il progetto Next che si propone di offrire un nuovo modello di servizio per i consulenti finanziari, fornendo una serie di nuovi processi organizzativi e servizi digitali a supporto della relazione con il cliente e con la banca.

Il primo tassello del progetto Next, sviluppato nella seconda metà del 2016, è stato Link, un nuovo modello organizzativo che consente a due consulenti finanziari di condividere la gestione dello stesso cliente mettendo in campo competenze complementari.

Sempre con l'obiettivo di rendere più efficiente l'organizzazione del lavoro della rete dei consulenti finanziari, alla fine del 2016 è stato avviato il progetto di migrazione a una nuova piattaforma di messaggistica elettronica ed agenda integrata, tra le migliori a disposizione sul mercato, che porterà notevoli benefici al lavoro in mobilità della forza vendita.

Sul fronte della automazione dei servizi bancari, nel corso del 2016 è stata avviata l'installazione dei primi ATM evoluti che consentono alla clientela, dotata di una Allianz Bank card, di effettuare anche operazioni di versamento contante sul proprio conto corrente.

Vision

Nel 2016 è proseguito anche lo sviluppo di Vision, il modello di Wealth Management avviato nel 2014, reso disponibile ai consulenti finanziari su una piattaforma informatica dedicata.

Vision è composto da quattro principali pilastri: Portfolio Construction, Immobiliare, Retirement e Pianificazione Successoria.

Nel corso dell'anno è stato sviluppato il pilastro Retirement che consente ai consulenti finanziari con poche, semplici informazioni, di avere sotto controllo la situazione previdenziale pubblica e complementare del cliente, di valutare l'evoluzione dei redditi nel tempo e la sostenibilità del tenore di vita per il periodo di post pensionamento. In più, consente di valutare proposte di previdenza complementare anche in relazione alla rendita integrativa e al gap previdenziale, nonché i benefici fiscali, in modo da offrire al cliente la miglior soluzione in base alle sue esigenze.

Un altro tassello del pilastro Portfolio Construction introdotto nel corso dell'anno è stato il tool denominato "Intelligenza Collettiva" un innovativo strumento di analisi delle scelte di investimento che nasce dall'esperienza di tutti i consulenti finanziari.

Tramite "Intelligenza Collettiva" è possibile analizzare in modo mirato attraverso short list i prodotti disponibili a catalogo e costruire portafogli "ideali" per specifiche categorie di clienti.

Nell'ambito dei servizi offerti alla rete di vendita sui prodotti del risparmio amministrato, è stato attivato un nuovo evoluto strumento di analisi del comparto obbligazionario denominato Exact Bond.

Lo strumento consente di ottenere una completa informativa e analisi relativamente a un rilevante numero di titoli e prevede funzionalità evolute come la creazione di liste di obbligazioni e di portafogli obbligazionari oppure la produzione di simulazioni on line su aspetti fiscali e di rendimento a scadenza dei titoli analizzati.

Internet Home Banking

Il 2016 è stato anche caratterizzato da importanti novità in ambito sicurezza dei pagamenti on-line. La European Banking Authority (EBA) ha infatti recentemente ridefinito le misure di sicurezza informatica, recepite da Banca d'Italia, con l'obiettivo di limitare ancora di più i rischi legati alle frodi sui pagamenti online.

Ad ottobre 2016 la banca si è allineata agli standard EBA, innalzando ulteriormente il livello di sicurezza dei sistemi, mediante l'introduzione della modalità di strong authentication in accesso al servizio di Internet Home Banking.

Mensilizzazione

Nel corso del 2016 è proseguita la collaborazione tra la banca e la capogruppo, avviata nel 2014, allo scopo di consentire ai clienti della compagnia Allianz S.p.A. titolari di una polizza danni, di rateizzare l'importo del premio assicurativo. Le attività svolte nel corso dell'anno hanno consentito di aumentare l'efficacia dei processi operativi e di ridurre le anomalie amministrative.

Principali Interventi Normativi

Per quanto riguarda la normativa FATCA nel 2016 sono state completate le attività di reporting annuale (FATCA Reporting) all'Agenzia delle Entrate del flusso di segnalazione contenente dati anagrafici e patrimoniali dei propri clienti statunitensi, in base alle regole, contenuti e formati disposti dall'autorità fiscale italiana.

A partire dal 1° gennaio 2016 sono inoltre diventate operative le direttive di Common Reporting Standard (CRS), in base alle quali viene richiesto di effettuare una due diligence per stabilire se il cliente sia residente anagraficamente e fiscalmente in uno stato estero.

Dato che la Banca ha già provveduto, per la normativa FATCA, all'adeguamento della modulistica, dei sistemi e delle procedure volti alla raccolta dell'autocertificazione della residenza fiscale della clientela, le stesse informazioni raccolte sono state utilizzate anche per la normativa CRS.

L'informazione aggiuntiva raccolta, nel caso di clienti non residenti, è il codice fiscale rilasciato dal paese di residenza del cliente.

Nel 2016 sono state introdotte importanti novità sul fronte degli assegni, con l'obiettivo di recepire le indicazioni fornite da ABI con la Circolare Serie Tecnica N. 21 del 12/06/2014.

La circolare ha fornito indicazioni alle banche in ordine alle misure definite a livello interbancario per contrastare il fenomeno delle frodi sugli assegni e in merito ai requisiti da rispettare per la stampa della materialità di questi titoli.

Per tutte le tipologie di assegni gestiti dalla banca sono state adottate nel corso dell'anno le nuove caratteristiche antifrode fornite da ABI.

Infine la Banca, in seguito alla modifica dell'Art. 120 TUB, attuato dal DM 343 del 3 Agosto 2016, ha rivisto le modalità di calcolo e pagamento degli interessi maturati sui rapporti di conto corrente nei casi di sconfinamento in assenza di fido, oppure di sconfinamento oltre il limite del fido e ai rapporti di apertura di credito regolata in conto corrente.

Le principali novità introdotte dalla normativa sono la stessa periodicità di calcolo degli interessi debitori e creditori (31 dicembre di ogni anno, o immediatamente nel caso di estinzione del rapporto), l'esigibilità degli interessi debitori al 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati e l'esplicita autorizzazione da parte del cliente all'addebito in conto degli interessi debitori.

La Banca in merito ha inviato specifica comunicazione a tutta la clientela di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali (Art. 118 TUB), ed ha inoltre adeguato la contrattualistica di conto corrente.

La Rete

Nel 2016, in continuità con il 2015, la Banca si è focalizzata sull'evoluzione del ruolo del Financial Advisor al fine di poter gestire e assistere la clientela con maggiore specializzazione e con un più ampio ventaglio di servizi di consulenza. A tal fine è stata completata la formazione a tutti i Financial Advisors sulla piattaforma denominata VISION che consente di analizzare in modo completo ed esaustivo i bisogni della clientela e di proporre alla stessa le soluzioni e i servizi più idonei.

Le attività messe in atto dalla struttura manageriale di Rete sul piano della conduzione commerciale hanno contribuito alla crescita professionale dei Financial Advisors consentendo un incremento delle masse gestite e favorendo un costruttivo scambio di best practices.

Sul piano del reclutamento, sono stati inseriti nuovi Financial Advisors numericamente in linea con il 2015 e con uno standing professionale elevato.

Il 2016 ha visto l'avvio di un nuovo progetto, denominato LINK, finalizzato a favorire la collaborazione tra Financial Advisors. Questo nuovo progetto consente la crescita professionale di giovani Financial Advisors ad alto potenziale ed offre a tutti i Financial Advisors la possibilità di avvalersi di competenze e specializzazioni complementari. Inoltre, semplifica il naturale processo di ricambio generazionale tra i Financial Advisors.

Il 2016 ha visto il consolidamento del progetto Senior Advisors che è diventato un vero e proprio percorso di crescita per i Financial Advisors. In particolare, questo percorso, attraverso una formazione specialistica ed eventi di marketing relazionale di elevata qualità offre una concreta possibilità, a quei Financial Advisors che hanno elevate potenzialità professionali, di raggiungere lo status di Financial Advisors Private.

Il 2016 ha visto crescere ulteriormente il numero dei Financial Advisors Private registrando un incremento del 10%. Questo incremento è fondamentalmente ascrivibile alla qualità dei servizi offerti, in particolare ai percorsi formativi anche all'estero, agli esclusivi eventi di marketing relazionale e all'ulteriore efficientamento dei servizi di back office. Si segnala che gli eventi di marketing relazionale anche per il 2016 hanno registrato un NPS (Net Promoter Score) maggiore del 90%.

Nel corso del 2016 la Banca ha proseguito nelle attività di formazione della Rete sia per quanto previsto e richiesto dalla normativa sia per migliorare le competenze tecniche e comportamentali dei Financial Advisors. La metodologia formativa utilizzata si è basata sulla integrazione tra momenti di apprendimento in aula e on line, utilizzando specifici strumenti di test per la verifica.

Nel corso del 2016 la Rete dei Consulenti Finanziari d'Agenzia è rimasta sostanzialmente stabile numericamente, attestandosi a poco meno di 600 unità.

Nel 2016 è stato perfezionato il progetto di collaborazione tra la Banca e la Compagnia lanciando nell'ultimo trimestre dell'anno BigCityLife.

Il progetto prevede il collocamento di nuovi prodotti Unit Linked per il tramite dei Consulenti Finanziari d'Agenzia, coinvolgendo direttamente gli Agenti Allianz come segnalatori/manager. E' anche previsto che BigCityLife possa essere collocato direttamente dalla Rete Agenziale attraverso le proprie strutture.

Il sistema di controllo e gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione, il monitoraggio e il reporting dei principali rischi.

Le Disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari sono finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca è coerente con tale *framework* regolamentare, che è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

Il modello di gestione dei rischi della Banca è descritto all'interno della *Risk Policy*, che definisce obiettivi, strategie, ruoli e responsabilità delle Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi e le modalità di analisi, misurazione e controllo di tutti i rischi rilevanti per l'attività della Banca. La Banca ha identificato i rischi principali ai quali è esposta a livello individuale e di Gruppo bancario mediante un'analisi della propria operatività aziendale e, nel rispetto del principio di proporzionalità, ha adottato idonee metodologie di misurazione/valutazione degli stessi.

In conseguenza dell'introduzione nell'ordinamento di vigilanza italiano del concetto di *Risk Appetite Framework (RAF)*, e cioè del quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, la Banca si è dotata di un Regolamento *RAF*. Attraverso l'attuazione del *RAF* sono definiti il *business model* e gli indirizzi strategici e, conseguentemente, gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, sia a livello complessivo che a livello di singolo rischio, al fine di perseguire una politica di governo dei rischi ed un processo di gestione dei medesimi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio è inoltre raccordato con il processo *ICAAP* (Internal Capital Adequacy Assessment Process - cfr. Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III, Capitolo 1); nel Regolamento *ICAAP* sono definite le linee guida del processo di valutazione aziendale di adeguatezza patrimoniale e la misura del capitale complessivo che la Banca è tenuta a detenere al fine di fronteggiare i principali rischi derivanti dalla propria attività, coerentemente con lo scenario di *business* definito in sede di pianificazione strategica e con il proprio *Risk Appetite*.

Nell'ambito del processo *ICAAP*, la Banca procede a determinare con cadenza annuale a livello individuale e di Gruppo bancario:

- il livello attuale del capitale interno complessivo e del capitale complessivo calcolato con riferimento alla fine dell'ultimo esercizio chiuso;
- il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, coerentemente con il piano strategico pluriennale.

Il capitale interno complessivo attuale e prospettico, determinato tramite l'approccio *building block*, è dato dalla somma algebrica dell'importo di capitale interno attuale e prospettico calcolato/valutato a livello individuale e di Gruppo a fronte di ogni singola categoria di rischio rilevante alla quale la Banca e il Gruppo risultano essere esposti.

La *Risk Policy*, il *RAF*, il Regolamento *ICAAP* e gli specifici Regolamenti interni relativi a ciascuna tipologia di rischio rilevante sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Consultivo Rischi e sono coerenti con gli *Allianz Standards* definiti dal Gruppo Allianz per il segmento bancario.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2016 la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Attività di direzione e coordinamento e rapporti verso imprese del Gruppo

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Allianz S.p.A., Capogruppo del Gruppo Allianz S.p.A., facente parte del Gruppo Allianz SE.

Nel corso dell'esercizio 2016 i rapporti reciproci con la Capogruppo ed i principali soggetti appartenenti al Gruppo sono riconducibili alla normale operatività di una realtà bancaria ed hanno riguardato:

- operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente, in euro e divisa;
- prestazione di attività afferenti i servizi amministrativi;
- assistenza da parte di AMOS Società consortile del Gruppo per prestazioni di attività afferenti i servizi informatici;
- ottimizzazione della fiscalità di Gruppo attraverso l'adesione della Banca all'istituto del consolidato fiscale nazionale ex art. 117 T.U.I.R. (DPR 917/86).

Da segnalare, inoltre, i rapporti intercorsi con la Capogruppo nel contesto dell'attività legata al finanziamento delle polizze assicurative, nel quadro del rafforzamento delle sinergie strategiche di Gruppo e di miglioramento del servizio offerto alla clientela della stessa.

Le citate operazioni, oltre a rientrare nella normale operatività finanziaria e di coordinamento e controllo, prevedono compensi a condizioni di mercato.

In relazione agli effetti economici e patrimoniali derivanti dalle operazioni con parti correlate si rinvia alla Nota Integrativa, "Parte H".

Altre informazioni

Interventi a sostegno del sistema bancario

Con riferimento alla disciplina "Bank Recovery and Resolution Directive 2014/59/EU e "Deposit Guarantee Schemes 2014/49/EU, si è provveduto al versamento dell'intera quota prevista per l'esercizio 2016 per il "Single Resolution Fund" pari a 1,1 milioni di euro. Al 31 dicembre il totale contabilizzato ammonta a 3,2 milioni di euro in quanto, a seguito della Comunicazione di Banca d'Italia, si è provveduto a contabilizzare l'ulteriore importo di 2,1 milioni di euro a titolo di contributo addizionale pari a circa due quote annuali, che verranno versati nell'esercizio 2017.

La Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/EU), entrata in vigore il 3 luglio 2015 e recepita in via definitiva in Italia con il D.Lgs. 30 dell'8 marzo 2016, è stata emanata con l'intento di rafforzare la tutela dei depositanti e prevede un meccanismo di finanziamento risultante dalla combinazione tra contribuzioni ordinarie (c.d. ex-ante) versate su un arco temporale di dieci anni, fino al 2024, dalle banche aderenti fino al raggiungimento del livello obiettivo pari allo 0,8 per cento dei depositi garantiti, e contribuzioni straordinarie (c.d. ex-post) da mettere a disposizione del DGS su chiamata, nella misura massima dello 0,5 per cento dei depositi protetti, per anno.

Gli oneri relativi alla contribuzione a tale fondo sono oggetto di contabilizzazione a conto economico nel periodo di osservazione. Al 31 dicembre 2016 il contributo al citato fondo versato dalla Banca sulla base della propria quota risulta pari a 2,0 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio Allianz Bank ha contabilizzato l'importo di 1,2 milioni di euro richiesti nel contesto dell'intervento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena.

Tale importo in sede di iscrizione iniziale è stato contabilizzato tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca ha provveduto cautelativamente a svalutare per un importo pressochè pari al valore iniziale. Tale svalutazione è stata considerata, in un'ottica di prudente valutazione del contesto di mercato, una perdita durevole di valore e iscritta a conto economico, nonostante i differenti valori emergenti dalla valutazione predisposta da una Società terza indipendente di cui si è avvalsa il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Nell'ambito della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria delle banche aderenti allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, avvenuta in data 17 giugno 2016, di rafforzamento della dotazione finanziaria da 300 milioni di euro a 700 milioni di euro, la Banca ha ritenuto di appostare in bilancio, per la quota percentuale di sua spettanza, un fondo rappresentativo della potenziale passività, ritenendo il correlato esborso finanziario come "probabile" nella misura del 10% e pari a 180 migliaia di euro.

I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2016 ed evoluzione prevedibile della gestione

In tema di prevenzione e gestione delle crisi delle imprese bancarie e finanziarie, il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato la Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive* (di seguito "BRRD") - che istituisce un quadro comune per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, recepito in Italia con i D.Lgs. 180 e 181 del 2015. Nell'ottica della nuova disciplina comunitaria e degli Orientamenti EBA in materia, il Piano di Risanamento deve rappresentare un'autodiagnosi sulle capacità della banca di prevenire, individuare tempestivamente, approcciare correttamente e reagire efficacemente ad una situazione di crisi strategica rilevante.

La Banca d'Italia, con il Provvedimento del 17 febbraio 2017, ha disciplinato l'adempimento agli obblighi in tema di Piani di Risanamento a carico delle Banche di piccole e medie dimensioni, specificando che le Banche devono adottare idonee misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria in caso di un suo significativo deterioramento, indipendentemente dal fatto che questo possa avere natura sistemica o sia originato da eventi interni alla Banca. Nel Provvedimento la Banca d'Italia ha indicato la data di scadenza del 30 aprile 2017 per la trasmissione ai propri uffici della prima elaborazione del Piano di Risanamento aziendale e ne ha disciplinato i contenuti minimi e le modalità di redazione. La Banca pertanto redigerà una versione aggiornata del Piano di Risanamento (*Recovery Plan 2017*), in cui saranno illustrate le analisi e le valutazioni strategiche, organizzative, operative e procedurali svolte per gestire una eventuale situazione di *recovery*.

Con successiva Comunicazione del 22 marzo 2017 Banca d'Italia, solo con riferimento all'anno in corso, ha concesso una proroga di 45 giorni rispetto alla data precedentemente stabilita (30 aprile 2017). Pertanto la Banca dovrà presentare il Piano di Risanamento entro il 15 giugno 2017.

In data 20 febbraio 2017 hanno avuto inizio accertamenti ispettivi avviati da Banca d'Italia ai sensi dell'art.54, Decreto Legislativo 1.9.1993, n.385. L'ispezione è ad oggi in corso con il pieno supporto di tutte le strutture della Banca.

Le prospettive per il 2017 presentano elementi che potrebbero portare a un andamento dell'economia globale maggiormente favorevole. Permangono fattori di incertezza con ricadute potenziali sulla volatilità di breve periodo, ma da cui sarà possibile far emergere ulteriori opportunità di crescita.

In questo contesto la Banca ha registrato una raccolta netta dei primi due mesi positiva per circa 738 milioni di euro.

Proposta di approvazione del bilancio

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2016, Vi proponiamo di destinare l'utile netto di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, pari ad Euro 7.751.180:

- quanto a Euro 387.559 a Riserva Legale;
- quanto a Euro 387.559 a Riserva Statutaria;
- quanto a Euro 2.311.262 a Riserva Straordinaria;
- quanto a Euro 4.664.800 all'Azionista a titolo di dividendo, in ragione di Euro 19,6 per ciascuna delle 238.000 azioni ordinarie rappresentanti il capitale sociale.

Vi segnalo che, con riguardo alla distribuzione del dividendo, è stata verificata la conformità della proposta alle indicazioni fornite dalla Banca Centrale Europea con la Raccomandazione del 13 dicembre 2016 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2016/44) e richiamate nella comunicazione della Banca d'Italia dell'8 marzo 2017, Protocollo n. 0307912/17.


Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori

Milano, 30 marzo 2017

Prospetti contabili di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2016

(valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	19.628.127	21.347.685
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.216.507	1.615.554
30. Attività finanziarie valutate al fair value	2.562.802	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.160.998.409	2.299.964.057
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	202.604.451	386.681.293
60. Crediti verso banche	967.265.884	126.353.489
70. Crediti verso clientela	955.188.066	953.716.879
100. Partecipazioni	230.110	230.110
110. Attività materiali	3.631.327	2.853.207
120. Attività immateriali di cui: - avviamento	3.411.146	3.893.646
130. Attività fiscali	39.991.356	45.391.850
<i>a) correnti</i>	2.706.656	3.597.065
<i>b) anticipate</i>	37.284.700	41.794.785
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	181.105	202.474
150. Altre attività	294.680.200	215.193.634
Totale dell'attivo	4.651.408.385	4.057.241.404


 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
 Marcello Messori

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2016

(valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10. Debiti verso banche	1.698.502	94.202
20. Debiti verso clientela	3.944.723.458	3.359.433.993
30. Titoli in circolazione	116.820.005	95.124.548
40. Passività finanziarie di negoziazione	129.447	528.497
80. Passività fiscali	4.640.129	3.662.894
a) correnti	1.297.268	1.658.157
b) differite	3.342.861	2.004.737
100. Altre passività	237.507.581	232.719.979
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.309.121	1.177.485
120. Fondi per rischi e oneri:	101.489.459	113.984.293
b) altri fondi	101.489.459	113.984.293
130. Riserve da valutazione	2.212.971	(913.220)
160. Riserve	73.697.680	71.638.355
170. Sovrapprezzi di emissione	40.428.852	40.428.852
180. Capitale	119.000.000	119.000.000
200. Utile (Perdita) del periodo/esercizio	7.751.180	20.361.526
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.651.408.385	4.057.241.404


 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
 Marcello Messori

Conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

(valori in unità di euro)

Voci del Conto economico		2016	2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	23.459.852	33.860.052
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.872.969)	(2.457.021)
30.	Margine di interesse	20.586.883	31.403.031
40.	Commissioni attive	367.639.279	376.951.685
50.	Commissioni passive	(241.021.670)	(267.919.110)
60.	Commissioni nette	126.617.609	109.032.575
70.	Dividendi e proventi simili	75.676	3.993
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.607.252	4.297.383
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.130.349	7.329.641
	a) crediti	-	(440.377)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.130.295	7.769.278
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	54	740
110.	Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	304.911	-
120.	Margine di intermediazione	150.322.680	152.066.623
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(5.704.769)	(5.682.559)
	a) crediti	(2.343.309)	(5.682.559)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.361.460)	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	144.617.911	146.384.064
150.	Spese amministrative:	(169.116.711)	(160.685.684)
	a) spese per il personale	(47.923.822)	(47.688.800)
	b) altre spese amministrative	(121.192.889)	(112.996.884)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	12.296.885	23.832.569
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(659.982)	(489.047)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(2.905.775)	(2.857.533)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	30.629.719	27.058.498
200.	Costi operativi	(129.755.864)	(113.141.197)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.862.047	33.242.867
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.110.867)	(12.881.341)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.751.180	20.361.526
290.	Utile (Perdita) del periodo/esercizio	7.751.180	20.361.526


 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
 Marcello Messori

Prospetto della redditività complessiva

(valori in unità di euro)

Voci	31/12/2016	31/12/2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.751.180	20.361.526
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(17.242)	(48.122)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.143.433	(6.111.341)
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.126.191	(6.159.463)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	10.877.371	14.202.063

Rendiconto finanziario
Metodo indiretto

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA		Importo 2016	Importo 2015
1. Gestione	(+/-)	12.951.830	23.248.045
- risultato d'esercizio (+/-)		7.751.180	20.361.526
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)		(332.346)	(12.899)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		2.343.309	5.682.559
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		3.565.757	3.346.580
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(7.486.937)	(19.011.062)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		7.110.867	12.881.341
- altri aggiustamenti (+/-)			
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(789.105.379)	(328.402.258)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		426.507	(719.097)
- attività finanziarie valutate al fair value		(2.257.916)	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		138.965.648	(338.086.402)
- crediti verso banche: a vista		(21.373.057)	74.327.652
- crediti verso banche: altri crediti		(819.539.338)	(1.794.170)
- crediti verso clientela		(3.814.496)	(39.902.259)
- altre attività		(81.512.727)	(22.227.982)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	612.445.050	12.321.056
- debiti verso banche: a vista		1.604.300	(4.417.930)
- debiti verso banche: altri debiti		-	(40.000.000)
- debiti verso clientela		585.289.465	56.727.506
- titoli in circolazione		21.695.457	23.673.207
- passività finanziarie di negoziazione		(399.050)	437.317
- passività finanziarie valutate al fair value			
- altre passività		4.254.878	(24.099.044)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	(163.708.499)	(292.833.156)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	(+)	184.152.518	274.063.014
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni		75.676	3.993
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		184.076.842	274.059.021
- vendita di attività materiali			
- vendita di attività immateriali			
- vendita di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	(-)	(3.861.377)	(4.758.072)
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		(1.438.102)	(1.150.081)
- acquisti di attività immateriali		(2.423.275)	(3.607.991)
- acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	180.291.141	269.304.942
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie			
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			24.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità		(18.302.200)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(18.302.200)	24.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		(1.719.558)	471.786
D = A+/-B+/-C			

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

(in unità di euro)

VOCI DI BILANCIO		Importo 2016	Importo 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(E)	21.347.685	20.875.899
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(D)	(1.719.558)	471.786
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D)		19.628.127	21.347.685

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto sulla base delle "istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di Gruppi Bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri di cui all'art. 9 del d.lgs n.38/2005, successivamente riaffermato dall'art.43 del D.Lgs.n.136/2015, con i provvedimenti del 22/12/2005 con cui è stata emanata la circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2016. Si segnalano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2016:

- Regolamento 2016/1703 del 22 settembre 2016 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard IFRS 10 e 12 e il Principio contabile internazionale IAS 28;
- Regolamento 2015/28 del 17 dicembre 2014 che modifica il regolamento n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard IFRS 2, 3 e 8 e i Principi contabili internazionali IAS 16, 24 e 38;
- Regolamento 2015/29 del 17 dicembre 2014 che modifica il regolamento n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 19;
- Regolamento 2015/2113 del 23 novembre 2015 che modifica il regolamento n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali IAS 16 e 41;
- Regolamento 2015/2173 del 24 novembre 2015 che modifica il regolamento n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard IFRS 11;
- Regolamento 2015/2231 del 2 dicembre 2015 che modifica il regolamento n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali IAS 16 e 38;
- Regolamento 2016/2343 del 15 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard IFRS 5 e 7 e il Principi contabili internazionali IAS 19 e 34;
- Regolamento 2015/2406 del 18 dicembre 2015 che modifica il regolamento n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 1;

- Regolamento 2015/2441 del 18 dicembre 2015 che modifica il regolamento n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 27.

La Banca non ha rilevato impatti significativi dalla loro applicazione.

Con riferimento ai nuovi principi contabili che troveranno applicazione negli esercizi futuri e che avranno un impatto sul bilancio della Banca si segnalano l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela". Data la rilevanza si forniscono ulteriori informazioni.

IFRS 9 "strumenti finanziari"

L'International Accounting Standards Board (IASB) in data 24 luglio 2014 ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 – Strumenti finanziari. Il Principio mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria.

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 9.

Nel corso dell'esercizio 2016, Allianz Bank ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e a indirizzare il percorso di adeguamento al nuovo Standard contabile che dal 1° gennaio 2018 sostituirà il Principio contabile internazionale IAS 39, attualmente in vigore.

Al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore il progetto prevede l'individuazione di 3 cantieri:

- Classification & Measurement
- Impairment strumenti finanziari
- Impairment crediti

Per ciascun cantiere, è stata definita una fase di assessment e una fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali finalizzati all'implementazione stessa.

L'attuazione della pianificazione condivisa e delle relative attività è strettamente correlata alle attività pianificate dalla Capogruppo Allianz S.p.A. e dalla capogruppo indiretta Allianz SE e a quelle che porrà in essere l'*outsourcer* informatico in materia di adeguamento al principio IFRS 9. Sulla base degli esiti della fase di design, la Banca valuterà l'effettiva attuazione e le attività *di parallel running* da porre in essere entro la fine del 2017.

Il progetto, che ha come perimetro tutti gli strumenti finanziari (titoli e crediti) della Banca è nella fase di definizione della metodologia, e pertanto si riportano i principali aspetti metodologici definiti allo stato attuale che potrebbero in parte differire rispetto alle scelte operate in sede di prima applicazione.

In ambito "Classification & Measurement", per le esposizioni creditizie in essere contabilizzate al costo ammortizzato:

- è stata effettuata un'analisi delle principali clausole contrattuali al fine di identificare quelle che non rispecchiassero il trascorrere del tempo, il rischio creditizio o altre componenti remunerative e provocassero quindi una variazione dei flussi finanziari significativa;
- in presenza di remunerazione a tasso variabile, è stata confrontata la natura del tasso di riprezzamento con la frequenza della rideterminazione dello stesso risultante dal piano di ammortamento. Sarà definita una soglia di materialità provvisoria per verificare la significatività di tale disallineamento temporale;
- sono state identificate le prime caratteristiche che identificano un business model di gestione di tali attività finanziarie volto ad incassare i flussi contrattuali rivenienti da tali esposizioni.

Relativamente ai titoli di debito già in portafoglio valutati al costo ammortizzato o classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita attualmente in portafoglio:

- sono state analizzate le clausole contrattuali al fine di identificare quelle che non rispecchiassero il trascorrere del tempo, il rischio creditizio o altre componenti remunerative e provocassero una variazione dei flussi finanziari significativa;
- in presenza di remunerazione a tasso variabile, è stata confrontata la natura del tasso di riprezzamento con la frequenza della rideterminazione dello stesso risultante dal piano di ammortamento. Sarà definita una soglia di materialità provvisoria per verificare la significatività di tale disallineamento temporale;
- sono stati identificati in linea generale e preliminare i business model di gestione di tali attività finanziarie volti sia ad incassare i flussi contrattuali nonché ad incassare tutte le somme rivenienti dalla vendita di tali strumenti.

In ambito "Impairment strumenti finanziari", con riferimento alle esposizioni in titoli di debito già esistenti contabilizzati al costo ammortizzato o classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita:

- il processo di stage assignment è stato definito sulla base dell'analisi del peggioramento significativo del rating assegnato ;
- è prevista la determinazione di un'expected loss a 12 mesi per le esposizioni classificate in stage 1 e di un'expected loss lifetime per le esposizioni classificate in stage 2 e 3;
- gli input per il calcolo dei parametri di rischio impiegati per la determinazione delle due metriche di cui al punto precedente, così come i rating esterni, sono forniti da apposita agenzia esterna;

Per quanto riguarda il cantiere "Impairment crediti" contabilizzate al costo ammortizzato:

- il processo di stage assignment è stato definito sulla base dell'analisi del peggioramento significativo del merito creditizio rispetto alla data di origination;
- è prevista la determinazione di un'expected loss a 12 mesi per le esposizioni classificate in stage 1 e di un'expected loss lifetime per le esposizioni classificate in stage 2 e 3;

Le tempistiche previste per la fine del progetto tragheranno al secondo semestre del 2017.

Allianz Bank alla luce delle possibili evoluzioni delle scelte metodologiche attualmente definite, anche sulla base degli orientamenti più recenti della dottrina e della prassi, non è in grado di fornire nel presente bilancio una stima sufficientemente attendibile degli impatti derivanti dall'applicazione del principio.

Tuttavia dalle analisi fino ad ora effettuate è ragionevole attendersi:

- i) un incremento significativo di provisioning sulle esposizioni creditizie classificate nello stage 2 che dovrebbe rappresentare una porzione non particolarmente significativa del portafoglio;
- ii) provisioning sostanzialmente in linea con quello attualmente adottato per le esposizioni creditizie classificate sia in stage 1 sia in stage 3;
- iii) un incremento di provisioning sulle attività finanziarie costituite da titoli classificati tra le attività detenute fino a scadenza e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, attualmente non oggetto di rettifiche valore;
- iv) un incremento di variabilità delle stime di perdita in ragione dell'inclusione nelle stesse di scenari aventi a riferimento informazioni atte a prevedere condizioni future ("forward looking");
- v) un numero non significativo di strumenti finanziari oggetto di riclassificazione tra le Attività finanziarie valutate al fair value through profit and loss;
- vi) nessun impatto significativo per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali è stata designata una relazione di copertura contabile.

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Nel mese di maggio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con la clientela" omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2016/1905.

Il Principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 "Ricavi", IAS 11 "Lavori su ordinazioni", IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria"), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari, che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e servizi forniti.

Il nuovo standard prevede un approccio basato su cinque passi:

1. identificazione del contratto con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi è richiesta la combinazione/ aggregazione di più contratti contabilizzandoli come un contratto unico;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations"): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono distinti, tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, l'entità deve stimarlo;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation": l'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente. L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, l'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

La Banca ha avviato una specifica attività legata alla valutazione degli impatti.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione. Come già precedentemente indicato, esso è stato redatto secondo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, n. 262 e successivi aggiornamenti e chiarimenti.

In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'anno precedente.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della società.

I principi base utilizzati per la redazione del bilancio della banca sono i seguenti:

Principio della competenza

I costi e i ricavi sono imputati al conto economico nel momento della maturazione e non in quello della manifestazione numeraria.

Principio della continuità aziendale

Il bilancio dell'impresa è stato redatto sulla base dell'assunzione che la Società continuerà la sua attività nel prevedibile futuro.

Principio della comparabilità

La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica, ove possibile, in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Principio della rilevanza e della rappresentazione fedele

Posto che le informazioni contenute nel bilancio devono essere significative per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori, il bilancio dell'impresa rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento economico della stessa. Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale. Le informazioni contenute nel bilancio dell'impresa sono imparziali, ovvero scevre da distorsioni preconcepite, e prudenti.

Principio della aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

Divieto di compensazione

Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci, le sottovoci e i "di cui" che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Nel prospetto della redditività complessiva, nel quale gli importi negativi sono indicati fra parentesi, viene riportata la redditività prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato dell'esercizio, anche il risultato delle variazioni di valore intervenute nelle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. Il valore della redditività complessiva è stata evidenziata in un'apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati

dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata al 15 dicembre 2015 e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono stati riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2016 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da richiedere un aggiustamento dei risultati economici della Banca.

Sezione 4 - Altri aspetti

Come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2011 e n. 4 del 3 marzo 2011 si riporta di seguito un quadro sintetico con l'obiettivo di rappresentare in modo chiaro e completo i principali rischi e incertezze che la Banca si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale contesto di mercato. Per una più esaustiva informativa in ordine ad ogni aspetto trattato si rimanda alle specifiche parti nelle pagine della Relazione sulla gestione e della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

La Banca chiude l'esercizio con un utile netto di 7,8 milioni di euro. Il patrimonio netto pari a 243,1 milioni di euro, comprende riserve calcolate sui titoli detenuti nel portafoglio disponibili alla vendita per 2,2 milioni di euro. I fondi propri sono pari a 223 milioni di euro e i ratios patrimoniali sono stabilmente più elevati dei livelli previsti dalla normativa. Il total capital ratio risulta pari al 13,62%.

Informazioni sui rischi finanziari

In considerazione della peculiare struttura di raccolta, essenzialmente basata su conti correnti della clientela ordinaria è su depositi da società del gruppo, ed impieghi, prevalentemente indirizzati sui titoli di stato e sul mercato interbancario i rischi di natura finanziaria non assumono carattere di rilevante entità. Si rinvia, per una più puntuale analisi, alla Parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori degli attivi sono influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi nel precedente esercizio, mutamenti ad oggi non prevedibili.

Si è quindi continuato a prestare la dovuta attenzione sia nel processo di valutazione degli attivi da sottoporre ad impairment test sia alla informativa da fornire nelle apposite note di bilancio cui si rimanda.

Si precisa che la Banca è dotata di un apposito processo di monitoraggio e di verifica relativo alla categoria available for sale che qualora si verificano le condizioni previste dallo IAS 39 (il verificarsi di una perdita significativa o prolungata riferita agli "equity instruments") prevede la registrazione a conto economico della svalutazione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime

I processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento, sono stati opportunamente completati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2016.

Conclusioni

Per tutte le citate ragioni si ritiene di confermare le ipotesi di solidità patrimoniale e di equilibrio reddituale della struttura non evidenziando rischi di continuità aziendale.

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'assemblea del 29 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico alla società per il novennio 2010/2018 ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 16 del D.Lgs. 27.1.2012 n° 39.

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 si segnala che la Banca ha corrisposto alla KPMG S.p.A. nell'esercizio 2016 per incarico di revisione legale 181 migliaia di euro e per altri servizi di audit correlati 88 migliaia di euro, di cui 36 migliaia di euro relativi alla revisione contabile limitata della semestrale. Sono inoltre stati corrisposti 12 migliaia di euro a fronte di supporto in attività di natura non contabili. Gli importi sono da intendere al netto dell'IVA, delle spese e del contributo Consob.

La Banca ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa. Non ci sono ulteriori aspetti da segnalare.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Allianz Bank Financial Advisors ha aderito al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n.344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione Allianz Bank Financial Advisors determina l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Consolidante.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2016. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati che non soddisfano le condizioni per la contabilizzazione come derivati di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di

rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati a tali contratti ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). Tali input si riflettono nella classificazione al livello 1 della prevista gerarchia di fair value definita dall'IFRS 7. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati, ove possibile, su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Tali input si riflettono nella classificazione ai livelli 2 e 3 della citata gerarchia di fair value. Per un esame più dettagliato delle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rimanda alla Parte A.4 della presente Nota Integrativa.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, salvo svalutazioni per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività o quando esse vengono cedute e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come "Crediti", "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le

interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico i) degli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo e ii) dei dividendi, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli eventuali correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Laddove si presenti alla data di valutazione per i titoli di debito classificati nel comparto, un fair value significativamente inferiore al costo ammortizzato, per un rilevante periodo di tempo e consecutivamente, viene attivata una specifica procedura di impairment che prevede un'analisi di merito degli emittenti dei titoli di debito supportata da tutti gli elementi necessari al fine di individuare le condizioni che possano prevedere o sospendere l'eventuale appostazione di rettifiche di valore, pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale (salvo che per quelli non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore). L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività finanziarie o quando esse vengono cedute e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita" riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando esse vengono cedute (nei casi consentiti dallo IAS 39) e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in

misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza" riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, nonché eventuali titoli di debito acquistati, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre le operazioni di pronti contro termine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un credito o di un titolo di debito acquistati, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato o al prezzo di acquisto o sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento finanziario sottostante e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie prive di tasso di interesse o concluse con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato il fair value si ragguglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di acquisto o sottoscrizione è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come costo o come riduzione di ricavi) oppure tra le attività.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Se la rilevazione nei crediti avviene per riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante deteriorato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione individuale o specifica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Ciò anche qualora sia intervenuta una successiva ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, il cui recupero è previsto entro breve durata, non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo per i crediti a tasso fisso oppure, per i crediti a tasso indicizzato, viene ricalcolato ad ogni data di revisione del rendimento in base al meccanismo di riprezzamento previsto nel contratto sottostante.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva o di portafoglio. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate per ciascuna categoria omogenea di crediti in bonis in misura differenziale rispetto a quelle della precedente data valutativa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Criteria di classificazione

Un'attività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "attività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 30 "attività finanziarie valutate al fair value".

Un'attività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e questi modificano significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto oppure
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente le asimmetrie di valutazione o di rilevazione che altrimenti risulterebbero dalla valutazione o dalla rilevazione delle sottostanti attività e delle collegate passività basate su criteri differenti;
 - un gruppo di attività finanziarie è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari "attività finanziarie valutate al fair value" sono iscritti al momento del regolamento, se titoli di debito o di capitale, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di cancellazione

Le "attività finanziarie valutate al fair value" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività o quando esse vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6. Operazioni di copertura

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non ha in essere operazioni classificabili come di copertura.

7. Partecipazioni

Criteria di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, iscritte al costo di acquisto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi incluso il valore di dismissione finale dell'investimento) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione).

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico (comunque nel limite delle perdite in precedentemente contabilizzate).

Le partecipazioni denominate in divisa estera sono valorizzate al cambio storico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili". Nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni" sono allocate le eventuali perdite da impairment nonché le successive riprese di valore che dovessero verificarsi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ricompresi nella presente voce solo se relativi ad attività materiali identificabili e separabili, altrimenti vengono allocati nella voce "altre attività", e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono inoltre sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il suo valore di carico ed il relativo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma, con periodicità almeno annuale o ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività immateriale possa avere subito una perdita di valore, è sottoposta a test di impairment. L'eventuale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile è registrata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita la voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Le eventuali perdite di valore sull'avviamento vengono allocate nella voce "rettifiche di valore dell'avviamento".

10. Attività non correnti in via di dismissione

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non detiene attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente, anticipata e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito correnti, anticipate e differite sono rilevate nel conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società o della Capogruppo per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

In particolare i fondi per rischi e oneri, in applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37, sono costituiti dagli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la banca con esito incerto, per fronteggiare gli oneri stimati derivanti dall'applicazione contrattuale e/o regolamentare di determinati istituti in essere con i consulenti finanziari o connessi a specifiche operazioni di riorganizzazione della rete, nonché a copertura delle potenziali passività fiscali rivenienti dalle contestazioni di violazioni in materia di imposte dirette e indirette rilevate in sede di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate. Per un esame più dettagliato si rimanda alla Relazione sulla Gestione – paragrafo Fondi per rischi e oneri.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Vi rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito o all'atto di un nuovo ricollocamento.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, diminuito/aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente prive di tasso di interesse o con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato si ragguaglia al relativo valore attuale determinato

utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo ricevuto è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come ricavo o come riduzione di costi) oppure tra le passività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile dei titoli riacquistati e l'ammontare pagato per acquistarli viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Si riferiscono ai fair value negativi relativi ad operazioni a termine in valuta. Sono incluse inoltre le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività vengono cancellate dal bilancio quando vengono estinte, ossia quando sono adempite, cancellate o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "passività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 50 "passività finanziarie valutate al fair value".

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e questi modificano significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto oppure
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente le asimmetrie di valutazione o di rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione o dalla rilevazione delle passività sottostanti e delle collegate attività basate su criteri differenti ;
 - un gruppo di passività finanziarie è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "passività finanziarie valutate al fair value" sono iscritti al momento del regolamento, se titoli di debito, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le "passività finanziarie valutate al fair value" vengono cancellate dal bilancio quando vengono estinte, ossia quando sono adempite, cancellate o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie (ad esempio, crediti, titoli di debito e passività finanziarie) sono convertite al tasso di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di acquisizione. Tuttavia, le eventuali perdite da impairment sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al fair value sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze relative alle attività e passività finanziarie valutate al fair value da riportare nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value" e quelle riferibili ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale) classificati come disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il gruppo Allianz in Italia ha inoltre offerto la possibilità, a chi ne abbia fatto richiesta, di trasferire l'intero TFR maturato ad un fondo previdenziale interno. Per coloro i quali non abbiano optato per tale possibilità ne consegue che:

il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Per i dipendenti che invece hanno conferito l'intera passività al fondo previdenziale interno del Gruppo Allianz, l'onere a carico della società si configura come un piano a contribuzione definita, così come descritto al punto precedente.

A partire dal 1 Gennaio 2013, l'applicazione del nuovo IAS 19 prevede l'eliminazione dell'opzione del cosiddetto metodo del corridoio (*corridor approach*). In base a tale metodo gli utili e le perdite attuariali che non superano il limite del 10% del maggiore tra le passività per i benefici garantiti e il fair value degli asset del piano potevano non essere contabilizzati. La versione rivisitata dello IAS elimina tale opzione e richiede di contabilizzare gli interessi maturati nel conto economico e gli utili e perdite attuariali in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il principio contabile internazionale che regola i pagamenti basati su azioni è l'IFRS 2. Tale principio definisce un'operazione con pagamento basato su azioni come un'operazione in cui l'impresa riceve beni o servizi da un fornitore (inclusi dipendenti e consulenti finanziari) nell'ambito di un accordo di pagamento basato su azioni. Tale accordo dà diritto di ricevere disponibilità liquide o altre attività dell'impresa per importi basati sul prezzo (o

valore) degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità o di un'altra entità del gruppo, oppure di ricevere strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa o di un'altra impresa del gruppo, a condizione che le condizioni di maturazione specificate, se esistenti, siano soddisfatte. In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute basate sul valore delle azioni, si fa riferimento al *fair value* dello strumento finanziario, il cui onere è da riconoscersi lungo il periodo di maturazione. L'obbligazione assunta dall'impresa può essere regolata tramite consegna di strumenti finanziari propri (cd "*equity settled*") o tramite consegna di disponibilità liquide e/o strumenti finanziari di altre entità (cd "*cash settled*"). Il riconoscimento dell'onere nella prima configurazione ha quale contropartita una posta di patrimonio netto mentre nella seconda una passività.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le altre passività, secondo le istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti, o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificati attendibilmente.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassificazioni di portafoglio contabile delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Dal 1 gennaio 2013 L'IFRS 13 *Fair value measurement* è diventato l'unico riferimento normativo in materia di fair value per tutte le attività e passività definendone sia le modalità di stima che la connessa disclosure.

Tale principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "*exit price*" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato. La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato. Il principio statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7) che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Il calcolo del fair value di livello 2 e livello 3 è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con una curva risk-free traslata parallelamente di un Option Adjusted Spread per incorporare le componenti di rischio di credito e di liquidità insiti nello strumento specifico.

In particolare per gli strumenti finanziari a tasso variabile le cedole future sono determinate sulla base dei tassi forward impliciti nella curva risk-free costruita con tassi swap mentre per gli strumenti finanziari che incorporano opzioni cap a favore dell'emittente la valutazione del fair value avviene scorporando la componente derivata dalla componente plain.

Si evidenzia che i crediti a breve termine verso clientela e verso banche allocati nella classe di livello 3 sono stati considerati al valore di bilancio. Per maggiori dettagli si veda la Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Si segnala inoltre che Allianz Bank ha sottoscritto a favore di parte dei soggetti apicali un contratto di remunerazione direttamente legato al prezzo del titolo Allianz SE mediante il quale il beneficiario acquisisce il

diritto a ricevere il controvalore di un numero di azioni Allianz SE al loro valore di mercato alla data di esercizio (Restricted Stock Unit).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dell'RSU è pari al prezzo dell'azione Allianz SE al netto del valore attuale dei dividendi pagati sino alla data di riconoscimento. In considerazione degli importi non significativi, la sensibilità non è rilevante.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'informativa sulla "gerarchia del fair value", definita nel paragrafo 27° dell'IFRS 7 richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono a tale proposito tre livelli:

- livello 1: quotazioni basate su prezzi di mercato osservabili per operazioni correnti rilevate sui mercati attivi ai sensi dello IFRS 13 ed effettuate sullo stesso strumento, senza alcun tipo di aggiustamento;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma comunque basati su dati osservabili sul mercato sia direttamente (prezzi) che indirettamente (dati derivati da prezzi);
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il paragrafo 27b dell'IFRS 7 richiede invece che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- i trasferimenti significativi dal livello 1 al livello 2 effettuati nell'esercizio;
- per gli strumenti misurati al livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / passività misurate al fair value	2016			2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139	134	944	138	536	942
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.563					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.136.601	24.332	65	2.227.097	72.754	113
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	2.139.303	24.466	1.009	2.227.235	73.290	1.055
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		129			528	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale		129			528	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le modalità di trasferimento degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente tra i livelli 1 e 2 sono connesse al grado di liquidità del titolo presente nel mercato di riferimento. In particolare la Banca definisce un titolo illiquido quando sono presenti sul mercato meno di 3 market maker indipendenti, il prezzo nei tre giorni lavorativi antecedenti il pricing è rimasto invariato, la Banca detiene alla data di riferimento una posizione pari almeno al 30% del flottante oppure se l'emissione risulti un Private Placement.

Al 31 dicembre 2016 sono stati trasferiti titoli di debito disponibili per la vendita dal livello 2 al livello 1 per 5.998 migliaia di euro emessi da società non finanziarie e per 12.495 migliaia di euro emessi da banche. Inoltre sono stati trasferiti titoli di debito dal livello 1 al livello 2 per 11.847 migliaia di euro emessi da banche e per 5.008 migliaia di euro emessi da amministrazioni di stati federati.

Si evidenzia inoltre che per titoli di livello 3 classificati nel portafoglio disponibile per la vendita gli utili e perdite relizzati sono contabilizzati nella voce di conto economico utili (perdite) da cessione/riacquisto mentre quelli non realizzati sono contabilizzati nelle riserve di valutazione del patrimonio netto. Gli utili e perdite delle attività allocate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati nella voce risultato netto dell'attività di negoziazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	942		113			
2. Aumenti	196		1.226			
2.1. Acquisti	189		1.226			
2.2. Profitti imputati a:	7					
2.2.1. Conto economico	7					
- di cui plusvalenze	7					
2.2.2. Patrimonio netto	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	194		1.274			
3.1. Vendite			48			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:			1.226			
3.3.1. Conto economico			1.202			
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	24			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione	194					
4. Rimanenze finali	944		65			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	202.604	208.514		2	386.681	398.851		16
2. Crediti verso banche	967.266			967.266	126.353			126.353
3. Crediti verso la clientela	955.188		560.805	417.773	953.717		531.599	445.410
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.125.058	208.514	560.805	1.385.041	1.466.751	398.851	531.599	571.779
1. Debiti verso banche	1.699		1.699		94		94	
2. Debiti verso clientela	3.944.723		3.944.171	552	3.359.434		3.359.019	415
3. Titoli in circolazione	116.820			116.820	95.125			95.125
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.063.242		3.945.870	117.372	3.454.653		3.359.113	95.540

Legenda

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS7 che tratta eventuali differenze tra il prezzo della transazione e il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione e il valore dello strumento.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	19.628	21.348
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	19.628	21.348

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito			2			2
1.1 Titoli strutturati			2			2
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	139		908	138		905
3. Quote di O.I.C.R.			34			35
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	139		944	138		942
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		134			536	
1.1 di negoziazione		134			536	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		134			536	
Totale (A+B)	139	134	944	138	536	942

Nella voce B.1.1.1 Derivati finanziari - di negoziazione - non quotati sono compresi i contratti di compravendita non ancora regolati di valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	2	2
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	2	2
2. Titoli di capitale	1.047	1.043
a) Banche	139	138
b) Altri emittenti :	908	905
- imprese di assicurazione	898	896
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	10	9
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	34	35
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	1.083	1.080
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	130	536
b) Clientela	4	
Totale B	134	536
Totale (A+B)	1.217	1.616

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	2.563					
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	2.563					
Costo	2.258					

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori /emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti :		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
		2.563
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.563	

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.136.601	24.332		2.224.149	72.754	
1.1 Titoli strutturati	64.955	6.916		27.367	37.685	
1.2 Altri titoli di debito	2.071.646	17.416		2.196.782	35.069	
2. Titoli di capitale			65	547		113
2.1 Valutati al fair value				547		
2.2 Valutati al costo			65			113
3. Quote di O.I.C.R.				2.401		
4. Finanziamenti						
Totale	2.136.601	24.332	65	2.227.097	72.754	113

I titoli di capitale valutati al costo per 65 migliaia di euro si riferiscono alle interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori /emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	2.160.933	2.296.903
a) Governi e Banche Centrali	565.630	528.275
b) Altri enti pubblici	-	143
c) Banche	1.526.841	1.594.799
d) Altri emittenti	68.462	173.686
2. Titoli di capitale	65	660
a) Banche		116
b) Altri emittenti :		544
- imprese di assicurazione		22
- società finanziarie	65	55
- imprese non finanziarie		467
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		2.401
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.160.998	2.299.964

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	202.604	208.514		2	386.681	398.851		16
- strutturati								
- altri	202.604	208.514		2	386.681	398.851		16
2. Finanziamenti								

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza include, nel livello 1, CCT con scadenza 2017 e 2018 indicizzati a Euribor 6 mesi per un totale di 142.020 migliaia di euro e 60.582 migliaia di euro titoli di emittenti bancari. Nel livello 3 risultano allocati titoli di debito di emittenti bancari per 2 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	202.604	386.681
a) Governi e Banche Centrali	142.020	207.457
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	60.584	179.224
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	202.604	386.681
Totale fair value	208.516	398.867

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2016 FV			VB	Totale 2015 FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	921.100			921.100	101.561			101.561
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	921.100	X	X	X	101.561	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	46.166			46.166	24.792			24.792
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	46.166	X	X	X	24.792	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri		X	X	X		X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
Totale	967.266			967.266	126.353			126.353

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2016:

L3 per i crediti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c;

L3 per i crediti nella forma di depositi vincolati a breve termine.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	Totale 2016						Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati Acqui stati	Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati Acqui stati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	950.773	4.415		560.805	417.773		946.117	7.600		531.599	445.410	
1.Conti correnti	221.505	1.143		X	X	X	220.105	1.300		X	X	X
2.Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3.Mutui	440.385	200		X	X	X	417.538	1.678		X	X	X
4.Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	135.473	930		X	X	X	146.115	2.631		X	X	X
5.Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6.Factoring				X	X	X				X	X	X
7.Altri finanziamenti	153.410	2.142		X	X	X	162.359	1.991		X	X	X
Titoli di debito												
8.Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9.Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
Totale	950.773	4.415		560.805	417.773		946.117	7.600		531.599	445.410	

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2016:

L3 per i crediti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche;

L3 per i crediti in default;

L2 per i crediti a medio lungo termine con valutazione utilizzando parametri osservabili sul mercato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	950.773		4.415	946.117		7.600
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	950.773		4.415	946.117		7.600
- imprese non finanziarie	273.918		466	253.423		774
- imprese finanziarie	11.456		40	46.285		96
- assicurazioni	36			23.230		
- altri	665.363		3.909	623.179		6.730
Totale	950.773		4.415	946.117		7.600

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di Partecipazione %	Disponibilità voti %
A. imprese controllate in via esclusiva				
1. RB Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	100	100
B. imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	3.631	2.853
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	3.396	2.618
d) impianti elettronici	235	235
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	3.631	2.853

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			12.729	753		13.482
A.1 Riduzioni di valore totali nette			10.111	518		10.629
A.2 Esistenze iniziali nette			2.618	235		2.853
B. Aumenti :			1.323	115		1.438
B.1 Acquisti			1.323	115		1.438
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni :			545	115		660
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			545	115		660
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			3.396	235		3.631
D.1 Riduzioni di valore totali nette			10.656	633		11.289
D.2 Rimanenze finali lorde			14.052	868		14.920
E. Valutazione al costo			3.396	235		3.631

Le attività materiali sono valutate al costo.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti: Mobili e arredi: dal 12% al 15%; Impianti e macchinari elettronici: dal 15% al 20%.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	3.411		3.894	
A.2.1 Attività valutate al costo :	3.411		3.894	
a) Attività immateriali generate internamente	3.326		3.890	
b) Altre attività	85		4	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3.411		3.894	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali		19.358		1.187		20.545
A.1 Riduzioni di valore totali nette		15.468		1.183		16.651
A.2 Esistenze iniziali nette		3.890		4		3.894
B. Aumenti		2.319		104		2.423
B.1 Acquisti				104		104
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	2.319				2.319
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		2.883		23		2.906
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore		2.883		23		2.906
- Ammortamenti	X	2.883		23		2.906
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		3.326		85		3.411
D.1 Rettifiche di valore totali nette		18.351		1.206		19.557
E. Rimanenze finali lorde		21.677		1.291		22.968
F. Valutazione al costo		3.326		85		3.411

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF : a durata indefinita

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

La voce 130 “Attività fiscali” é così composta:

	31/12/2016	31/12/2015
a) correnti:	2.707	3.597
- crediti verso Erario	2.622	3.512
- interessi su crediti d’imposta	85	85
b) attività per imposte anticipate:	37.285	41.795
- imposte anticipate IRES	37.285	41.795
- imposte anticipate IRAP		
Totale	39.992	45.392

La voce 80 “Passività fiscali” é così composta:

	31/12/2016	31/12/2015
a) correnti:	1.297	1.658
- imposte correnti IRAP	1.297	1.658
b) passività per imposte differite:	3.343	2.005
- imposte differite IRES	3.343	2.005
Totale	4.640	3.663

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31/12/2016
A. Attività per imposte anticipate - Dettaglio			
A.1 Rettifiche su crediti verso la clientela	1.322		1.322
A.2 Fondi per rischi e oneri	32.074		32.074
A.3 Perdite fiscali ante esercizio precedente			
A.4 Altre poste	3.889		3.889
Totale A	37.285		37.285

Le altre poste si riferiscono alle differenze temporanee (tra il valore attribuito secondo fini civilistici e il relativo valore assunto a fini fiscali) afferenti a stanziamenti di incentivi e altri oneri da corrispondere alla rete dei consulenti finanziari.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31/12/2016
A. Passività per imposte differite - Dettaglio			
A.2 Fondi			
A.4 Altre poste	3.343		3.343
Totale A	3.343		3.343

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	40.657	46.346
2. Aumenti	6.695	9.913
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.695	9.913
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6.695	9.913
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10.996	15.602
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.996	15.602
a) rigiri	10.082	15.602
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	914	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	36.356	40.657

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	202	224
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	21	22
3.1 Rigiri	21	22
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	181	202

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	889	889
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	889	889

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	1.138	58
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1.080
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	209	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	209	
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	209	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	929	1.138

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	1.116	3.074
2. Aumenti	1.338	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.338	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.338	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		1.958
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		1.958
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1.958
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.454	1.116

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
A. Altre attività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	248	101
A.2 Partite viaggianti		
A.3 Altri crediti verso consulenti finanziari di cui:	147.170	100.504
- crediti in sofferenza, importo lordo	7.035	6.218
- rettifiche per svalutazioni operate	(6.074)	(6.632)
- crediti in sofferenza, importo netto	961	(414)
A.4 Partite in corso di lavorazione	19.611	10.134
A.5 Debitori diversi di cui:	127.640	104.448
- Crediti e partite diverse – area titoli	440	671
- Crediti e partite diverse – area bonifici	15	10
- Fornitori	2.359	2.346
- Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	47	47
- Altri crediti diversi	117.100	93.364
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non riconducibili ad "attività materiali"	7.679	8.010
A.6 Deposito Fondo Garanzia Liquidazione	11	6
Totale A	294.680	215.193

Gli altri crediti verso consulenti finanziari includono per 58 migliaia di euro anticipi di reclutamento e per 60.081 migliaia di euro di crediti per rivalsa di portafoglio (cui si rimanda al paragrafo Fondi rischi e oneri di questa Nota Integrativa per un maggior dettaglio). Ai sensi dell'IFRS 13 si evidenzia che a tali crediti è attribuito un livello di gerarchia del fair value pari a 3.

Gli altri crediti diversi, riportati al punto A.5, si riferiscono principalmente per 69.261 migliaia di euro a crediti rivenienti dall'attività di sostituto d'imposta e per 6.394 migliaia di euro a crediti per consolidato fiscale.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	1.699	94
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.699	94
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	1.699	94
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>	1.699	94
<i>Fair value – livello 3</i>		
Totale fair value	1.699	94

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2016:
L.2 per i debiti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	3.944.683	3.359.397
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	40	37
Totale	3.944.723	3.359.434
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>	3.944.171	3.359.019
<i>Fair value – livello 3</i>	552	415
Totale fair value	3.944.723	3.359.434

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2016:

L2 per i debiti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche;

L3 per i debiti con forma tecnica di c/c in divise considerate poco liquide;

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	Totale 2016			Valore bilancio	Totale 2015		
		<i>Fair value</i>				<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	116.820			116.820	95.125			95.125
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. Altri titoli	116.820			116.820	95.125			95.125
2.1 strutturati								
2.2 Altri	116.820			116.820	95.125			95.125
Totale	116.820			116.820	95.125			95.125

Gli "altri titoli - altri" si riferiscono agli assegni di traenza emessi per conto di Allianz S.p.A. non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborso sinistri.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			129					528		
1.1 Di negoziazione	X		129		X	X		528		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		129		X	X		528		X
Totale (A+B)	X		129		X	X		528		X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
A. Altre passività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	306	575
A.2 Contributi da versare ad enti previdenziali	6.474	6.427
A.3 Competenze per il personale	6.245	6.209
A.4 Debiti v/consulenti finanziari per provvigioni e indennità da liquidare	72.437	74.026
A.5 Debiti verso fornitori e altri	87.319	85.790
A.6 Partite in corso di lavorazione	45.935	37.681
A.7 Partite illiquide su documenti all'incasso	18.792	22.012
Totale A	237.508	232.720

La voce A.4 comprende i debiti per commissioni ed incentivi da corrispondere ai consulenti finanziari per collocamento di strumenti finanziari.

L'importo A.6 corrisponde a saldi derivanti da mismatch temporali su disposizioni di bonifico: tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2016.

L'importo A.7 si riferisce principalmente per 17.701 migliaia di euro ad effetti salvo buon fine e per 1.091 migliaia di euro ad operazioni da regolare in Stanza di compensazione.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	1.177	1.184
B. Aumenti	164	72
B.1 Accantonamento dell'esercizio	29	
B.2 Altre variazioni	135	72
C. Diminuzioni	32	79
C.1 Liquidazioni effettuate	32	
C.2 Altre variazioni		79
D. Rimanenze finali	1.309	1.177
Totale	1.309	1.177

11.2 Altre informazioni

Le perdite attuariali al 31.12.2016 rilevate a patrimonio netto sono pari a 219 migliaia di euro.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- tasso di attualizzazione 1,50%;
- tasso atteso di incrementi retributivi 2,7%;
- tasso annuo di inflazione 1,0%.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	101.489	113.984
2.1 controversie legali	12.013	12.825
2.2 oneri per il personale	-	29
2.3 altri	89.476	101.130
Totale	101.489	113.984

Si precisa che il fondo di cui alla voce 2.1 "controversie legali", determinato in ossequio allo IAS 37, copre il rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto ed è stato determinato mediante la valutazione analitica di ogni singola pratica. Tale fondo è iscritto a copertura di probabili risarcimenti di danni già avanzati da terzi per fatti illeciti commessi dalla rete dei consulenti finanziari nell'attività di offerta fuori sede, da risarcimenti richiesti dalla clientela e contenziosi con consulenti finanziari e/o altri soggetti.

Per il dettaglio della voce 2.3, "altri fondi", si rimanda alla successiva tabella 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		113.984	113.984
B. Aumenti		21.107	21.107
B.1 Accantonamento dell'esercizio		21.107	21.107
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		33.602	33.602
C.1 Utilizzo nell'esercizio		33.404	33.404
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		198	198
D. Rimanenze finali		101.489	101.489

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi / altri

La presente sottovoce è composta dai seguenti fondi:

	31/12/2016	31/12/2015
Fondo piano di fidelizzazione consulenti finanziari	28.089	40.250
Fondo indennità suppletiva clientela – consulenti finanziari	34.144	34.195
Fondo rischi valorizzazione	3.001	4.507
Fondo rischi rete	2.696	2.377
Fondo contenzioso fiscale	-	190
Fondo per incentivi reclutamento	11.691	15.370
Fondo oneri da differimento	3.179	1.930
Altri fondi	6.676	2.311
Totale	89.476	101.130

Il fondo piano di fidelizzazione, 28.089 migliaia di euro rispetto a 40.250 migliaia di euro al 31 dicembre 2015, si riferisce a quanto istituito dalla Banca con lo scopo di corrispondere un incentivo ai consulenti finanziari in costanza di rapporto con la Banca, al raggiungimento di risultati di crescita continua negli anni. La valutazione finale della consistenza è stata effettuata da un consulente attuariale esterno, tenuto conto della probabilità di permanenza in struttura del promotore finanziario e del valore attuale del denaro nell'applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 34.144 migliaia di euro rispetto a 34.195 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2015. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali specificati dallo IAS 37. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno e rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. Relativamente alla valutazione attuariale della consistenza finale del fondo, i criteri adottati per la determinazione delle ipotesi di turnover e di liquidazione sono stati affinati nel 2016 in ordine alla segmentazione della popolazione (i consulenti finanziari) in cluster omogenei con la conseguente determinazione di tipo statistico dei relativi vettori attuariali. In assenza di tale affinamento l'effetto economico sull'esercizio sarebbe stato di un maggior accantonamento per 2.640 migliaia di euro.

Come illustrato nella relazione sulla gestione, il fondo rischi valorizzazione, pari a 3.001 migliaia di euro (4.507 migliaia di euro al 31.12.2015), si riferisce all'istituto della valorizzazione di portafoglio.

Tale istituto definisce le condizioni del trasferimento, tra consulenti finanziari, della responsabilità nella gestione di portafogli di clientela. In particolare, tale istituto prevede che, in caso di risoluzione del rapporto di agenzia o di riassegnazione parziale di un portafoglio, la Banca riconosca al promotore uscente/cedente un'indennità di valorizzazione di portafoglio, opportunamente quantificata, con diritto di rivalsa verso il promotore subentrante.

La stima del fondo al 31.12.2016 è stata svolta sulla base dell'impianto metodologico di stima del fondo già utilizzato ai fini del bilancio 2015, sulla base del regolamento dell'istituto approvato a dicembre 2010 ed entrato in vigore a marzo 2011, di cui si riassumono i punti principali:

- nessun pagamento di indennità al promotore finanziario uscente nei casi di mancata identificazione di un subentrante, con esclusione dei limitati casi di decesso o di invalidità permanente del promotore finanziario;
- l'applicazione di un tasso di interesse sui piani di rivalsa, correlato ai titoli di stato italiani e alla durata del piano;

- la determinazione di un periodo di dodici mesi quale periodo utile per identificare un promotore subentrante;
- la tempistica di pagamento dell'indennità (due anni) e di incasso della rivalsa (fino a dieci anni).

Il fondo è stato così stimato tenendo conto dei seguenti fattori:

- time value* del denaro in presenza di *mismatch* tra tempi di incasso della rivalsa e tempi di pagamento dell'indennità;
- rischi per svalutazioni e perdite ordinarie sui crediti per rivalsa.

Relativamente al fattore di rischio connesso alla mancata identificazione dei subentranti nei casi di cessazione del rapporto con la Banca per invalidità permanente totale o decesso, si segnala che l'onere potenziale connesso a tale fattispecie è stato sostanzialmente annullato a seguito della sottoscrizione di una copertura assicurativa che tutela la Banca dal rischio di mancata identificazione del subentrante in caso di decesso del promotore (o di invalidità permanente totale) e dunque dal rischio di pagamento, in carico alla Banca stessa, dell'intera indennità agli eredi (o al promotore).

Il fondo al 31.12.2016, stimato nei termini sopra indicati ammonta quanto alla componente *sub b*) a 3.001 migliaia di euro.

Tra il 31.12.2015 e il 31.12.2016 il fondo si è ridotto di 1.506 migliaia di euro, imputabile all'aggiornamento della curva dei tassi di interesse, che sono determinati sulla base della serie storica dei tassi di rendimento a scadenza dei titoli di stato italiani (media ultimi tre anni dei tassi governativi (BTP)), nell'invarianza degli altri input di valutazione già utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Il fondo rischi rete, 2.696 migliaia di euro rispetto a 2.377 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, è stato incrementato per 319 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla rete di consulenti finanziari.

Il fondo contenzioso fiscale è stato azzerato rispetto a 190 migliaia di euro riferiti al 31 dicembre 2015 per effetto dell'accertamento con adesione per l'esercizio 2011, ultimo anno di accertamento per le tipologie di violazione che avevano portato alla costituzione del fondo contenzioso.

Il fondo incentivi di reclutamento, 11.691 migliaia di euro rispetto a 15.370 migliaia di euro al 31 dicembre 2015, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Banca ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, si riduce di 3.679 migliaia di euro come risultato della seguente dinamica di utilizzi e di accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 12.045 migliaia di euro (11.564 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nell'anno hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi.

L'accantonamento è stato di 8.366 migliaia di euro (9.787 migliaia di euro nell'esercizio precedente) con una riduzione di 1.421 migliaia di euro per effetto dell'attribuzione alla componente di costo provvigionale al consolidamento dei premi raggiunto il termine del periodo di osservazione.

Il fondo oneri da differimento, 3.179 migliaia di euro rispetto ai 1.930 migliaia di euro dell'esercizio precedente, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, si incrementa di 1.249 migliaia di euro per effetto di quanto maturato nell'esercizio.

Gli altri fondi si riferiscono, per 3.950 migliaia di euro, all'accantonamento della componente differita del nuovo sistema di incentivazione riconosciuto ai consulenti finanziari, introdotto nel 2016.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190, e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	119.000	119.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	73.698	71.638
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	2.213	(913)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	7.751	20.362
Totale	243.091	250.516

Il "Capitale" sociale, che ammonta a 119.000 migliaia di euro, è costituito da 238.000 azioni ordinarie dal valore di Euro 500 nominali cadauna.

Per quanto riguarda le "Azioni proprie" si segnala che la Banca non detiene nel proprio portafoglio azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	238.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non si rendono necessarie altre informazioni

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di cui alla tabella "Composizione del patrimonio" - voce 3 - Riserve, pari a complessive 73.698 migliaia di euro, include: Riserve di utili per 39.493 migliaia di euro, altre riserve per 38.036 migliaia di euro e per 3.831 migliaia di euro di riserve negative sorte a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS. Si rimanda per ulteriori dettagli alla parte F – Informazioni sul patrimonio

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, al paragrafo Proposta di approvazione del bilancio.

14.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n° 7-bis) del codice civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Voci componenti il patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura di perdite	per altri motivi
Capitale	119.000				
Riserva da sovrapprezzo azioni	40.429	A,B,C			
Altre riserve	38.035	A,B,C	38.035		
Riserva da First Time Adoption:	(3.831)	A,B	(3.831)		
Riserva da valutazione:					
attività disponibili per la vendita	2.432		2.432		
Piani a benefici definiti	(219)		(219)		
Riserva legale	8.768	B			
Riserva statutaria	10.349	A,B,C	10.349		
Riserva straordinaria		A,B,C			
Utili portati a nuovo	1.958	A,B,C	435		
Totale complessivo	216.921		47.201		
Quota non distribuibile			(4.050)		
Residuo quota distribuibile			51.251		

Possibilità di utilizzazione:
A: per aumento di capitale
B: per copertura di perdite
C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2016	Importo 2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	73.161	62.530
a) Banche	9.898	7.207
b) Clientela	63.263	55.323
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	30.510	23.039
a) Banche		
b) Clientela	30.510	23.039
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.935	
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1.935	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1.935	
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	1.000	1.000
Totale	106.606	86.569

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.601.612
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.241.456
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	2.241.456
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.173.810
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.360.156
4. Altre operazioni	2.515.858

Le altre operazioni si riferiscono all'attività di raccolta ordini da clientela.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.296			3.296	8.860
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.851			3.851	8.670
4. Crediti verso banche		15		15	79
5. Crediti verso clientela		16.297		16.297	16.246
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	1	1	5
Totale	7.147	16.312	1	23.460	33.860

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2016	2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1	7

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali		X			100
2. Debiti verso banche	40	X		40	95
3. Debiti verso clientela	948	X		948	2.226
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X	1.885	1.885	36
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	988		1.885	2.873	2.457

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2016	2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	77	81

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Valori	Totale 2016	Totale 2015
a) garanzie rilasciate	254	253
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	349.662	360.233
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	268	264
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	64	1.571
5. banca depositaria	53	60
6. collocamento titoli	155.938	163.204
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.486	3.842
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	189.853	191.292
9.1 gestioni di portafogli	3.120	2.554
9.1.1 individuali	3.120	2.554
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	186.589	188.561
9.3 altri prodotti	144	177
d) servizi di incasso e pagamento	9.640	8.040
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.707	3.019
j) altri servizi	5.376	5.407
Totale	367.639	376.952

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2016	Totale 2015
a) Presso propri sportelli:	1.871	2.046
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli	274	345
3. servizi e prodotti di terzi	1.597	1.701
b) offerta fuori sede:	343.920	352.450
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli	155.664	162.859
3. servizi e prodotti di terzi	188.256	189.591
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2016	Totale 2015
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	236.378	263.275
1. negoziazione di strumenti finanziari	575	554
2. negoziazione di valute	35	30
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	390	1.334
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	235.378	261.357
d) servizi di incasso e pagamento	2.223	1.671
e) altri servizi	2.420	2.973
Totale	241.021	267.919

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2016		2015	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3		4	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value		73		
D. Partecipazioni	3	X		X
Totale	3	73	4	

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	9	1.885	33	253	1.608
1.1 Titoli di debito	2	45		2	45
1.2 Titoli di capitale	7	10	33	2	(18)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		1.830		249	1.581
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	9	1.885	33	253	1.607

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2016			Totale 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela				206	646	(440)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.200	2.070	1.130	9.342	1.573	7.769
3.1 Titoli di debito	3.085	1.953	1.132	9.162	1.535	7.627
3.2 Titoli di capitale	115	117	(2)	55	28	27
3.3 Quote di O.I.C.R.				125	10	115
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1		1
Totale attività	3.200	2.070	1.130	9.549	2.219	7.330
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	305				305
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	305				305
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	305				305

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale 2016	Totale 2015
	Cancellazioni	Altre	Di Portafoglio		Di portafoglio		(1) - (2)	(1) - (2)
			Specifiche		Specifiche			
			A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	(1.510)	(4.749)	(440)	1.043	1.676	1.637	(2.343)	(5.683)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti			X			X		
- Titoli di debito			X			X		
Altri crediti	(1.510)	(4.749)	(440)	1.043	1.676	1.637	(2.343)	(5.683)
- Finanziamenti	(1.510)	(4.749)	(440)	1.043	1.676	1.637	(2.343)	(5.683)
- Titoli di debito								
C. Totale	(1.510)	(4.749)	(440)	1.043	1.676	1.637	(2.343)	(5.683)

Legenda

A= Da interessi B= Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Specifiche		(1) - (2)	(1) - (2)
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(2.159)			(2.159)	
B. Titoli di capitale		(1.203)	X	X	(1.203)	
C. Quote di OICR			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(3.362)			(3.362)	

Legenda

A= Da interessi B= Altre riprese

Con riferimento a due titoli di emittenti bancari, Monte Paschi di Siena e Cassa di Risparmio di Cesena, la Banca, nella valutata sussistenza di condizioni negative di mercato, nel rispetto della propria policy di impairment e al termine di un processo di valutazione interna, ha proceduto alla iscrizione di rettifiche per 3.362 migliaia di euro.

Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1) Personale dipendente	47.382	46.685
a) salari e stipendi	32.151	32.004
b) oneri sociali	8.230	8.195
c) indennità di fine rapporto	1.940	1.747
d) spese previdenziali	945	917
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	29	
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.503	1.415
- a contribuzione definita	1.503	1.415
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.584	2.407
2) Altro personale in attività	1.134	1.330
3) Amministratori e sindaci	2.043	2.136
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.757)	(3.261)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.122	799
Totale	47.924	47.689

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2016	2015
▪ Personale dipendente		
a) dirigenti	24	21
b) quadri direttivi	206	205
c) restante personale dipendente	314	308
▪ Altro personale		
Totale	544	534

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
i) altri benefici a favore dei dipendenti:		
- i1) Viaggi e soggiorni	749	712
- i2) Buoni mensa	528	489
- i3) Spese per prestazioni sanitarie e assicurative	455	307
- i4) Incentivi al personale	206	475
- i5) Altri benefici diversi	646	424
Totale	2.584	2.407

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
A) Altre spese amministrative	87.959	78.980
Servizi di elaborazione dati	20.412	18.881
Servizi e consulenze varie	9.424	10.342
Locazioni immobili	19.678	14.142
Spese manutenzioni	9.135	7.192
Interventi a sostegno del sistema bancario	5.148	4.310
Spese postali e telefoniche	4.192	3.150
Spese pubblicitarie e servizi di marketing	1.038	1.403
Assicurazioni	1.447	1.537
Cancelleria e stampati	693	1.793
Viaggi e trasporti	6.295	6.470
Altre spese e servizi diversi	10.497	9.760
B) Imposte indirette e tasse	33.234	34.017
Imposta di Bollo	32.264	33.132
Tassa sui contratti di Borsa	1	1
Altre imposte e tasse	969	884
Totale	121.193	112.997

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
Accantonamento netto fondo risarcimento e contribuzioni	812	3.938
Accantonamento netto fondo indennità clientela	51	(7.382)
Accantonamento netto fondo rischi valorizzazione	1.506	3.999
Accantonamento netto fondo rischi rete	(319)	91
Accantonamento netto fondo piano di fidelizzazione	12.160	24.796
Accantonamento netto indennità contrattuali consulenti finanziari	(3.950)	-
Altri accantonamenti netti	2.037	(1.609)
Totale	12.297	23.833

La voce include l'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri, come illustrato nel commento alle relative voci dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali utilizzi. L'accantonamento include, ove necessario, anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

La voce Altri accantonamenti netti si riferisce principalmente: i) all'accantonamento netto di 1.249 migliaia di euro al fondo oneri da differimento, riferito alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante nel contesto delle modifiche apportate alla politica di remunerazione recependo le prescrizioni di Banca d'Italia; ii) all'utilizzo netto di 3.680 migliaia di euro riferito al fondo incentivi di reclutamento. Si rimanda, per maggiori dettagli, a quanto contenuto nel commento riportato nel paragrafo Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, nella Relazione sulla gestione.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di Proprietà	(660)			(660)
- Ad uso funzionale	(660)			(660)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(660)			(660)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di Proprietà	(2.906)			(2.906)
- Generate internamente dall'azienda	(2.883)			(2.883)
- Altre	(23)			(23)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(2.906)			(2.906)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

La voce presenta la seguente composizione:

	2016	2015
Altri oneri di gestione	(36.257)	(35.658)
Altri proventi di gestione	66.887	62.717
Totale	30.630	27.059

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2016	2015
Oneri consulenti finanziari	23.135	20.932
Contributi Enasarco promotori	6.877	7.385
Altri oneri	6.245	7.341
Totale	36.257	35.658

Tra gli oneri consulenti finanziari si segnala per 16.086 migliaia di euro la contropartita economica del debito per indennità di valorizzazione del portafoglio che la Banca riconosce al promotore finanziario nel caso di risoluzione del rapporto agenziale dovuto ad una varietà di cause (recesso unilaterale delle Parti con esclusione dell'ipotesi di risoluzione del rapporto per fatto imputabile all'agente, cessazione del rapporto per invalidità o per pensionamento, decesso) nonché nel caso di riduzione del portafoglio per effetto di riassegnazioni tra promotori. Gli altri oneri comprendono ammortamenti riferiti a migliorie su beni di terzi, ricondotte fra le altre attività, per l'ammontare di 2.917 migliaia di euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2016	2015
Recuperi imposte e spese:	33.789	34.645
- di cui: recupero per imposta di bollo, fissati bollati	31.770	32.107
- di cui: Altri recuperi	2.019	2.538
Proventi da consulenti finanziari	25.540	21.113
Altri proventi diversi	7.558	6.959
Totale	66.887	62.717

Tra i proventi da consulenti finanziari si segnala per 18.719 migliaia di euro la contropartita economica del credito per indennità di rivalsa che la Banca ha il diritto di percepire dal promotore subentrante nel contesto del processo di mutamento della responsabilità di gestione dei portafogli di clientela della Banca.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Imposte correnti (-)	(2.884)	(7.086)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	75	(106)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.302)	(5.689)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(7.111)	(12.881)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2016		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Risultato ante imposte	14.862		
Onere fiscale teorico		4.087	27,5
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	24.346	6.695	45,1
Differenze temporanee da esercizi precedenti	(36.664)	(10.083)	(67,8)
Differenze permanenti	3.227	887	6,0
Imponibile fiscale	5.771		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		1.587	10,7
Imposte anticipate / differite		4.302	28,9
Imposte sul reddito d'esercizio		5.889	39,6
Aggiustamento IRES da esercizi precedenti		(42)	
		5.847	

IRAP	2016		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Totale	23.290		
Onere fiscale teorico		1.297	5,6
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri			
Differenze temporanee da esercizi precedenti			
Differenze permanenti			
Imponibile fiscale			
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	23.290	1.297	5,6
Imposte anticipate / differite			
Imposte sul reddito d'esercizio		1.297	5,6
Aggiustamento IRAP corrente da esercizi precedenti		(33)	
		1.264	

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	7.751
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(24)	7	(17)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>valore</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.697	(1.554)	3.143
	a) variazioni di <i>fair value</i>	7.458	(2.467)	4.991
	b) rigiro a conto economico	(2.761)	913	(1.848)
	- rettifiche da deterioramento	(2.159)	714	(1.445)
	- utili/perdite da realizzo	(602)	199	(403)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	4.673	(1.547)	3.126
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	4.673	(1.547)	10.877

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca assume rischio di credito attraverso le seguenti attività:

- concessione del credito alla clientela, che rappresenta uno strumento a supporto dell'attività di consulenza e collocamento svolta dai Promotori Finanziari ed è finalizzata alla difesa e alla conservazione del patrimonio della clientela e ad eventuali iniziative strategiche del Gruppo Allianz;
- compravendita di titoli, effettuata con finalità di investimento, con l'obiettivo di assicurare l'impiego ottimale della liquidità della Banca e gestire il portafoglio di proprietà;
- *deal* interbancari effettuati sul mercato e-Mid .

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di concessione del credito è svolta dall'U.O. Crediti. Gli affidamenti sono deliberati in funzione dei poteri delegati in materia dalla Banca, e rispettano i seguenti indirizzi strategici:

- sono indirizzati prevalentemente a clientela ad elevata patrimonializzazione;
- sono finalizzati alla soddisfazione di specifiche esigenze della Banca, escludendo la leva finanziaria;
- le fonti di rientro sono identificate e di norma indipendenti dalle garanzie acquisite.

Gli affidamenti sono preferibilmente accordati su base garantita, assicurandosi che l'acquisizione della garanzia sia contestuale all'erogazione e che sussistano le condizioni per l'escutibilità della stessa.

In tale ambito di operatività, la Banca ha definito le modalità connesse all'istruttoria delle differenti tipologie di affidamento, individuando i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di identificazione della necessità di finanziamento, raccolta della documentazione a supporto della richiesta, valutazione della stessa ed infine eventuale delibera ed attivazione di affidamento. Le facoltà di delibera sono state articolate internamente in base al segmento/tipologia di clientela, classe di rischio e importo dell'affidamento; in particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i limiti in materia di affidamenti e coerentemente delegato i relativi poteri deliberativi, prevedendone inoltre le modalità di esercizio.

Relativamente all'attività di investimento gestita dalla Direzione Finanza, gli ambiti di operatività sono i seguenti:

- gestione del portafoglio di proprietà (*Banking Book* e *Trading Book*);
- gestione della liquidità;
- prestazione dei servizi di investimento quali:
 - negoziazione per conto proprio
 - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
 - gestione di portafogli
 - ricezione e trasmissione ordini
- prestazione dei servizi accessori:
 - intermediazione in cambi

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività di investimento sono gestite nel rispetto del seguente sistema di limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione:

- limiti esterni

si intendono per limiti esterni i limiti dettati dalla normativa e i quelli imposti da Allianz SE (Capogruppo).

limiti normativi:

- limiti relativi alla concentrazione dei rischi ;
- limiti relativi alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;

limiti della Capogruppo:

- limiti del Gruppo Allianz relativi alle controparti di investimento della Banca. I limiti sono comunicati mensilmente dalla funzione di Risk Management di Gruppo (*Group Risk*) insieme ad una lista di controparti cui è associata una classificazione qualitativa di rischiosità ("*risk classification*") che determina eventuali restrizioni all'investimento. La piattaforma di comunicazione è un applicativo *web based* denominato *CRisP*.

- limiti interni

si intendono per limiti interni i seguenti limiti gestionali:

- limiti per controparte ("*obligor*");
- limiti per *asset class*;
- limiti per soggetti autorizzati; nel caso di superamento dei limiti autorizzati, ciascun soggetto chiede autorizzazione preventiva ad operare al livello gerarchico superiore. In caso di indisponibilità di un soggetto autorizzato, l'operazione dovrà essere autorizzata dal soggetto autorizzato di livello superiore.

La misurazione del rischio di credito è effettuata dalla Banca su base trimestrale tramite l'utilizzo della metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Ai fini del calcolo del rischio di credito, la Banca, in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni normative, ha stabilito di utilizzare, ove applicabile, valutazioni esterne di agenzie di rating (*External Credit Assessment Institution - ECAI*) al fine di quantificare il merito creditizio delle controparti affidate.

La Banca ha scelto come ECAI di riferimento Standard & Poor's.

Nell'ambito del processo ICAAP la Banca utilizza appositi stress test coerenti con la struttura del proprio portafoglio. Essi hanno l'obiettivo di verificare l'impatto del rischio di credito sulla copertura patrimoniale al verificarsi di determinate ipotesi di *downgrade* del *rating* degli Stati Sovrani e sull'aumento dell'utilizzo dei margini dei fidi accordati alla clientela.

La gestione del rischio di credito prevede idonee attività di monitoraggio del credito erogato; il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli, affidati, rispettivamente:

- all'Unità Organizzativa Crediti e alla Direzione Finanza, per quanto riguarda i controlli ordinari di linea o di primo livello;
- all'Unità Organizzativa Risk Management e alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio, ciascuna per le parti di propria competenza, relativamente ai controlli di secondo livello;
- all'Internal Auditing, relativamente ai controlli di terzo livello.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con riferimento alle tecniche di *Credit Risk Mitigation* ("*CRM*"), la Banca ha scelto di utilizzare come metodologia di calcolo per la quantificazione dell'impatto della *CRM* il metodo integrale (rettifiche standard) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Come previsto dalle vigenti disposizioni normative, la Banca verifica l'ammissibilità delle garanzie a fini *CRM*.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

All'interno del processo di gestione del rischio di credito sono state definite e approvate le attività operative, i poteri e i limiti connessi alla gestione dei crediti deteriorati. Essi sono monitorati dall'Unità Organizzativa Crediti e sono valutati in base alle probabilità di recupero delle posizioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.160.933	2.160.933
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					202.604	202.604
3. Crediti verso banche					967.266	967.266
4. Crediti verso clientela	2.227	662	1.526	11.153	939.620	955.188
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2016	2.227	662	1.526	11.153	4.270.423	4.285.991
Totale 31.12.2015	313	2.157	5.130	13.866	3.742.188	3.763.654

Le esposizioni oggetto di concessione deteriorate pari a 217 migliaia di euro sono classificate per 211 migliaia di euro tra le inadempienze probabili, per 5 migliaia di euro tra le esposizioni scadute deteriorate e per 1 migliaia di euro tra le sofferenze.

Le esposizioni oggetto di concessione non deteriorate classificate nel portafoglio crediti verso la clientela sono pari a 28.457 migliaia di euro (di cui 3.333 migliaia di euro scadute non deteriorate).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				2.160.933		2.160.933	2.160.933
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				202.604		202.604	202.604
3. Crediti verso banche				967.266		967.266	967.266
4. Crediti verso clientela	11.888	7.473	4.415	954.928	4.155	950.773	955.188
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2016	11.888	7.473	4.415	4.285.731	4.155	4.281.576	4.285.991
Totale 31.12.2015	13.591	5.991	7.600	3.760.806	4.752	3.756.054	3.763.654

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			134
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2016			134
Totale 31.12.2015			536

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate		Attività non deteriorate				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
a) Sofferenze					X		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X
b) Inadempienze probabili					X		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X	
c) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.554.691	X	2.554.691
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X	
TOTALE A					2.554.691		2.554.691
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate					X		X
b) Non deteriorate	X	X	X	X	11.028	X	11.028
TOTALE B					11.028		11.028
TOTALE A+B					2.565.719		2.565.719

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze			39	8.570	X	6.382	X	2.227
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				13	X	12	X	1
b) Inadempienze probabili	617	43	74	982	X	1.054	X	662
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	375	40		366	X	570	X	211
c) Esposizioni scadute deteriorate	420	809	127	207	X	37	X	1.526
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5				X		X	5
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	11.198	X	42	11.156
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.346	X	13	3.333
d) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.719.844	X	4.105	1.715.739
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	25.174	X	50	25.124
TOTALE A	1.037	852	240	9.759	1.731.042	7.473	4.147	1.731.310
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
c) Deteriorate	446				X		X	446
d) Non deteriorate	X	X	X	X	95.274	X	8	95.266
TOTALE B	446				95.274		8	95.712
TOTALE A+B	1.483	852	240	9.759	1.826.316	7.473	4.155	1.827.022

Si segnala che tra le attività non deteriorate (esposizione lorda) sono presenti esposizioni scadute fino a tre mesi per 7.384 migliaia di euro; da 3 a 6 mesi per 362 migliaia di euro; da 6 mesi ad un anno per 67 migliaia di euro e da oltre un anno per 3.340 migliaia di euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		4.672	3.756	5.163
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	Variazioni in aumento	5.301	3.723	5.519
B.1	ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.137	1.050	5.029
B.2	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.120	2.232	1
B.3	altre variazioni in aumento	44	441	489
C.	Variazioni in diminuzione	1.364	5.763	9.119
C.1	uscite verso esposizioni creditizie in bonis		428	3.916
C.2	cancellazioni	1.145		
C.3	incassi	219	2.408	2.777
C.4	realizzi per cessioni			
C.5	perdite da cessione			
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.927	2.426
C.7	altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale		8.609	1.716	1.563
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		1.962	32.587
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B.	Variazioni in aumento	1.041	3.181
B.1	ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	19	1.943
B.2	ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	363	
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		774
B.4	altre variazioni in aumento	659	464
C.	Variazioni in diminuzione	2.204	7.248
C.1	uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
C.2	uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	774	
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		363
C.4	cancellazioni		
C.5	incassi	698	
C.6	realizzi per cessioni		
C.7	perdite da cessione		
C.8	altre variazioni in diminuzione	732	6.885
D. Esposizione lorda finale		799	28.520
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.359		1.599	224	33	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	3.396	18	1.799	655	5	
B.1 rettifiche di valore	302		1.349	205	5	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.4 altre variazioni in aumento	3.094	18	450	450		
C. Variazioni in diminuzione	1.373	6	2.344	309	1	1
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	50					
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	1.275		148	33		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione	48	6	2.196	276	1	1
D. Rettifiche complessive finali	6.382	12	1.054	570	37	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella sono riportate le esposizioni per cassa relative al portafoglio di investimento composto da titoli di debito emessi dallo Stato, da controparti istituzionali e corporate.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-		
A. Esposizioni per cassa	537.191	707.852	829.704			2.403	2.208.851	4.286.001
B. Derivati							134	134
B.1 Derivati finanziari							134	134
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	60.404						43.267	103.671
D. Impegni a erogare fondi							2.935	2.935
E. Altre								
Totale	597.595	707.852	829.704			2.403	2.255.187	4.392.741

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Altri derivati								
						ZFC Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	596.869	10.323	221.389	360.666								3.267		595.645
- di cui deteriorate	846		66	781										847
1.2. parzialmente garantite	90.954		15.975	70.302								1.291		87.568
- di cui deteriorate	354													
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"garantite														
2.1. totalmente garantite	87.319		76.112	11.179										87.291
- di cui deteriorate	434		94	327										421
2.2. parzialmente garantite	4.838		1.038	3.656										4.694
- di cui deteriorate														

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze									5	1.293	2.222	5.089
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											1	12
A.2 Inadempienze probabili			39	26					61	242	562	786
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									5	194	206	376
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			1						400		1.125	37
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											5	
A.4 Esposizioni non deteriorate	707.650		61.889	23	36				291.947	629	665.373	3.495
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									10.352	18	18.105	45
Totale A	707.650		61.929	26	36			292.413	1.535	629	669.282	5.912
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Inadempienze probabili												
B.3 Altre attività deteriorate											446	
B.4 Esposizioni non deteriorate			2.671		69.654				5.164	2	17.777	6
Totale B			2.671		69.654			5.164	2	18.223	6	6
Totale (A+B) 31/12/2016	707.650		64.600	26	69.690			297.577	1.535	631	687.505	5.912
Totale (A+B) 31/12/2015	735.732		185.007	26	79.003			296.490	1.397	558	645.265	4.658

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
(valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.227	6.382								
A.2 Inadempienze probabili	662	1.054								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.526	37								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.090.216	4.139	612.121		18.451	8	6.106		1	
TOTALE	1.094.631	11.612	612.121		18.451	8	6.106		1	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate	446									
B.4 Esposizioni non deteriorate	95.212	8	54							
TOTALE	95.658	8	54							
TOTALE 31.12.2016	1.190.289	11.620	612.175		18.451	8	6.106		1	
TOTALE 31.12.2015	1.173.360	10.740	722.431	2	39.884	1	5.965			

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.025.641		1.066.468		284.937		1.727		175.918	
TOTALE	1.025.641		1.066.468		284.937		1.727		175.918	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	11.027		1							
TOTALE	11.027		1							
TOTALE 31.12.2016	1.036.668		1.066.469		284.937		1.727		175.918	
TOTALE 31.12.2015	370.388		1.058.906		292.703		533		186.589	

B.4 Grandi esposizioni

La Banca presenta n. 31 posizioni superiori al 10% dei fondi propri per un importo nominale complessivo di 3.210 milioni di euro e un importo ponderato di 1.150 milioni di euro.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, , volatilità ivi compresa).

In coerenza con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia si considerano, pertanto, le seguenti tipologie di rischio di mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza¹:
 - ✓ rischio di posizione
 - ✓ rischio di concentrazione
- con riferimento all'intero bilancio della Banca:
 - ✓ rischio di cambio
 - ✓ rischio di regolamento.

La misurazione del rischio di mercato è effettuata dalla Banca tramite la metodologia standardizzata.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza della Banca è di scarsa rilevanza generando un rischio di mercato trascurabile.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non essendo disponibili le informazioni riferite all'analisi basata su modelli interni, per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione di vigilanza, la Banca ha scelto di redigere la tabella delle distribuzioni per durata residua delle attività e passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

In particolare i titoli di debito sono stati indicati al *fair value*. I derivati su cambi sono stati equiparati ad una posizione lunga sulla valuta da ricevere e ad una posizione corta sulla valuta da consegnare alla data di regolamento.

¹ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle, intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o per la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Tali strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			2					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe		18.646						
+ posizioni corte		28.829						

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe		28.910						
+ posizioni corte		18.696						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	149		
- posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

La Banca identifica il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione ovvero contenute nel portafoglio bancario (*Banking book*).

Nello specifico l'Unità Organizzativa Risk Management su base mensile, avvalendosi di un modello di *full repricing*, misura eventuali apprezzamenti o deprezzamenti di tutte le poste di bilancio a seguito di una variazione a ribasso o rialzo dei tassi d'interesse.

Le *sensitivity*¹ finali sono calcolate effettuando la compensazione completa tra bucket temporali con *sensitivity* positive e bucket con *sensitivity* negative.

Infine, le *sensitivities* calcolate per valute rilevanti e valute non rilevanti, sono sommate fra loro solo se negative e senza compensazioni tra le esposizioni in diverse valute. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è rappresentata dal valore maggiore, in termini assoluti, tra le due *sensitivities* calcolate rispetto a una variazione dei tassi d'interesse di +/- 200 punti base.

Inoltre, al fine di un monitoraggio gestionale del portafoglio bancario, il Consiglio di Amministrazione provvede all'approvazione di un sistema di limiti che prevede la definizione dei limiti operativi per posizione, strumento, portafoglio e per ogni altra categoria ritenuta utile. Il sistema di limiti contiene, inoltre, le indicazioni relative alla frequenza di monitoraggio dei limiti operativi, la procedura di sconfinamento e le relative deleghe autorizzative. La Direzione Finanza, con la collaborazione dell'Unità Organizzativa Risk Management contribuisce alla definizione dei limiti operativi, attraverso proposte volte all'attuazione della strategia di investimento. La realizzazione operativa della strategia di investimento è affidata principalmente alla Direzione Finanza che, nell'ambito delle direttive determinate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Consultivo Finanza, genera le posizioni esposte ai rischi di mercato e di tasso d'interesse nel rispetto dei limiti assegnati.

¹ La variazione del valore della posta analizzata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2	1.893.797	202.498	241.395	23.942			
1.2 Finanziamenti a banche	38.175	921.100						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	222.605	3			34			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	33.188	532.560	48.713	29.369	121	11		
- altri	70.525	14.580	9		1.975			
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	3.915.331							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.556							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	1.072							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe						15		
+ posizioni corte		15						

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.903						
1.2 Finanziamenti a banche	7.991							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	6							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.489							
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	23.836							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	627							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, determinato da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca, si attesta su valori trascurabili per la Banca.

Le posizioni in cambi sono limitate dall'apposito Regolamento Interno per l'Area Finanza, in base al quale tali posizioni devono limitarsi alle valute i cui cambi sono oggetto di rilevazione da parte della BCE e di Banca d'Italia. Sono previsti i seguenti limiti:

1. Limite overnight: alla fine della giornata tutte le posizioni lunghe e corte, controvalorizzate in euro sulla base dei cambi giornalieri di riferimento, dovranno essere totalizzate separatamente (per singola divisa) al fine di verificare il rispetto del limite autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, pari a € 1.500.000;
2. Limite intraday: nel corso della giornata operativa le posizioni aperte dovranno essere mantenute entro un limite massimo pari a n. 3 volte il limite *overnight*. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite.

Inoltre, per le divise non rilevate dalla BCE, si specifica che il controvalore del totale delle posizioni (si intendono posizioni lunghe e corte) non deve superare il limite massimo di € 300.000.

Con riferimento alla posizione *overnight*, in un'ottica di gestione della posizione e sulla base dell'andamento dei mercati, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi può decidere di mantenere la posizione in valuta aperta, purché entro il limite *overnight* autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, inserendo nel circuito telematico un ordine *stop loss* (ordine di chiudere la posizione al raggiungimento della perdita massima, fissata pari al 2% del valore di base comunicato dalla controparte), rivolto alle controparti operative nelle ore di chiusura in Italia. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite, congiuntamente all'Unità Organizzativa Sistemi di Pagamento Italia e Estero. La gestione delle disposizioni aventi ad oggetto operazioni in divisa ricevute dalla clientela e la contestuale gestione e controllo della posizione in cambi della Banca sono effettuate dall'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi. In particolare, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi svolge le attività di seguito riportate:

- effettua l'acquisto e la vendita di divise estere, sia contro euro che contro altra divisa, "a pronti" e "a termine" in contropartita con banche italiane ed estere e nei confronti di clientela istituzionale e *retail* residente e non residente, nel rispetto dei limiti operativi e delle linee di credito stabilite nel Regolamento del Credito;
- nell'ambito della gestione della posizione in cambi, monitora l'andamento del mercato dei cambi individuando le opportunità di arbitraggio *spot* e a termine tra le divise, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento; inoltre, monitora le posizioni aperte ed effettua le operazioni necessarie ad ottenere una posizione finale della giornata pareggiata o, quanto meno, entro i limiti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione;
- nell'ambito dell'attività di gestione della liquidità in divisa, effettua una serie di valutazioni e di analisi in base alle quali decidere quali operazioni di impiego o raccolta della liquidità in divisa da effettuare sul mercato monetario, previa verifica della disponibilità dei limiti di fido delle controparti e nel rispetto dei limiti sull'operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Yen	Rand	Dollaro australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	1.903					
A.2 Titoli di capitale	6					
A.3 Finanziamenti a banche	116	2.772	1.738	561	1.450	1.354
A.4 Finanziamenti a clientela	5	1.490				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	375	298	122		98	488
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	331					296
C.2 Debiti verso clientela	16.047	3.703	643	530	1.131	1.782
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	25					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	27.787			1.122		1
+ Posizioni corte	14.833	797	1.284	1.148	448	186
Totale attività	30.192	4.560	1.860	1.683	1.548	1.843
Totale passività	31.236	4.500	1.927	1.678	1.579	2.264
Sbilancio (+/-)	(1.044)	60	(67)	5	(31)	(421)

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	19.275		48.008	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	19.275		48.008	
Valori medi	19.272		48.008	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Fair value positivo

Portafoglio/Tipologie derivati	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	134		536	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario – altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	134		536	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafoglio/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	129		528	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario – Altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	129		528	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			18.146		1.129		
- <i>fair value</i> positivo			130		4		
- <i>fair value</i> negativo			128		1		
- esposizione futura			171				
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	19.275			19.275
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
	Totale 31.12.2016	19.275		19.275
	Totale 31.12.2015	48.008		48.008

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie che la Banca deve adottare per la gestione dei rischi di liquidità e ne demanda l'attuazione all'Amministratore Delegato che si avvale del supporto del Comitato Consultivo Rischi nonché dell'Unità Organizzativa Risk Management per le attività di monitoraggio. L'Amministratore Delegato, con il supporto del Comitato Consultivo Rischi, definisce, formalizza e sottopone al Consiglio di Amministrazione specifiche politiche di controllo dei rischi assicurando l'adozione di strumenti (*Contingency Funding e Recovery Plan*). La Direzione Finanza, nel rispetto dei limiti e delle strategie definiti dal Consiglio di Amministrazione, gestisce la liquidità della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono viene riportata la distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari. La classificazione per vita residua è stata effettuata separatamente per le diverse valute di denominazione.

Valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato				110.000	179.000	27.500	299.000	90.000		
A.2 Altri titoli di debito	2			86.200	212.000	131.450	174.300	1.015.399	33.010	2
A.3 Quote O.I.C.R.	2.591									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	38.175									921.100
- Clientela	270.757	3.864	5.195	22.434	59.242	71.656	112.921	283.268	124.355	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	1.071									
- Clientela	3.920.887									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	116.820									
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		10.256			8.390					
- posizioni corte		20.355			8.474					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe								15		
- posizioni corte					15					
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								1.898		
A.3 Quote O.I.C.R.	6									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	7.991									
- Clientela	6						1.490			
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	627									
- Clientela	23.836									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		20.293			8.617					
- posizioni corte		10.166			8.530					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il processo di gestione dei rischi operativi adottato dalla Banca consente di identificare, valutare nonché monitorare nel continuo tali rischi nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni.

In coerenza con le disposizioni normative vigenti la Banca, tenuto conto delle proprie caratteristiche e capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, ha adottato un approccio semplificato per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo (metodo base BIA – *Basic Indicator Approach*).

Il calcolo del requisito patrimoniale è effettuato annualmente ed è pari al 15% della media triennale dell'Indicatore Rilevante¹ delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio.

Le tecniche di mitigazione adottate prevedono l'utilizzo di un apposito *Operational Risk Management Framework*, i cui elementi portanti sono:

- l'attività di *Risk Self Assessment* sui processi operativi della Banca, nell'ambito del quale sono mappati i possibili eventi di rischio ed a ciascuno è assegnato uno *scoring*, che esprime la misura del rischio finale residuo in funzione della valutazione del sistema dei controlli in essere; tale attività è documentata in un apposito *Risk Database*;
- l'attività di *Loss Data Collection*, svolta tramite l'utilizzo di un *tool* presente all'interno dell'*Allianz Operational Risk and Governance System (ORGS)*, piattaforma per l'identificazione, la valutazione, la registrazione e l'approvazione degli eventi di perdita operativa, gestita direttamente dalla Funzione di Risk Management di Gruppo Allianz.
La raccolta delle perdite operative viene effettuata con la collaborazione delle aree funzionali che sono state definite "*Loss Data Collector*", e che per la specificità dell'attività svolta, rappresentano le fonti informative della totalità degli eventi di perdita operativa che riguardano l'intero *business* della Banca.

A mitigazione del rischio operativo, è inoltre disciplinato nella normativa interna della Banca il *Business Continuity Plan*, che implementa un approccio esteso all'identificazione dei processi aziendali critici, definendo per ciascuno di essi presidi organizzativi e misure di emergenza commisurati ai livelli di rischio, al fine di adeguarsi agli indirizzi definiti nelle "Linee guida per la continuità operativa" di Banca d'Italia.

Come richiesto dalla normativa la Banca si è dotata di una metodologia per la gestione del rischio informatico identificando tre sotto-rischi come di seguito definiti:

- strategico: ovvero rischio di mancata opportunità di utilizzare la tecnologia IT per aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi di business o quale facilitatore per nuove iniziative di business;
- evolutivo: ovvero rischio di errato o sub ottimale supporto fornito dall'IT nello sviluppo di nuove soluzioni di business e nel miglioramento di quelle esistenti (nuovi sviluppi, evolutive);
- operativo: ovvero rischio di errata o sub ottimale gestione operativa dei sistemi informatici a supporto del business aziendale corrente.

Nel corso del 2016 la Banca ha effettuato la misurazione del relativo *Risk Profile* per ciascuno dei tre sotto-rischi identificati e ha effettuato il confronto con il *Risk Appetite*.

¹ Art. 316 Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Sulla base dei piani di sviluppo, dei profili di rischio correlati e, non ultimo, nel rispetto dei vincoli patrimoniali di vigilanza, la Banca analizza le esigenze di patrimonializzazione, prestandosi come controparte privilegiata nell'accesso ai mercati dei capitali, in un'ottica di dimensionamento ottimale del patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2016	2015
1. Capitale	119.000	119.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	73.698	71.638
- di utili	39.493	37.434
a) legale	8.768	7.750
b) statutaria	10.349	9.331
c) azioni proprie		
d) altre	20.376	20.353
- altre	34.205	34.204
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	2.213	(913)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.432	(711)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
-Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(219)	(202)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.751	20.362
Totale	243.091	250.516

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.973	2.523	2.034	2.942
2. Titoli di capitale		18	64	18
3. Quote di O.I.C.R.			167	16
4. Finanziamenti				
Totale	4.973	2.541	2.265	2.976

La riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile quasi interamente alle plusvalenze e minusvalenze di obbligazioni bancarie.

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(908)	46	151	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali				

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2016 la riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ammonta a 219 migliaia di euro (202 migliaia di euro al 31 dicembre 2015). La variazione, rappresentata nel prospetto della redditività complessiva, mostra un incremento di 17 migliaia di euro (24 migliaia di euro al lordo delle imposte del 27,5%).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3). Il CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Tali provvedimenti hanno trovato applicazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «disposizioni di vigilanza per le banche» che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. La circolare recepisce le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegna il quadro complessivo delle segnalazioni armonizzandole con le disposizioni comunitari.

I fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR), costituito interamente da Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1), è composto dai elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovraprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2. La circolare n. 285 di Banca d'Italia ha previsto nella parte «disposizioni transitorie in materia di fondi propri» la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria «attività disponibili per la vendita» dello IAS 39. Tale opzione doveva essere esercitata entro il 31 gennaio 2014. La Banca ha ritenuto di optare per la non inclusione nei fondi propri delle riserve positive e negative su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella voce «Attività finanziarie disponibili per la vendita». Questo ha comportato la non rilevazione ai fini dei fondi propri di plusvalenze per circa 629 migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale.

Si segnala che nel rispetto dell'art.26 comma 2 del Regolamento UE n.575/2013 il Capitale primario di Classe 1, e corrispondentemente i ratios patrimoniali, non tiene conto dell'utile 2016.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2016	Totale 2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	218.195	209.331
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	218.195	209.331
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	4.397	11.941
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	222.592	221.272
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	364	59
P. Totale capitale di classe 2 (TIER2 - T2) (M-N+/-O)	364	59
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	222.956	221.331

Prospetto delle variazioni del Fondi Propri

	Totale 2016
Fondi Propri iniziali al 01.01.2016	221.331
Variazioni del Capitale primario di classe 1 :	
Variazione del Capitale versato	
Variazione dei sovrapprezzi di emissione	
Variazione delle riserve di utili	2.059
Variazione dell'Utile	(1.710)
Variazione delle altre componenti di OCI	3.126
Variazione delle altre riserve	
Variazioni delle altre attività immateriali	483
Variazione delle attività fiscali differite	4.906
Variazione regime transitorio	(7.544)
Totale capitale primario di classe 1	222.651
Totale capitale di classe 1	222.651
Variazioni nel capitale di classe 2:	305
Variazione regime transitorio	305
Totale di capitale di classe 2	305
Totale fondi propri	222.956

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3. La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede per i gruppi bancari i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;

– Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive il livello minimo del capitale richiesto per il 2016 è il seguente:

- CET 1 pari al 7%;
- Tier 1 pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,7%.

A fine anno il rispetto del requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo comportava un fabbisogno di patrimonio pari a 130.930 migliaia di euro (133.256 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Le attività di rischio ponderate sono pari a 1.636.625 migliaia di euro (1.665.700 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) ed il *total capital ratio* si è attestato a 13,62% (13,29% al 31 dicembre 2015).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2016	2015	2016	2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	4.996.507	4.205.434	1.245.831	1.284.927
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			99.666	102.794
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			41	50
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			31.223	30.412
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			130.930	133.256
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.636.625	1.665.700
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,60	13,28
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,60	13,28
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,62	13,29

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24 sono di seguito riportati i principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti (Consiglieri di Amministrazione e i membri degli organi di controllo) sotto le diverse forme indicate sinteticamente in tabella.

Benefici a breve termine	2.095
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Pagamenti in azioni	

I benefici a breve termine includono i compensi degli Amministratori e dei membri degli organi di controllo e i benefici in natura.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è direttamente controllata da Allianz S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale.

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ha provveduto ad identificare le parti correlate della Banca e a definire una procedura organizzativa per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime.

Tale procedura prevede che le operazioni con parti correlate, ritenute significative, sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione.

Per parti correlate devono intendersi i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24, concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Alla luce di tale principio una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio (nel presente Principio, definita come l'«entità che redige il bilancio»). Più precisamente:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati

all'entità che redige il bilancio;

(vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);

(vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dai soggetti di cui al punto (a) (iii):

- dalla controllante diretta Allianz S.p.A. ed indirette Allianz SE;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalle stesse.

Tutte le operazioni con parte correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio. Di seguito si indicano i rapporti patrimoniali ed economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

Esercizio 2016

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	74.205	11.944	60.404		8.344	46.803
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	89					
Imprese controllate						
RB Fiduciaria S.p.A.	412	296			253	342
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						20.132
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch						33.216
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	441	10	1.117			39
CreditRas Vita S.p.A.	34.451	10				323
Darta Saving Life Assurance Ltd	6.507	12.558				154.253
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	8.975		8.029		32	245
Pimco Europe Limited		3.919				42.556
Pimco Funds Global Investors Series Gis		360				2.410
Altre	33.548	9.390	1.087		7.518	10.678
Totale altre parti correlate	83.922	26.247	10.233		7.550	263.852
Totale parti correlate	158.628	38.487	70.637		16.147	310.997

Esercizio 2015

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	208.935	12.195	46.644		8.498	45.558
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	55				618	
Imprese controllate						
RB Fiduciaria S.p.A.	702	307			262	347
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch	9.115	9.097	661		118	55.415
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	3.162	19	1.000			44
CreditRas Vita S.p.A.	29.207	19				232
Darta Saving Life Assurance Ltd	8.612	10.558				156.149
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	16.175		8.029		26	204
Pimco Europe Limited		10.355				45.273
Pimco Funds Global Investors Series Gis		354				2.638
Altre	60.415	3.607	426		8.439	8.441
Totale altre parte correlate	129.025	34.252	10.116		9.148	270.595
Totale parti correlate	338.717	46.754	56.760		18.526	316.500

Nella voce "debiti" sono da comprendere operazioni di raccolta (152.944 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e 334.276 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), prestazioni ricevute per attività afferenti i servizi amministrativi e informatici (5.684 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e 2.102 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), nonché quanto in dipendenza dell'adesione al consolidato fiscale, nel contesto dell'ottimizzazione della fiscalità di Gruppo (1.587 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e 5.052 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Nella voce "crediti" sono da comprendere operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente (431 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e 907 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), prestazioni rese per servizi finanziari (38.056 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e 66.508 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), e quanto maturato come consolidato fiscale (6.394 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e 7.641 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Tra gli oneri e proventi sono da comprendere le contropartite economiche a voce propria.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis, commi 4 e 5 del Codice Civile, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" di Allianz S.p.A., appartenente al gruppo Allianz SE.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi, in migliaia di euro, dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

STATO PATRIMONIALE	2015
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	0
B) Attivi immateriali	349.020
C) Investimenti	29.840.530
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.299.280
D bis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	256.366
E) Crediti	2.220.150
F) Altri elementi dell'attivo	679.133
G) Ratei e risconti	369.790
Totale	38.014.269
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
A) Patrimonio netto	3.399.299
B) Passività subordinate	1.000.000
C) Riserve tecniche	27.735.086
D) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.299.280
E) Fondi per rischi e oneri	579.573
F) Depositi ricevuti dai riassicuratori	104.275
G) Debiti e altre passività	879.191
H) Ratei e risconti	17.565
Totale	38.014.269
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE	33.098.752

CONTO ECONOMICO	2015
I. Conto tecnico dei rami danni	
1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	3.986.664
2. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	136.633
3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	9.664
4. Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	2.186.132
5. Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-126
6. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
7. Spese di gestione	1.102.569
8. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	36.081
9. Variazione delle riserve di perequazione	275
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni	808.030
II. Conto tecnico dei rami vita	
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.759.327
2. Proventi da investimenti	1.094.391
3. Prov. e plusval. non realiz. relative a inv. a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	247.034
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	78.217
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.877.264
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	456.385
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
8. Spese di gestione	179.119
9. Oneri patrimoniali e finanziari	312.501
10. Oneri patr. e fin. e minusval. non realiz. relativi a inv. a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	164.274
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	51.660
12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (-)	49.887
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	87.879
III. Conto non tecnico	
1. Risultato tecnico rami Danni	808.030
2. Risultati tecnici rami Vita	87.879
3. Proventi da investimenti dei rami danni	349.159
4. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	49.887
5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	158.616
6. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni (-)	136.633
7. Altri proventi	161.581
8. Altri oneri	211.460
9. Risultato della attività ordinaria	949.827
10. Proventi straordinari	115.513
11. Oneri straordinari	59.451
12. Risultato della attività straordinaria	56.062
13. Risultato prima delle imposte	1.005.889
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	344.762
15. Utile dell'esercizio	661.127

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 la Banca ha definito di soddisfare parte della remunerazione non ricorrente dei propri risk takers, individuati nella rete dei consulenti finanziari, tramite un impegno a corrispondere un ammontare di disponibilità liquide collegato al valore delle azioni della Capogruppo Allianz SE. Tale assegnazione, avvenuta in ragione delle performance raggiunte dai risk takers nel corso del 2016, è subordinata alla prestazione di servizi futuri da parte dei risk takers per un periodo compreso tra 12 e 36 mesi (cd "service condition").

Informazioni di natura quantitativa

L'operazione descritta è stata considerata come rientrante nella categoria dei pagamenti basati su azioni "cash settled" e ha comportato l'iscrizione di un onere a conto economico pari a 1.910 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale) e di una corrispondente passività netta.

Relazione del Collegio Sindacale

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea
degli Azionisti di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ai sensi dell'art.
2429, comma 2°, C.C.**

Al Socio Unico
di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.,

nel corso dell'esercizio 2016 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, con particolare riguardo a quelle che presiedono allo svolgimento dell'attività bancaria, in conformità ai Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Rammentiamo in proposito che, in conformità all'adozione da parte della Banca del modello tradizionale di amministrazione e di controllo delle società, competono al Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche le funzioni di vigilanza previste dall'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010.

* * *

Con riguardo all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2016, informiamo su quanto segue.

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In particolare, abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa che disciplina l'attività bancaria, con il supporto delle funzioni di controllo interno (di secondo e di terzo livello), avuto riguardo sia ai profili organizzativi sia a quelli procedurali, nonché di quella ai fini dell'informativa alle Autorità di Vigilanza.
- Abbiamo regolarmente partecipato alle Assemblee degli Azionisti, nonché alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari e possiamo

attestare che le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

- Abbiamo ottenuto adeguata informativa, anche per il tramite della partecipazione alle riunioni suddette, sulle operazioni gestionali di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società e dalle sue controllate, di carattere ordinario e straordinario, tra le quali quelle con "parti correlate". Al riguardo, possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni effettuate sono conformi alla legge e alle *policy* interne, con particolare riguardo alle norme che disciplinano l'attività bancaria, e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo effettuato nel corso del 2016 n. 9 riunioni del Collegio Sindacale, nelle quali abbiamo periodicamente incontrato i responsabili delle Funzioni di controllo, della Funzione Amministrativa e di KPMG S.p.A. ("KPMG"), società incaricata della revisione legale dei conti.
- Segnaliamo di aver vigilato, nel corso del 2016, sulle richieste informative delle Autorità di Vigilanza, che sono state evase prontamente dalla Banca.
- Nel corso dell'esercizio, abbiamo costantemente vigilato, avvalendoci anche delle Funzioni di controllo (Revisione Interna, Compliance e Risk Management) con le quali è stato intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo, sull'adeguatezza e sull'affidabilità dell'assetto organizzativo e dei controlli interni, tenuto conto della necessità di soddisfare le esigenze gestionali e di controllo sull'operatività della Banca. All'esito dei rapporti intrattenuti e delle informazioni ricevute, riteniamo che l'assetto organizzativo della Società sia adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'attività aziendale.
- Abbiamo monitorato sulle attività svolte dalla Revisione Interna, dalla Funzione Compliance e dalla Funzione Risk Management, anche mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Consultivo Audit e attraverso il coinvolgimento delle Funzioni suddette alle riunioni periodiche del Collegio. In tale quadro abbiamo anche esaminato: i) le relazioni periodiche semestrali di tali Funzioni, sulle quali abbiamo formulato le nostre osservazioni senza evidenziare peraltro problematiche

degne di nota e ii) le comunicazioni periodiche trimestrali (*tableau de bord*) dalle stesse Funzioni predisposte; iii) la relazione annuale sull'adeguatezza del "piano di continuità operativa"; iv) la relazione annuale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ad esito di tale monitoraggio abbiamo riscontrato l'efficacia complessiva delle attività svolte dalle Funzioni nell'ambito dei sistemi di controllo interno.

- Abbiamo monitorato, sulla base della reportistica periodica fornita dalla Funzione Risk Management, sul rispetto dei requisiti patrimoniali minimi fissati dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, riscontrando il rispetto delle previsioni normative. Diamo inoltre atto che, in conseguenza dell'introduzione nell'ordinamento di vigilanza italiano del concetto di *Risk Appetite Framework* (RAF), la Banca si è dotata di un Regolamento RAF, attraverso cui sono definiti il *business model* e gli indirizzi strategici e, quindi, gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile nel quadro di una sana e prudente gestione aziendale.
- Abbiamo vigilato sull'operatività della Funzione Antiriciclaggio istituita nell'ambito della Direzione Compliance e Antiriciclaggio, attraverso lo svolgimento di incontri e l'analisi delle relazioni semestrali della Funzione.
- Abbiamo esaminato l'idoneità dell'assetto amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo della sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali interessate, l'esame dell'informativa economica e finanziaria periodica e l'analisi dei risultati del lavoro della società incaricata della revisione legale. In funzione di quanto svolto, possiamo ragionevolmente affermare che il sistema amministrativo e contabile sia adeguato per il soddisfacimento delle esigenze gestionali della Società.
- Abbiamo mantenuto relazioni continuative con la società incaricata della revisione legale. Nel corso dei periodici incontri, finalizzati sia alla vigilanza di nostra competenza in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, sia allo scambio di dati e di informazioni per l'espletamento dei rispettivi compiti, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati in questa sede.

- Diamo atto che la Banca adotta un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG) e che essa ha istituito un Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D. Lgs. 231/2001 attribuendo al Collegio Sindacale, a partire dall'aprile 2014, le funzioni di OdV. In tale ruolo, il Collegio ha svolto le azioni ispettive sui processi e le procedure per assicurare il rispetto e l'aggiornamento del MOG e l'idoneità dei sistemi di controllo a prevenire i rischi di reato rilevanti per il citato Decreto.
- Diamo atto che, alla data di redazione della presente relazione, non ci sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ. né esposti d'altro tipo.
- Abbiamo ricevuto la Relazione prevista dall'art. 19, comma 3 del D. Lgs. n. 39/2010 di KPMG sulle questioni fondamentali e sulle carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, che si conclude positivamente non evidenziando problematiche.
- Abbiamo ricevuto la conferma annuale dell'indipendenza da parte di KPMG prevista dall'art. 17, comma 9, lettera a) del D. Lgs. 39/2010, che conferma per l'anno in corso l'inesistenza di situazioni di incompatibilità o tali da comprometterne l'indipendenza.

* * *

Con riguardo all'esame del progetto di bilancio 2016, rileviamo quanto segue.

- Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di € 7.751.180 e prevede una proposta di destinazione a dividendi del risultato economico per € 4.664.800, in ragione di € 19,6 per ciascuna delle n. 238.000 azioni ordinarie. Tale proposta di distribuzione del risultato, che esprime un *pay-out* ratio del 60% circa, è tale da condurre, al 31.12.2016, ad un CET1 Ratio pari a 13,62%, ampiamente superiore alla soglia minima prevista per la Banca.
- Ricordiamo che il controllo contabile periodico e la revisione legale del bilancio d'esercizio della Capogruppo e di quello consolidato sono stati attribuiti alla società di revisione KPMG. La società di revisione ha verificato nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità e la correttezza di rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, con riferimento al bilancio, la corrispondenza dello stesso alle scritture contabili.

- Segnaliamo che l'attività di controllo contabile e di revisione posta in essere da KPMG è stata svolta sulla base delle linee guida dei nuovi principi di revisione ISA Italia.
- Rinviamo alla relazione redatta ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 relativa al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, comprendente anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo Decreto. Tale relazione, che è predisposta in linea con quanto previsto dal principio di revisione ISA Italia n. 700, si conclude con un giudizio positivo sul bilancio e con un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione rispetto al bilancio.
- Per quanto di nostra competenza, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dei bilanci d'esercizio e consolidato e sulla loro conformità alla legge, per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione. Al riguardo possiamo riferire che: i) la struttura e la composizione del bilancio risultano conformi alle normative vigenti; ii) la nota integrativa illustra in modo esauriente i criteri di valutazione adottati, coerenti con i principi contabili internazionali, e fornisce le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente; iii) la relazione sulla gestione descrive l'andamento della gestione, in atto ed in prospettiva, nelle diverse aree di *business*, le operazioni straordinarie poste in esse, i rapporti con le "parti correlate", il sistema di gestione dei rischi, nonché i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. In particolare, riteniamo che, per quanto a nostra conoscenza, la relazione sulla gestione fornisca un'informativa completa ed adeguata sull'andamento economico della Banca.
- Rileviamo che la proposta di destinazione del risultato d'esercizio prevede la distribuzione di dividendi per € 4.664.800 e che tale proposta appare conforme alle indicazioni fornite dalla Banca Centrale Europea con la Raccomandazione n. 44 del 13.12.2016, richiamate altresì nella comunicazione di Banca d'Italia dell'8 marzo 2017 n. 0307912/17 in tema di "*Bilancio 2016 – Distribuzione di dividendi e politiche di remunerazione*".

Premesso tutto quanto sopra, richiamato il giudizio sul bilancio di KPMG emesso in data 11 aprile 2017, attestiamo il nostro accordo in ordine alla proposta formulata dagli

Amministratori sia sull'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, sia sulla destinazione dell'utile emergente dal medesimo bilancio.

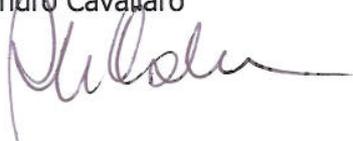
Milano, 12 aprile 2017

Il Collegio sindacale

Prof. Massimiliano Nova

Handwritten signature of Massimiliano Nova in black ink, written in a cursive style.

Dott. Alessandro Cavallaro

Handwritten signature of Alessandro Cavallaro in black ink, written in a cursive style.

Dott. Giuseppe Foti

Handwritten signature of Giuseppe Foti in black ink, written in a cursive style.

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il sistema di controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi



contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 11 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio

Relazione sulla gestione Consolidata

Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors
(riclassificato ed in milioni di euro)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assoluta	%
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	19,6	21,3	(1,7)	(8,0)
Attività finanziarie	2.367,4	2.688,3	(320,9)	(11,9)
Crediti verso banche	967,3	126,4	840,9	n.s.
Crediti verso clientela	955,0	953,5	1,5	0,2
Attività materiali e immateriali	7,1	6,8	0,3	4,4
Attività fiscali	40,0	45,4	(5,4)	(11,9)
Altre attività	294,9	215,5	79,4	36,8
Totale attivo	4.651,3	4.057,2	594,1	14,6
Passivo e patrimonio netto				
Debiti verso banche	1,7	-	1,7	n.a.
Debiti verso clientela	3.944,4	3.358,8	585,6	17,4
Titoli in circolazione	116,8	95,1	21,7	22,8
Passività finanziarie	0,1	0,5	(0,4)	(80,0)
Passività fiscali	4,6	3,7	0,9	25,5
Altre passività	237,6	233,2	4,4	1,9
Fondi a destinazione specifica	102,8	115,2	(12,4)	(10,8)
Patrimonio netto	243,3	250,7	(7,4)	(3,0)
Totale passivo e patrimonio netto	4.651,3	4.057,2	594,1	14,6

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors
(riclassificato ed in milioni di euro)

	2016	2015	Variazioni	
			assoluta	%
Margine di interesse	20,6	31,4	(10,8)	(34,4)
Commissioni nette	127,2	109,6	17,6	16,1
Dividendi	0,1	n.s.	n.s.	n.s.
Risultato netto delle attività finanziarie	3,0	11,7	(8,7)	(74,4)
Risultato lordo della gestione finanziaria	150,9	152,7	(1,8)	(1,2)
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(5,7)	(5,7)	0,0	0,0
Risultato netto della gestione finanziaria	145,2	147,0	(1,8)	(1,2)
Spese per il personale	(48,3)	(48,0)	0,3	0,6
Altre spese amministrative	(121,3)	(113,1)	(8,2)	(7,3)
Altri proventi (oneri) di gestione	30,5	26,6	3,9	14,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,6)	(3,4)	(0,2)	(5,9)
Spese di funzionamento	(142,7)	(137,9)	(4,8)	(3,5)
Accantonamenti netti ai fondi rischi	12,3	23,8	(11,5)	(48,3)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14,8	32,9	(18,1)	(55,0)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7,1)	(12,8)	5,7	44,5
Utile (perdita) netto	7,7	20,1	(12,4)	(61,7)

n.s.: non significativo

I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors composto dalla Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e dalla controllata RB Fiduciaria S.p.A., posseduta al 100%, chiude l'esercizio 2016 con un utile netto consolidato di 7,7 milioni di euro verso un utile netto consolidato di 20,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.

	(migliaia di euro)
	<u>Risultato netto</u>
Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	7.751
RB Fiduciaria S.p.A.	(12)
Utile aggregato	7.739
Aggiustamenti di consolidamento	
Utile d'esercizio consolidato	7.739

L'andamento delle società del Gruppo

Tenuto conto della composizione del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors, la relazione sulla gestione della Capogruppo, cui far riferimento in via principale, già risponde in maniera adeguata alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici del Gruppo stesso.

Di seguito si espongono le principali notizie con riguardo all'altra società facente parte del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors.

RB Fiduciaria S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2016 il saldo della massa amministrata da RB Fiduciaria S.p.A. ha complessivamente registrato un incremento pari a 42,8 milioni di euro, assestandosi a 589,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

L'acquisizione di nuova clientela con 39 mandati fiduciari attivati nell'esercizio, che ha prodotto un incremento dei patrimoni amministrati pari a 81,1 milioni di euro, ha compensato la riduzione della massa pari a 40,1 milioni di euro per flussi in uscita di cui 23,4 milioni derivanti dalla chiusura di 49 mandati.

A completamento dell'analisi si segnala un incremento di 1,8 milioni di euro a seguito dell'effetto mercato relativo ai beni amministrati.

Al 31 dicembre 2016 i mandati attivi risultano dunque essere 381, in diminuzione rispetto ai 391 a fine 2015.

Il valore medio della massa fiduciaria per singolo mandato si attesta a 1,55 milioni di euro, in aumento rispetto al 2015 (1,40 milioni di euro).

Da rilevare che i mandati riferiti a patrimoni rivenienti dallo Scudo Fiscale indicano un valore medio per mandato pari a 0,65 milioni di euro, mentre gli altri mandati si attestano a un valore medio di 2,05 milioni di euro, con una media di 2,08 per i mandati aperti nel 2016.

All'interno dei mandati fiduciari la composizione dei capitali amministrati presenta un aumento complessivo del 7,8% rispetto a fine 2015.

Con decorrenza 20 dicembre 2016 la Banca d'Italia ha autorizzato l'iscrizione di RB Fiduciaria S.p.A. nella sezione separata dell'albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario, che assoggetta le società fiduciarie ai poteri di vigilanza della Banca d'Italia per assicurare il rispetto delle disposizioni antiriciclaggio di cui al d.lgs. 231/2007.

Si precisa che l'iscrizione al sopra descritto albo non comporta la modifica della fisionomia e dell'operatività della società fiduciaria per quanto riguarda sia la delimitazione delle attività esercitabili sia la circostanza che le stesse sono autorizzate e vigilate anche da parte del Ministero per lo Sviluppo economico.

La Società chiude l'esercizio 2016 con una perdita netta di 12 migliaia di euro a riferita a fine 2015.

Il Patrimonio Netto consolidato

Il Patrimonio Netto del Gruppo al 31 dicembre 2016 incluso l'utile dell'esercizio, è risultato pari a 243,3 milioni di euro. Le variazioni dei conti di Patrimonio Netto sono rilevate nei prospetti di bilancio mentre, nella tabella sottostante, è riportato il raccordo tra l'utile ed il Patrimonio Netto della Capogruppo e l'utile e il Patrimonio Netto consolidati.

	Capitale e riserve	Risultato d'esercizio	(migliaia di euro) Patrimonio Netto
Saldi al 31.12.2015 come da Bilancio della Capogruppo	235.340	7.751	243.091
Differenza tra valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	188		188
Risultati pro quota conseguiti dalle società consolidate integralmente		(12)	(12)
Differenza di consolidamento			
Saldi al 31.12.2015 come da Bilancio Consolidato	235.528	7.739	243.267

Altre informazioni

Attività di direzione e coordinamento

Relativamente all'attività di direzione e coordinamento si rimanda alla sezione H della Nota integrativa consolidata.

Si precisa che nel corso dell'esercizio le società del Gruppo non hanno detenuto né acquistato ed alienato azioni proprie o delle rispettive controllanti.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2016 le società del Gruppo non hanno effettuato attività di ricerca e sviluppo.

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2016 ed evoluzione prevedibile della gestione

In tema di prevenzione e gestione delle crisi delle imprese bancarie e finanziarie, il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato la Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive* (di seguito "BRRD") - che istituisce un quadro comune per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, recepito in Italia con i D.Lgs. 180 e 181 del 2015. Nell'ottica della nuova disciplina comunitaria e degli Orientamenti EBA in materia, il Piano di Risanamento deve rappresentare un'autodiagnosi sulle capacità della banca di prevenire, individuare tempestivamente, approcciare correttamente e reagire efficacemente ad una situazione di crisi strategica rilevante.

La Banca d'Italia, con il Provvedimento del 17 febbraio 2017, ha disciplinato l'adempimento agli obblighi in tema di Piani di Risanamento a carico delle Banche di piccole e medie dimensioni, specificando che le Banche devono adottare idonee misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria in caso di un suo significativo deterioramento, indipendentemente dal fatto che questo possa avere natura sistemica o sia originato da eventi interni alla Banca

Nel Provvedimento la Banca d'Italia ha indicato la data di scadenza del 30 aprile 2017 per la trasmissione ai propri uffici della prima elaborazione del Piano di Risanamento aziendale e ne ha disciplinato i contenuti minimi e le modalità di redazione. La Capogruppo pertanto redigerà una versione aggiornata del Piano di Risanamento

(*Recovery Plan 2017*), in cui saranno illustrate le analisi e le valutazioni strategiche, organizzative, operative e procedurali svolte per gestire una eventuale situazione di *recovery*.

Con successiva Comunicazione del 22 marzo 2017 Banca d'Italia, solo con riferimento all'anno in corso, ha concesso una proroga di 45 giorni rispetto alla data precedentemente stabilita (30 aprile 2017). Pertanto la Capogruppo dovrà presentare il Piano di Risanamento entro il 15 giugno 2017.

In data 20 febbraio hanno avuto inizio accertamenti ispettivi avviati da Banca d'Italia ai sensi dell'art.54, Decreto Legislativo 1.9.1993, n.385. L'ispezione è ad oggi in corso con il pieno supporto di tutte le strutture della Banca.

Le prospettive per il 2017 presentano elementi che potrebbero portare a un andamento dell'economia globale maggiormente favorevole. Permangono fattori di incertezza con ricadute potenziali sulla volatilità di breve periodo, ma da cui sarà possibile far emergere ulteriori opportunità di crescita.

In questo contesto la Capogruppo ha registrato una raccolta netta dei primi due mesi positiva per circa 738 milioni di euro.

Prospetti contabili consolidati del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016

Voci dell'attivo		31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	19.630	21.349
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.217	1.616
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	2.563	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.160.998	2.299.964
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	202.605	386.682
60.	Crediti verso banche	967.266	126.353
70.	Crediti verso clientela	955.015	953.533
120.	Attività materiali	3.631	2.853
130.	Attività immateriali di cui: - avviamento	3.421	3.916
140.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate b1) di cui alla Legge 214/2011	40.018	45.415
		2.714	3.604
		37.304	41.811
		181	202
160.	Altre attività	294.933	215.558
Totale dell'attivo		4.651.297	4.057.239



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti verso banche	1.699	94
20.	Debiti verso clientela	3.944.372	3.358.796
30.	Titoli in circolazione	116.820	95.125
40.	Passività finanziarie di negoziazione	129	528
80.	Passività fiscali	4.643	3.663
	a) correnti	1.300	1.658
	b) differite	3.343	2.005
100.	Altre passività	237.569	233.168
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.309	1.177
120.	Fondi per rischi e oneri:	101.489	113.984
	b) altri fondi	101.489	113.984
140.	Riserve da valutazione	2.213	(913)
170.	Riserve	73.886	72.083
180.	Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
190.	Capitale	119.000	119.000
220.	Utile (Perdita) del periodo/esercizio	7.739	20.105
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.651.297	4.057.239



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori

Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Voci	2016	2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	23.460	33.861
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.873)	(2.457)
30. Margine di interesse	20.587	31.404
40. Commissioni attive	367.992	377.283
50. Commissioni passive	(240.768)	(267.657)
60. Commissioni nette	127.224	109.626
70. Dividendi e proventi simili	76	4
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.607	4.297
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.130	7.332
a) crediti		(440)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.130	7.771
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza		1
110. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	305	-
120. Margine di intermediazione	150.929	152.663
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(5.705)	(5.683)
a) crediti	(2.343)	(5.683)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.362)	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	145.224	146.980
180. Spese amministrative:	(169.606)	(161.153)
a) spese per il personale	(48.258)	(48.023)
b) altre spese amministrative	(121.348)	(113.130)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	12.297	23.833
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(660)	(489)
210. Rettifiche e riprese di valore nette su attività immateriali	(2.930)	(2.885)
220. Altri oneri/proventi di gestione	30.525	26.600
230. Costi operativi	130.374	(114.094)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.850	32.886
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.111)	(12.781)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.739	20.105
320. Utile (Perdita) di esercizio	7.739	20.105
340. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	7.739	20.105


Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci	31/12/2016	31/12/2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.739	20.105
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(17)	(48)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.143	(6.113)
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.126	(6.161)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	10.865	13.944
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	10.865	13.944

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2015

Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015										
Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2015		119.000	40.429	34.996	37.087	(913)			20.105	250.704
	Allocazione risultato esercizio precedente									
	Esistenze al 31.12.2014	95.000	40.429	31.146	37.088	5.248			3.850	212.761
	Modifica saldi apertura									
	Esistenze al 1.1.2015	95.000	40.429	31.146	37.088	5.248			3.850	212.761
	Riserve				3.850				(3.850)	-
	Dividendi e altre destinazioni									
	Variazioni di riserve				(1)					(1)
	Operazioni sul patrimonio netto	24.000								24.000
	Emissioni nuove azioni									
	Acquisto azioni proprie									
	Distribuz. straordinaria dividendi									
	Variazione strumenti di capitale									
	Derivati su proprie azioni									
	Stock options									
	Redditività complessiva esercizio 2015								20.105	13.944
	Riserve da valutazione:									(6.161)
	Strumenti di capitale									
	Azioni proprie									
	Utile (Perdita) di esercizio/periodo									
	Patrimonio netto del gruppo	212.761	212.761	212.761	212.761	212.761	(1)	24.000	13.944	250.704

Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2016
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA		<i>Importo 2016</i>	<i>Importo 2015</i>
1. Gestione	(+/-)	16.325	22.918
- risultato d'esercizio (+/-)		7.739	20.105
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)		(333)	(13)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		5.705	5.683
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		3.590	3.374
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(7.487)	(19.012)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		7.111	12.781
- altri aggiustamenti (+/-)			
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(792.367)	(328.302)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		427	(719)
- attività finanziarie valutate al fair value		(2.258)	
- attività finanziarie disponibili per la vendita		138.966	(337.966)
- crediti verso banche: a vista		(21.363)	74.328
- crediti verso banche: altri crediti		(819.550)	(1.794)
- crediti verso clientela		(7.187)	(39.838)
- altre attività		(81.402)	(22.313)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	612.345	12.559
- debiti verso banche: a vista		1.605	(4.418)
- debiti verso banche: altri debiti			(40.000)
- debiti verso clientela		585.576	56.499
- titoli in circolazione		21.695	23.674
- passività finanziarie di negoziazione		(399)	437
- passività finanziarie valutate al fair value			
- altre passività		3.868	(23.633)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	(163.697)	(292.825)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	(+)	184.153	274.063
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni		76	4
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		184.077	274.059
- vendita di attività materiali			
- vendita di attività immateriali			
- vendita di società controllate e di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	(-)	(3.873)	(4.765)
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			(1.150)
- acquisti di attività materiali		(1.438)	(3.615)
- acquisti di attività immateriali		(2.435)	
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	180.820	269.298
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie			
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			24.000
- distribuzione dividendi e altre finalità		(18.302)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(18.302)	24.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		(1.719)	473
D = A+/-B+/-C			

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO		Importo 2016	Importo 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(E)	21.349	20.876
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(D)	(1.719)	473
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D)		19.630	21.349

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di Gruppi Bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri di cui all'art. 9 del D.Lgs n.38/2005, con i provvedimenti del 22/12/2005 con cui è stata emanata la circ. 262/2005 – e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 che ha comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2016. Si segnalano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2016:

- Regolamento 2016/1703 del 22 settembre 2016 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard IFRS 10 e 12 e il Principio contabile internazionale IAS 28;
- Regolamento 2015/28 del 17 dicembre 2014 che modifica il regolamento n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard IFRS 2, 3 e 8 e i Principi contabili internazionali IAS 16, 24 e 38;
- Regolamento 2015/29 del 17 dicembre 2014 che modifica il regolamento n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 19;
- Regolamento 2015/2113 del 23 novembre 2015 che modifica il regolamento n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali IAS 16 e 41;
- Regolamento 2015/2173 del 24 novembre 2015 che modifica il regolamento n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard IFRS 11;
- Regolamento 2015/2231 del 2 dicembre 2015 che modifica il regolamento n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali IAS 16 e 38;
- Regolamento 2016/2343 del 15 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard IFRS 5 e 7 e il Principi contabili internazionali IAS 19 e 34;
- Regolamento 2015/2406 del 18 dicembre 2015 che modifica il regolamento n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 1;

- Regolamento 2015/2441 del 18 dicembre 2015 che modifica il regolamento n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 27.

La Capogruppo non ha rilevato impatti significativi dalla loro applicazione.

Con riferimento ai nuovi principi contabili che troveranno applicazione negli esercizi futuri e che avranno un impatto sul bilancio del Gruppo si segnalano l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela". Data la rilevanza si forniscono ulteriori informazioni.

IFRS 9 "strumenti finanziari"

L'International Accounting Standards Board (IASB) in data 24 luglio 2014 ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 – Strumenti finanziari. Il Principio mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria.

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 9.

Nel corso dell'esercizio 2016, la Capogruppo Allianz Bank ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e a indirizzare il percorso di adeguamento al nuovo Standard contabile che dal 1° gennaio 2018 sostituirà il Principio contabile internazionale IAS 39, attualmente in vigore.

Al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore il progetto prevede l'individuazione di 3 cantieri:

- Classification & Measurement
- Impairment strumenti finanziari
- Impairment crediti

Per ciascun cantiere, è stata definita una fase di assessment e una fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali finalizzati all'implementazione stessa.

L'attuazione della pianificazione condivisa e delle relative attività è strettamente correlata alle attività pianificate dalla Capogruppo Allianz S.p.A. e dalla capogruppo indiretta Allianz SE e a quelle che porrà in essere l'*outsourcer* informatico in materia di adeguamento al principio IFRS 9. Sulla base degli esiti della fase di design, la Banca valuterà l'effettiva attuazione e le attività *di parallel running* da porre in essere entro la fine del 2017.

Il progetto, che ha come perimetro tutti gli strumenti finanziari (titoli e crediti) della Capogruppo è nella fase di definizione della metodologia, e pertanto si riportano i principali aspetti metodologici definiti allo stato attuale che potrebbero in parte differire rispetto alle scelte operate in sede di prima applicazione.

In ambito "Classification & Measurement", per le esposizioni creditizie in essere contabilizzate al costo ammortizzato:

- è stata effettuata un'analisi delle principali clausole contrattuali al fine di identificare quelle che non rispecchiassero il trascorrere del tempo, il rischio creditizio o altre componenti remunerative e provocassero quindi una variazione dei flussi finanziari significativa;
- in presenza di remunerazione a tasso variabile, è stata confrontata la natura del tasso di riprezzamento con la frequenza della rideterminazione dello stesso risultante dal piano di ammortamento. Sarà definita una soglia di materialità provvisoria per verificare la significatività di tale disallineamento temporale;
- sono state identificate le prime caratteristiche che identificano un business model di gestione di tali attività finanziarie volto ad incassare i flussi contrattuali rivenienti da tali esposizioni.

Relativamente ai titoli di debito già in portafoglio valutati al costo ammortizzato o classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita attualmente in portafoglio:

- sono state analizzate le clausole contrattuali al fine di identificare quelle che non rispecchiassero il trascorrere del tempo, il rischio creditizio o altre componenti remunerative e provocassero una variazione dei flussi finanziari significativa;
- in presenza di remunerazione a tasso variabile, è stata confrontata la natura del tasso di riprezzamento con la frequenza della rideterminazione dello stesso risultante dal piano di ammortamento. Sarà definita una soglia di materialità provvisoria per verificare la significatività di tale disallineamento temporale;
- sono stati identificati in linea generale e preliminare i business model di gestione di tali attività finanziarie volti sia ad incassare i flussi contrattuali nonché ad incassare tutte le somme rivenienti dalla vendita di tali strumenti.

In ambito "Impairment strumenti finanziari", con riferimento alle esposizioni in titoli di debito già esistenti contabilizzati al costo ammortizzato o classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita:

- il processo di stage assignment è stato definito sulla base dell'analisi del peggioramento significativo del rating assegnato;
- è prevista la determinazione di un'expected loss a 12 mesi per le esposizioni classificate in stage 1 e di un'expected loss lifetime per le esposizioni classificate in stage 2 e 3;
- gli input per il calcolo dei parametri di rischio impiegati per la determinazione delle due metriche di cui al punto precedente, così come i rating esterni, sono forniti da apposita agenzia esterna;

Per quanto riguarda il cantiere "Impairment crediti" contabilizzate al costo ammortizzato:

- il processo di stage assignment è stato definito sulla base dell'analisi del peggioramento significativo del merito creditizio rispetto alla data di origination;
- è prevista la determinazione di un'expected loss a 12 mesi per le esposizioni classificate in stage 1 e di un'expected loss lifetime per le esposizioni classificate in stage 2 e 3;

Le tempistiche previste per la fine del progetto tragheranno al secondo semestre del 2017.

La Capogruppo alla luce delle possibili evoluzioni delle scelte metodologiche attualmente definite, anche sulla base degli orientamenti più recenti della dottrina e della prassi, non è in grado di fornire nel presente bilancio una stima sufficientemente attendibile degli impatti derivanti dall'applicazione del principio.

Tuttavia dalle analisi fino ad ora effettuate è ragionevole attendersi:

- i) un incremento significativo di provisioning sulle esposizioni creditizie classificate nello stage 2 che dovrebbe rappresentare una porzione non particolarmente significativa del portafoglio;
- ii) provisioning sostanzialmente in linea con quello attualmente adottato per le esposizioni creditizie classificate sia in stage 1 sia in stage 3;
- iii) un incremento di provisioning sulle attività finanziarie costituite da titoli classificati tra le attività detenute fino a scadenza e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, attualmente non oggetto di rettifiche valore;
- iv) un incremento di variabilità delle stime di perdita in ragione dell'inclusione nelle stesse di scenari aventi a riferimento informazioni atte a prevedere condizioni future ("forward looking");
- v) un numero non significativo di strumenti finanziari oggetto di riclassificazione tra le Attività finanziarie valutate al fair value through profit and loss;
- vi) nessun impatto significativo per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali è stata designata una relazione di copertura contabile.

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Nel mese di maggio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con la clientela" omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2016/1905.

Il Principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 "Ricavi", IAS 11 "Lavori su ordinazioni", IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria"), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari, che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e servizi forniti.

Il nuovo standard prevede un approccio basato su cinque passi:

1. identificazione del contratto con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi è richiesta la combinazione/ aggregazione di più contratti contabilizzandoli come un contratto unico;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations"): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono distinti, tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, l'entità deve stimarlo;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation": l'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente. L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, l'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

La Capogruppo ha avviato una specifica attività legata alla valutazione degli impatti.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato, dalla presente Nota Integrativa consolidata ed è corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata.

I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo sono quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 redatti, per Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per RB Fiduciaria S.p.A. è stato utilizzato il bilancio redatto in base ai principi contabili italiani, opportunamente riclassificati e rettificati per tener conto delle esigenze di consolidamento e per uniformarli ai principi contabili IAS / IFRS.

La partecipazione è stata consolidata con il "metodo integrale"; il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni viene eliso a fronte del patrimonio netto contabile di ciascuna controllata alla data del primo consolidamento. Le differenze determinate da tali rettifiche, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, come avviamento nella voce immobilizzazioni immateriali alla data di primo consolidamento. Invece le differenze negative sono imputate a conto economico.

I rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società consolidate, così come gli utili e le perdite derivanti da rapporti infragruppo, sono eliminati.

Come già precedentemente indicato, il bilancio consolidato è stato redatto secondo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, n. 262 e successivi aggiornamenti e chiarimenti.

Il bilancio consolidato è altresì redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione consolidata e nella Nota integrativa consolidata sono fornite le informazioni richieste dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa consolidata presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'anno precedente.

In linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia gli schemi contabili consolidati, il prospetto della redditività complessiva consolidata, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e la Nota Integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro. Sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

I principi base utilizzati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario sono i seguenti:

Principio della competenza

I costi e i ricavi sono imputati al conto economico nel momento della maturazione e non in quello della manifestazione numeraria.

Principio della continuità aziendale

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base dell'assunzione che il Gruppo continuerà la propria attività nel prevedibile futuro.

Principio della comparabilità

La presentazione e la classificazione delle voci consolidate sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica, ove possibile, in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Principio della rilevanza e della rappresentazione fedele

Posto che le informazioni contenute nel bilancio consolidato devono essere significative per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori, il bilancio del Gruppo rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento economico dello stesso. Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale. Le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo sono imparziali, ovvero scevre da distorsioni preconcepite, e prudenti.

Principio della aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

Divieto di compensazione

Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Contenuto dei prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato e Prospetto della redditività complessiva consolidata

Gli schemi dello stato patrimoniale consolidato, del conto economico consolidato e del prospetto della redditività consolidata complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci, le sottovoci e i "di cui" che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Nel prospetto della redditività consolidata complessiva, nel quale gli importi negativi sono indicati fra parentesi, viene riportata la redditività prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato di esercizio, anche il risultato delle variazioni di valore intervenute nelle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. Il valore della redditività consolidata complessiva è stata evidenziata in un'apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa consolidata

La Nota integrativa consolidata comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata al 15 Dicembre 2015 e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono stati riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società consolidate integralmente

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede Legale	Tipo Rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità	
				Impresa partecipante	Quota %	voti % (2)	
1. RB Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	1	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	100		100

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Si evidenzia che, rispetto all'esercizio precedente, l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 10 non ha modificato l'area di consolidamento.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Allianz Bank Financial Advisors e la società RB Fiduciaria da essa direttamente e integralmente controllata.

3. Partecipazioni in società consolidate integralmente con interessenze di terzi significative

Non ci sono partecipazioni con interessenze di terzi.

4. Restrizioni significative

Non ci sono significative restrizioni

5. Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni rilevanti sulla configurazione del Gruppo.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2016 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da richiedere un aggiustamento dei risultati economici del Gruppo.

Sezione 5 - Altri aspetti

Come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2011 e n.4 del 3 marzo 2011 si riporta di seguito un quadro sintetico con l'obiettivo di rappresentare in modo chiaro e completo i principali rischi e incertezze che la Capogruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business e nell'attuale contesto di mercato.

Per una più esaustiva informativa in ordine ad ogni aspetto trattato si rimanda alle specifiche parti nelle pagine della Relazione sulla gestione individuale e della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

Il Gruppo chiude l'esercizio con un utile netto di 7,7 milioni di euro. Il patrimonio netto pari a 243,3 milioni di euro, comprende riserve positive calcolate sui titoli detenuti nel portafoglio disponibili alla vendita per 2,2 milioni di euro. I fondi propri del Gruppo sono pari a 223,1 milioni di euro e i ratios patrimoniali sono più elevati dei livelli previsti dalla normativa. Il total capital ratio risulta pari al 13,62%.

Informazioni sui rischi finanziari

Si sono considerati i principali rischi di natura finanziaria ai quali il Gruppo si espone nel corso dello svolgimento delle proprie attività caratteristiche ipotizzando scenari di evoluzione per i dodici mesi successivi pur in presenza di alcuni persistenti elementi di incertezza. In considerazione della peculiare struttura di raccolta, essenzialmente basata su conti correnti della clientela ordinaria nonché su depositi da società del gruppo, ed impieghi, prevalentemente indirizzati sul mercato interbancario e della preponderante componente di titoli di stato insita nel portafoglio proprietario, detti rischi non assumono carattere di particolare entità. Si rinvia, per una più puntuale analisi, alla Parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori degli attivi sono influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi nel precedente esercizio, mutamenti ad oggi non prevedibili.

Si è quindi continuato a prestare la dovuta attenzione sia nel processo di valutazione degli attivi da sottoporre ad impairment test sia alla informativa da fornire nelle apposite note di bilancio cui si rimanda.

Si precisa che la Capogruppo è dotata di un apposito processo di monitoraggio e di verifica relativo alla categoria available for sale che qualora si verificano le condizioni previste dallo IAS 39 (il verificarsi di una perdita

significativa o prolungata riferita agli "equity instruments") prevede la registrazione a conto economico della svalutazione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime

I processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento, sono stati opportunamente completati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2016.

Conclusioni

Per tutte le citate ragioni si ritiene di confermare le ipotesi di solidità patrimoniale e di equilibrio reddituale della struttura non evidenziando rischi di continuità aziendale.

Il bilancio del Gruppo è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'assemblea del 28 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico alla società per il novennio 2010/2018 ai sensi e per gli effetti dell'art. 2409-ter del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 si segnala che il Gruppo ha corrisposto alla KPMG S.p.A. nell'esercizio 2016 per incarico di revisione legale 198 migliaia di euro e per altri servizi di audit correlati 90 migliaia di euro, di cui 36 migliaia di euro relativi alla revisione contabile limitata della semestrale della Capogruppo. Sono inoltre stati corrisposti 12 migliaia di euro a fronte di supporto in attività di natura non contabili. Gli importi sono da intendere al netto dell'IVA, delle spese e del contributo Consob.

La Capogruppo ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa. Non ci sono ulteriori aspetti da segnalare.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e le società italiane del Gruppo hanno aderito al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n.344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla consolidante.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2016. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati che non soddisfano le condizioni per la contabilizzazione come derivati di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati a tali contratti ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono incorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). Tali input si riflettono nella classificazione al livello 1 della prevista gerarchia di fair value definita dall'IFRS 7. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati, ove possibile, su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Tali input si riflettono nella classificazione ai livelli 2 e 3 della citata gerarchia di fair value. Per un esame più dettagliato delle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota Integrativa.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, salvo svalutazioni per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività o quando esse vengono cedute e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come "Crediti", "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico i) degli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo e ii) dei dividendi, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli eventuali correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Laddove si presenti alla data di valutazione per i titoli di debito classificati nel comparto, un fair value significativamente inferiore al costo ammortizzato, per un rilevante periodo di tempo e consecutivamente, viene attivata una specifica procedura di impairment che prevede un'analisi di merito degli emittenti dei titoli di debito supportata da tutti gli elementi necessari al fine di individuare le condizioni che possano prevedere o sospendere l'eventuale appostazione di rettifiche di valore, pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale (salvo che per quelli non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore). L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività finanziarie o quando esse vengono cedute e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita" riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando esse vengono cedute (nei casi consentiti dallo IAS 39) e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza" riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, nonché eventuali titoli di debito acquistati, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre le operazioni di pronti contro termine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un credito o di un titolo di debito acquistati, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato o al prezzo di acquisto o sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento finanziario sottostante e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie prive di tasso di interesse o concluse con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato il fair value si ragguaglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di acquisto o sottoscrizione è

imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come costo o come riduzione di ricavi) oppure tra le attività.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Se la rilevazione nei crediti avviene per riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante deteriorato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione individuale o specifica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Ciò anche qualora sia intervenuta una successiva ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo per i crediti a tasso fisso oppure, per i crediti a tasso indicizzato, viene ricalcolato ad ogni data di revisione del rendimento in base al meccanismo di riprezzamento previsto nel contratto sottostante. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva o di portafoglio. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate per ciascuna categoria omogenea di crediti in bonis in misura differenziale rispetto a quelle della precedente data valutativa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”. Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti”. La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti” riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le “attività finanziarie valutate al fair value” ed iscritta nella voce 30 “attività finanziarie valutate al fair value”.

Un'attività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e questi modificano significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto oppure
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente le asimmetrie di valutazione o di rilevazione che altrimenti risulterebbero dalla valutazione o dalla rilevazione delle sottostanti attività e delle collegate passività basate su criteri differenti;
 - un gruppo di attività finanziarie è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Gruppo ha collocato nel comparto delle “Attività finanziarie valutate al fair value” titoli di stato connessi ad operazioni derivate di asset swap.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari “attività finanziarie valutate al fair value” sono iscritti al momento del regolamento, se titoli di debito o di capitale, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le “attività finanziarie valutate al fair value” vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività o quando esse vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6. Operazioni di copertura

Il Gruppo non ha in essere operazioni classificabili come di copertura.

7. Partecipazioni

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte a influenza notevole.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ricompresi nella presente voce solo se relativi ad attività materiali identificabili e separabili, altrimenti vengono allocati nella voce "altre attività", e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono inoltre sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché il valore di avviamento di rami di aziende incorporate.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il suo valore di carico ed il relativo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma, con periodicità almeno annuale o ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività immateriale possa avere subito una perdita di valore, è sottoposta a test di impairment. L'eventuale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile è registrata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita la voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

Le eventuali perdite di valore sull'avviamento vengono allocate nella voce “rettifiche di valore dell'avviamento”.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Il Gruppo non detiene attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito correnti, anticipate e differite sono rilevate nel conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società o della Capogruppo per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Per le società del Gruppo il cui bilancio è stato redatto in applicazione dei principi contabili locali, tutte le differenze temporanee derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali ai fini del bilancio consolidato, sono state considerate attività o passività fiscali differite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

In particolare i fondi per rischi e oneri, in applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37, sono costituiti dagli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Capogruppo con esito incerto, per fronteggiare gli oneri stimati derivanti dall'applicazione contrattuale e/o regolamentare di determinati istituti in essere con i consulenti finanziari o connessi a specifiche operazioni di riorganizzazione della rete, nonché a copertura delle potenziali passività fiscali rivenienti dalle contestazioni di violazioni in materia di imposte dirette e indirette rilevate in sede di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate. Per un esame più dettagliato si rimanda alla Relazione sulla Gestione – paragrafo Fondi per rischi e oneri.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Vi rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito o all'atto di un nuovo ricollocamento.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, diminuito/aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente prive di tasso di interesse o con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato si ragguaglia al relativo valore attuale determinato

utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo ricevuto è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come ricavo o come riduzione di costi) oppure tra le passività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile dei titoli riacquistati e l'ammontare pagato per acquistarli viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Si riferiscono a fair value negativi relativi a contratti derivati su tassi di interesse connessi a titoli di stato classificati nel portafoglio al fair value. Sono incluse inoltre le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli nonché i fair value negativi relativi ad operazioni a termine in valuta.

Criteri di iscrizione

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività vengono cancellate dal bilancio quando vengono estinte, ossia quando sono adempite, cancellate o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "passività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 50 "passività finanziarie valutate al fair value".

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e questi modificano significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto oppure
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente le asimmetrie di valutazione o di rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione o dalla rilevazione delle passività sottostanti e delle collegate attività basate su criteri differenti ;
 - un gruppo di passività finanziarie è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "passività finanziarie valutate al fair value" sono iscritti al momento del regolamento, se titoli di debito, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le "passività finanziarie valutate al fair value" vengono cancellate dal bilancio quando vengono estinte, ossia quando sono adempite, cancellate o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie (ad esempio, crediti, titoli di debito e passività finanziarie) sono convertite al tasso di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di acquisizione. Tuttavia, le eventuali perdite da impairment sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al fair value sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze relative alle attività e passività finanziarie valutate al fair value da riportare nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value" e quelle riferibili ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale) classificati come disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il gruppo Allianz in Italia ha inoltre offerto la possibilità, a chi ne abbia fatto richiesta, di trasferire l'intero TFR maturato ad un fondo previdenziale interno. Per coloro i quali non abbiano optato per tale possibilità ne consegue che:

il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Per i dipendenti che invece hanno conferito l'intera passività al fondo previdenziale interno del Gruppo Allianz, l'onere a carico della società si configura come un piano a contribuzione definita, così come descritto al punto precedente.

A partire dal 1 Gennaio 2013, l'applicazione del nuovo IAS 19 prevede l'eliminazione dell'opzione del cosiddetto metodo del corridoio (*corridor approach*). In base a tale metodo gli utili e le perdite attuariali che non superano il limite del 10% del maggiore tra le passività per i benefici garantiti e il fair value degli asset del piano potevano non essere contabilizzati. La versione rivisitata dello IAS elimina tale opzione e richiede di contabilizzare gli interessi maturati nel conto economico e gli utili e perdite attuariali in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il principio contabile internazionale che regola i pagamenti basati su azioni è l'IFRS 2. Tale principio definisce un'operazione con pagamento basato su azioni come un'operazione in cui l'impresa riceve beni o servizi da un fornitore (inclusi dipendenti e consulenti finanziari) nell'ambito di un accordo di pagamento basato su azioni. Tale accordo dà diritto di ricevere disponibilità liquide o altre attività dell'impresa per importi basati sul prezzo (o

valore) degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità o di un'altra entità del gruppo, oppure di ricevere strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa o di un'altra impresa del gruppo, a condizione che le condizioni di maturazione specificate, se esistenti, siano soddisfatte. In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute basate sul valore delle azioni, si fa riferimento al *fair value* dello strumento finanziario, il cui onere è da riconoscersi lungo il periodo di maturazione. L'obbligazione assunta dall'impresa può essere regolata tramite consegna di strumenti finanziari propri (cd "*equity settled*") o tramite consegna di disponibilità liquide e/o strumenti finanziari di altre entità (cd "*cash settled*"). Il riconoscimento dell'onere nella prima configurazione ha quale contropartita una posta di patrimonio netto mentre nella seconda una passività.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le altre passività, secondo le istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti, o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificati attendibilmente.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Capogruppo non ha effettuato né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassificazioni di portafoglio contabile delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Dal 1 gennaio 2013 l'IFRS 13 *Fair value measurement* è diventato l'unico riferimento normativo in materia di fair value per tutte le attività e passività definendone sia le modalità di stima che la connessa disclosure.

Tale principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "*exit price*" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato. La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato. Il principio statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7) che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Il calcolo del fair value di livello 2 e livello 3 è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con una curva risk-free traslata parallelamente di un Option Adjusted Spread per incorporare le componenti di rischio di credito e di liquidità insiti nello strumento specifico.

In particolare per gli strumenti finanziari a tasso variabile le cedole future sono determinate sulla base dei tassi forward impliciti nella curva risk-free costruita con tassi swap mentre per gli strumenti finanziari che incorporano opzioni cap a favore dell'emittente la valutazione del fair value avviene scorporando la componente derivata dalla componente plain.

Si evidenzia che i crediti a breve termine verso clientela e verso banche allocati nella classe di livello 3 sono stati considerati al valore di bilancio. Per maggiori dettagli si veda la Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha sottoscritto a favore di parte dei soggetti apicali un contratto di remunerazione direttamente legato al prezzo del titolo Allianz SE mediante il quale il beneficiario acquisisce il diritto a ricevere il controvalore di un numero di azioni Allianz SE al loro valore di mercato alla data di esercizio (Restricted Stock Unit).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dell'RSU è pari al prezzo dell'azione Allianz SE al netto del valore attuale dei dividendi pagati sino alla data di riconoscimento. In considerazione degli importi non significativi, la sensibilità non è rilevante.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'informativa sulla "gerarchia del fair value", definita nel paragrafo 27a dell'IFRS 7 richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono a tale proposito tre livelli:

- livello 1: quotazioni basate su prezzi di mercato osservabili per operazioni correnti rilevate sui mercati attivi ai sensi dello IAS 39 ed effettuate sullo stesso strumento, senza alcun tipo di aggiustamento;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma comunque basati su dati osservabili sul mercato sia direttamente (prezzi) che indirettamente (dati derivati da prezzi);
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il paragrafo 27b richiede invece che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- i trasferimenti significativi dal livello 1 al livello 2 effettuati nell'esercizio;
- per gli strumenti misurati al livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	2016			2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139	134	944	138	536	942
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.563					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.136.601	24.332	65	2.227.097	72.754	113
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	2.139.303	24.466	1.009	2.227.235	73.290	1.055
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		129			528	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale		129			528	

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le modalità di trasferimento degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente tra i livelli 1 e 2 sono connesse al grado di liquidità del titolo presente nel mercato di riferimento. In particolare la Banca definisce un

titolo illiquido quando sono presenti sul mercato meno di 3 market maker indipendenti, il prezzo nei tre giorni lavorativi antecedenti il pricing è rimasto invariato, la Banca detiene alla data di riferimento una posizione pari almeno al 30% del flottante oppure se l'emissione risulta un Private Placement.

Al 31 dicembre 2016 sono stati trasferiti titoli di debito disponibili per la vendita dal livello 2 al livello 1 per 5.998 migliaia di euro emessi da società non finanziarie e per 12.495 migliaia di euro emessi da banche. Inoltre sono stati trasferiti titoli di debito dal livello 1 al livello 2 per 11.847 migliaia di euro emessi da banche e per 5.008 migliaia di euro emessi da amministrazioni di stati federati.

Si evidenzia inoltre che per titoli di livello 3 classificati nel portafoglio disponibile per la vendita gli utili e perdite relizzati sono contabilizzati nella voce di conto economico utili (perdite) da cessione/riacquisto mentre quelli non realizzati sono contabilizzati nelle riserve di valutazione del patrimonio netto. Gli utili e perdite delle attività allocate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati nella voce risultato netto dell'attività di negoziazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	942		113			
2. Aumenti	196		1.226			
2.1. Acquisti	189		1.226			
2.2. Profitti imputati a:	7					
2.2.1. Conto economico	7					
- di cui plusvalenze	7					
2.2.2. Patrimonio netto	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	194		1.274			
3.1. Vendite			48			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:			1.226			
3.3.1. Conto economico			1.202			
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	24			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione	194					
4. Rimanenze finali	944		65			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	202.605	208.515		2	386.682	398.852		16
2. Crediti verso banche	967.266			967.266	126.353			126.353
3. Crediti verso la clientela	955.015		560.805	417.600	953.533		531.599	445.227
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.124.886	208.515	560.805	1.384.868	1.466.568	398.852	531.599	571.596
1. Debiti verso banche	1.699		1.699		94		94	
2. Debiti verso clientela	3.944.372		3.943.820	552	3.358.796		3.358.381	415
3. Titoli in circolazione	116.820			116.820	95.125			95.125
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.062.891		3.945.519	117.372	3.454.015		3.358.475	95.540

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS7 che tratta eventuali differenze tra il prezzo della transazione e il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla Capogruppo per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La Capogruppo non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione e il valore dello strumento.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	19.630	21.349
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	19.630	21.349

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito			2			2
1.1 Titoli strutturati			2			2
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	139		908	138		905
3. Quote di O.I.C.R.			34			35
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	139		944	138		942
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		134			536	
1.1 di negoziazione		134			536	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		134			536	
Totale (A+B)	139	134	944	138	536	942

Nella voce B.1.1.1 Derivati finanziari - di negoziazione - non quotati sono compresi i contratti di compravendita non ancora regolati di valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	2	2
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	2	2
2. Titoli di capitale	1.047	1.043
a) Banche	139	138
b) Altri emittenti :	908	905
- imprese di assicurazione	898	896
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	10	9
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	34	35
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	1.083	1.080
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	130	536
- fair value	130	536
b) Clientela	4	
- fair value	4	
Totale B	134	536
Totale (A+B)	1.217	1.616

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	2.563					
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	2.563					
Costo	2.258					

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori /emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti :		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2.563	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.563	

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.136.601	24.332		2.224.149	72.754	
1.1 Titoli strutturati	64.955	6.916		27.367	37.685	
1.2 Altri titoli di debito	2.071.646	17.416		2.196.782	35.069	
2. Titoli di capitale			65	547		113
2.1 Valutati al fair value				547		
2.2 Valutati al costo			65			113
3. Quote di O.I.C.R.				2.401		
4. Finanziamenti						
Totale	2.136.601	24.332	65	2.227.097	72.754	113

I titoli di capitale valutati al costo per 65 migliaia di euro si riferiscono alle interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori /emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	2.160.933	2.296.903
a) Governi e Banche Centrali	565.630	528.275
b) Altri enti pubblici		143
c) Banche	1.526.841	1.594.799
d) Altri emittenti	68.462	173.686
2. Titoli di capitale	65	660
a) Banche		116
b) Altri emittenti :	65	544
- imprese di assicurazione		22
- società finanziarie		55
- imprese non finanziarie	65	467
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		2.401
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.160.998	2.299.964

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2016			VB	31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	202.605	208.515		2	386.682	398.852		16
- strutturati								
- altri	202.605	208.515		2	386.682	398.852		16
2. Finanziamenti								

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza include, nel livello 1, CCT con scadenza 2017 e 2018 indicizzati a Euribor 6 mesi per un totale di 142.021 migliaia di euro e 60.582 migliaia di euro titoli di emittenti bancari. Nel livello 3 risultano allocati titoli di debito di emittenti bancari per 2 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	202.605	386.682
a) Governi e Banche Centrali	142.021	207.458
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	60.584	179.224
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	202.605	386.682
Totale fair value	208.517	398.868

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2016			VB	Totale 2015		
		FV				FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	921.100			921.100	101.561			101.561
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	921.100	X	X	X	101.561	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	46.166			46.166	24.792			24.792
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	46.166	X	X	X	24.792	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri		X	X	X		X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
Totale	967.266			967.266	126.353			126.353

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2016:

L3 per i crediti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c;

L3 per i crediti nella forma di depositi vincolati a breve termine.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia Operazioni/Valori	Totale 2016						Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati Acqui stati	Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati Acqui stati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	950.600	4.415			560.805	417.600	945.933	7.600		531.599	445.227	
1.Conti correnti	221.505	1.143		x	x	x	220.105	1.300	x	x	x	
2.Pronti contro termine attivi				x	x	x			x	x	x	
3.Mutui	440.385	200		x	x	x	417.538	1.678	x	x	x	
4.Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	135.473	930		x	x	x	146.115	2.631	x	x	x	
5.Leasing finanziario				x	x	x			x	x	x	
6.Factoring				x	x	x			x	x	x	
7.Altri finanziamenti	153.237	2.142		x	x	x	162.175	1.991	x	x	x	
Titoli di debito												
8.Titoli strutturati				x	x	x			x	x	x	
9.Altri titoli di debito				x	x	x			x	x	x	
Totale	950.600	4.415			560.805	417.600	945.933	7.600		531.599	445.227	

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2016:

L3 per i crediti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche;

L3 per i crediti in default;

L2 per i crediti a medio lungo termine con valutazione utilizzando parametri osservabili sul mercato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016		Totale 2015	
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati Altri	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati Altri
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	950.600	4.415	945.933	7.600
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	950.600	4.415	945.933	7.600
- imprese non finanziarie	273.918	466	253.423	774
- imprese finanziarie	11.160	40	45.978	96
- assicurazioni	36		23.230	
- altri	665.486	3.909	623.302	6.730
Totale	950.600	4.415	945.933	7.600

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	3.631	2.853
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	3.396	2.618
d) impianti elettronici	235	235
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	3.631	2.853

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			12.729	753		13.482
A.1 Riduzioni di valore totali nette			10.111	518		10.629
A.2 Esistenze iniziali nette			2.618	235		2.853
B. Aumenti :			1.323	115		1.438
B.1 Acquisti			1.323	115		1.438
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni :			545	115		660
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			545	115		660
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			3.396	235		3.631
D.1 Riduzioni di valore totali nette			10.656	633		11.289
D.2 Rimanenze finali lorde			14.052	868		14.920
E. Valutazione al costo			3.396	235		3.631

Le attività materiali sono valutate al costo. Si precisa che le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diverse da quelle riconducibili alla voce 120 - Attività materiali, sono state riclassificate alla voce 160 - Altre Attività così come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Mobili: dal 12% al 15%
- Impianti elettronici: dal 15% al 20%.

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza di terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali		3.421	3.916	
A.2.1 Attività valutate al costo :		3.421	3.916	
a) Attività immateriali generate internamente		3.326	3.890	
b) Altre attività		95	26	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale		3.421	3.916	

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali		19.358		1.796		21.154
A.1 Riduzioni di valore totali nette		15.468		1.770		17.238
A.2 Esistenze iniziali nette		3.890		26		3.916
B. Aumenti		2.319		116		2.435
B.1 Acquisti				116		16
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	2.319				2.319
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		2.883		47		2.930
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore		2.883		47		2.930
- Ammortamenti	X	2.883		47		2.930
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		3.326		95		3.421
D.1 Rettifiche di valore totali nette		18.351		1.817		20.168
E. Rimanenze finali lorde		21.677		1.912		23.589
F. Valutazione al costo		3.326		95		3.421

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF : a durata indefinita

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo

La voce 140 “Attività fiscali” é così composta:

	31/12/2016	31/12/2015
a) correnti:	2.714	3.604
- crediti verso Erario	2.629	3.519
- interessi su crediti d’imposta	85	85
b) attività per imposte anticipate:	37.304	41.811
- imposte anticipate IRES	37.304	41.811
- imposte anticipate IRAP		
Totale	40.018	45.415

La voce 80 “Passività fiscali” é così composta:

	31/12/2016	31/12/2015
a) correnti:	1.300	1.658
- imposte correnti IRAP	1.300	1.658
b) passività per imposte differite:	3.343	2.005
- imposte differite IRES	3.343	2.005
Totale	4.643	3.663

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31/12/2016
A. Attività per imposte anticipate - Dettaglio			
A.1 Rettifiche su crediti verso la clientela	1.322		1.322
A.2 Fondi per rischi e oneri	32.074		32.074
A.3 Perdite fiscali ante esercizio precedente			
A.4 Altre poste	3.908		3.908
Totale A	37.304		37.304

Le altre poste si riferiscono alle differenze temporanee (tra il valore attribuito secondo fini civilistici e il relativo valore assunto a fini fiscali) afferenti a stanziamenti di incentivi e altri oneri da corrispondere alla rete dei consulenti finanziari.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31/12/2016
A. Passività per imposte differite - Dettaglio			
A.2 Fondi			
A.4 Altre poste	3.343		3.343
Totale A	3.343		3.343

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	40.673	46.362
2. Aumenti	6.714	9.929
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.714	9.929
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6.714	9.929
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	11.012	15.618
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.012	15.618
a) rigiri	10.098	15.618
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	914	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	36.375	40.673

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	202	224
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	21	22
3.1 Rigiri	21	22
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	181	202

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	889	889
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	889	889

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	1.138	58
2. Aumenti		1.080
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		1.080
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1.080
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	209	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	209	
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	209	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	929	1.138

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	1.116	3.074
2. Aumenti	1.338	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.338	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.338	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		1.958
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		1.958
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1.958
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.454	1.116

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
A. Altre attività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	248	101
A.2 Partite viaggianti		
A.3 Altri crediti verso consulenti finanziari di cui:	147.170	100.504
- crediti in sofferenza, importo lordo	7.035	6.218
- rettifiche per svalutazioni operate	(6.074)	(6.632)
- crediti in sofferenza, importo netto	961	(414)
A.4 Partite in corso di lavorazione	19.611	10.134
A.5 Debitori diversi di cui:	127.893	104.813
- Crediti e partite diverse – area titoli	440	671
- Crediti e partite diverse – area bonifici	15	10
- Fornitori	2.359	2.346
- Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	47	47
- Altri crediti diversi	117.353	93.729
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non riconducibili ad “attività materiali”	7.679	8.010
A.6 Deposito Fondo Garanzia Liquidazione	11	6
Totale A	294.933	215.558

Gli altri crediti verso consulenti finanziari includono per 58 migliaia di euro anticipi di reclutamento e per 60.081 migliaia di euro di crediti per rivalsa di portafoglio (cui si rimanda al paragrafo Fondi rischi e oneri della presente Nota integrativa per un maggior dettaglio). Ai sensi dell'IFRS 13 si evidenzia che a tali crediti è attribuito un livello di gerarchia del fair value pari a 3.

Gli altri crediti diversi, riportati al punto A.5, si riferiscono principalmente per 69.261 migliaia di euro a crediti rivenienti dall'attività di sostituto d'imposta e per 6.394 migliaia di euro a crediti per consolidato fiscale.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	1.699	94
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.699	94
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	1.699	94
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>	1.699	94
<i>Fair value – livello 3</i>		
Totale fair value	1.699	94

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2016:
L2 per i debiti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	3.944.332	3.358.759
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	40	37
Totale	3.944.372	3.358.796
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>	3.943.820	3.358.381
<i>Fair value – livello 3</i>	552	415
Totale fair value	3.944.372	3.358.796

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2016:
L2 per i debiti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche;
L3 per i debiti con forma tecnica di c/c in divise considerate poco liquide;

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	Valore bilancio	Totale 2016			Valore bilancio	Totale 2015		
		<i>Fair value</i>				<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	116.820			116.820	95.125			95.125
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. Altri titoli	116.820			116.820	95.125			95.125
2.1 strutturati								
2.2 Altri	116.820			116.820	95.125			95.125
Totale	116.820			116.820	95.125			95.125

Gli "altri titoli - altri" si riferiscono agli assegni di traenza emessi dalla Capogruppo per conto di Allianz S.p.A., non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborsi sinistri.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			129					528		
1.1 Di negoziazione	X		129		X	X		528		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		129		X	X		528		X
Totale (A+B)	X		129		X	X		528		X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
A. Altre passività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	306	575
A.2 Contributi da versare ad enti previdenziali	6.474	6.427
A.3 Competenze per il personale	6.245	6.209
A.4 Debiti v/consulenti finanziari per provvigioni e indennità da liquidare	72.437	74.026
A.5 Debiti verso fornitori e altri	87.380	86.238
A.6 Partite in corso di lavorazione	45.935	37.681
A.7 Partite illiquide su documenti all'incasso	18.792	22.012
Totale A	237.569	233.168

La voce A.4 comprende i debiti per commissioni ed incentivi da corrispondere ai consulenti finanziari per collocamento di strumenti finanziari.

L'importo A.6 corrisponde a saldi derivanti da mismatch temporali su disposizioni di bonifico: tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2016.

L'importo A.7 si riferisce principalmente per 17.701 migliaia di euro ad effetti salvo buon fine e per 1.091 migliaia di euro ad operazioni da regolare in Stanza di compensazione.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	1.177	1.184
B. Aumenti	164	72
B.1 Accantonamento dell'esercizio	29	
B.2 Altre variazioni	135	72
C. Diminuzioni	32	79
C.1 Liquidazioni effettuate	32	
C.2 Altre variazioni		79
D. Rimanenze finali	1.309	1.177
Totale	1.309	1.177

Le perdite attuariali al 31.12.2016 rilevate a patrimonio netto sono pari a 219 migliaia di euro.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR: tasso di attualizzazione 1,50%; tasso atteso di incrementi retributivi 2,7%; tasso annuo di inflazione 1,0%.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	101.489	113.984
2.1 controversie legali	12.013	12.825
2.2 oneri per il personale		29
2.3 altri	89.476	101.130
Totale	101.489	113.984

Si precisa che il fondo di cui alla voce 2.1, determinato in ossequio allo IAS 37, copre il rischio derivante dalle azioni promosse contro la Capogruppo con esito incerto ed è stato determinato mediante la valutazione analitica di ogni singola pratica. Il fondo “controversie legali” è iscritto a copertura di probabili risarcimenti di danni già avanzati da terzi per fatti illeciti commessi dalla rete dei consulenti finanziari nell’attività di offerta fuori sede, da risarcimenti richiesti dalla clientela e contenziosi con consulenti finanziari e/o altri soggetti. Per il dettaglio della voce 2.3, “altri fondi”, si rimanda alla successiva tabella 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		113.984
B. Aumenti		21.107
B.1 Accantonamento dell’esercizio		21.107
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		33.602
C.1 Utilizzo nell’esercizio		33.404
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		198
D. Rimanenze finali		101.489

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi / altri

La presente sottovoce è composta dai seguenti fondi:

	31/12/2016	31/12/2015
Fondo piano di fidelizzazione consulenti finanziari	28.089	40.250
Fondo indennità suppletiva clientela – consulenti finanziari	34.144	34.195
Fondo rischi valorizzazione	3.001	4.507
Fondo rischi rete	2.696	2.377
Fondo contenzioso fiscale	-	190
Fondo per incentivi reclutamento	11.691	15.370
Fondo oneri da differimento	3.179	1.930
Altri fondi	6.676	2.311
Totale	89.476	101.130

Il fondo piano di fidelizzazione, 28.089 migliaia di euro rispetto a 40.250 migliaia di euro al 31 dicembre 2015, si riferisce a quanto istituito dalla Capogruppo con lo scopo di corrispondere un incentivo ai consulenti finanziari in costanza di rapporto con la Capogruppo, al raggiungimento di risultati di crescita continua negli anni. La valutazione finale della consistenza è stata effettuata da un consulente attuariale esterno, tenuto conto della probabilità di permanenza in struttura del promotore finanziario e del valore attuale del denaro nell'applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 34.144 migliaia di euro rispetto a 34.195 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2015. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali specificati dallo IAS 37. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno e rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. Relativamente alla valutazione attuariale della consistenza finale del fondo, i criteri adottati per la determinazione delle ipotesi di turnover e di liquidazione sono stati affinati nel 2016 in ordine alla segmentazione della popolazione (i consulenti finanziari) in cluster omogenei con la conseguente determinazione di tipo statistico dei relativi vettori attuariali. In assenza di tale affinamento l'effetto economico sull'esercizio sarebbe stato di un maggior accantonamento per 2.640 migliaia di euro.

Come illustrato nella relazione sulla gestione, il fondo rischi valorizzazione, pari a 3.001 migliaia di euro (4.507 migliaia di euro al 31.12.2015), si riferisce all'istituto della valorizzazione di portafoglio.

Tale istituto definisce le condizioni del trasferimento, tra consulenti finanziari, della responsabilità nella gestione di portafogli di clientela. In particolare, tale istituto prevede che, in caso di risoluzione del rapporto di agenzia o di riassegnazione parziale di un portafoglio, la Capogruppo riconosca al promotore uscente/cedente un'indennità di valorizzazione di portafoglio, opportunamente quantificata, con diritto di rivalsa verso il promotore subentrante.

La stima del fondo al 31.12.2016 è stata svolta sulla base dell'impianto metodologico di stima del fondo già utilizzato ai fini del bilancio 2015, sulla base del regolamento dell'istituto approvato a dicembre 2010 ed entrato in vigore a marzo 2011, di cui si riassumono i punti principali:

- nessun pagamento di indennità al promotore finanziario uscente nei casi di mancata identificazione di un subentrante, con esclusione dei limitati casi di decesso o di invalidità permanente del promotore finanziario;
- l'applicazione di un tasso di interesse sui piani di rivalsa, correlato ai titoli di stato italiani e alla durata del piano;
- la determinazione di un periodo di dodici mesi quale periodo utile per identificare un promotore subentrante;
- la tempistica di pagamento dell'indennità (due anni) e di incasso della rivalsa (fino a dieci anni).

Il fondo è stato così stimato tenendo conto dei seguenti fattori:

- a) *time value* del denaro in presenza di *mismatch* tra tempi di incasso della rivalsa e tempi di pagamento dell'indennità;
- b) rischi per svalutazioni e perdite ordinarie sui crediti per rivalsa.

Relativamente al fattore di rischio connesso alla mancata identificazione dei subentranti nei casi di cessazione del rapporto con la Capogruppo per invalidità permanente totale o decesso, si segnala che l'onere potenziale connesso a tale fattispecie è stato sostanzialmente annullato a seguito della sottoscrizione di una copertura assicurativa che tutela la Capogruppo dal rischio di mancata identificazione del subentrante in caso di decesso del promotore (o di invalidità permanente totale) e dunque dal rischio di pagamento, in carico alla Capogruppo stessa, dell'intera indennità agli eredi (o al promotore).

Il fondo al 31.12.2016, stimato nei termini sopra indicati ammonta quanto alla componente *sub b*) a 3.001 migliaia di euro.

Tra il 31.12.2015 e il 31.12.2016 il fondo si è ridotto di 1.506 migliaia di euro, imputabile all'aggiornamento della curva dei tassi di interesse, che sono determinati sulla base della serie storica dei tassi di rendimento a scadenza dei titoli di stato italiani (media ultimi tre anni dei tassi governativi (BTP)), nell'invarianza degli altri input di valutazione già utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Il fondo rischi rete, 2.696 migliaia di euro rispetto a 2.377 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, è stato incrementato per 319 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla rete di consulenti finanziari.

Il fondo contenzioso fiscale è stato azzerato rispetto a 190 migliaia di euro riferiti al 31 dicembre 2015 per effetto dell'accertamento con adesione per l'esercizio 2011, ultimo anno di accertamento per le tipologie di violazione che avevano portato alla costituzione del fondo contenzioso.

Il fondo incentivi di reclutamento, 11.691 migliaia di euro rispetto a 15.370 migliaia di euro al 31 dicembre 2015, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Banca ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, si riduce di 3.679 migliaia di euro come risultato della seguente dinamica di utilizzi e di accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 12.045 migliaia di euro (11.564 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nell'anno hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi.

L'accantonamento è stato di 8.366 migliaia di euro (9.787 migliaia di euro nell'esercizio precedente) con una riduzione di 1.421 migliaia di euro per effetto dell'attribuzione alla componente di costo provvigionale al consolidamento dei premi raggiunto il termine del periodo di osservazione.

Il fondo oneri da differimento, 3.179 migliaia di euro rispetto ai 1.930 migliaia di euro dell'esercizio precedente, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, si incrementa di 1.249 migliaia di euro per effetto di quanto maturato nell'esercizio.

Gli altri fondi si riferiscono, per 3.950 migliaia di euro, all'accantonamento della componente differita del nuovo sistema di incentivazione riconosciuto ai consulenti finanziari, introdotto nel 2016.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	119.000	119.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	73.886	72.083
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	2.213	(913)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	7.739	20.105
Totale	243.267	250.704

Il “Capitale”, che ammonta a 119.000 migliaia di euro, è costituito da 238.000 azioni ordinarie della Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., del valore di Euro 500 nominali cadauna.

Per quanto riguarda le “Azioni proprie” si segnala che il Gruppo non detiene nel proprio portafoglio azioni proprie.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	238.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Non si rendono necessarie altre informazioni.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di cui alla tabella "Composizione del patrimonio" - voce 3 - Riserve, pari a complessive 72.083 migliaia di euro, include: Riserve di utili per 36.799 migliaia di euro, altre riserve per 41.341 migliaia di euro e per 4.254 migliaia di euro di riserve negative sorte a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS. Si rimanda per ulteriori dettagli alla parte F – Informazioni sul patrimonio

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2016	Importo 2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	73.161	62.530
a) Banche	9.898	7.207
b) Clientela	63.263	55.323
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	30.510	23.039
a) Banche		
b) Clientela	30.510	23.039
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.935	
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1.935	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1.935	
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	1.000	1.000
Totale	106.606	86.569

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.601.611
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.241.455
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	2.241.455
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.173.809
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.360.156
4. Altre operazioni	2.515.858

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.296			3.296	8.861
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.851			3.851	8.670
5. Crediti verso banche		15		15	79
6. Crediti verso clientela		16.297		16.297	16.246
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	1	1	5
Totale	7.147	16.312	1	23.460	33.861

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2016	2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1	7

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali		X			100
2. Debiti verso banche	40	X		40	95
3. Debiti verso clientela	948	X		948	2.226
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X	1.885	1.885	36
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	988		1.885	2.873	2.457

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2016	2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	77	81

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Valori	Totale 2016	Totale 2015
a) garanzie rilasciate	254	253
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	350.015	360.563
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	268	264
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	64	1.571
5. banca depositaria	53	60
6. collocamento titoli	155.938	163.204
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.486	3.842
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	190.206	191.622
9.1 gestioni di portafogli	3.473	2.884
9.1.1 individuali	3.473	2.844
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	186.589	188.561
9.3 altri prodotti	144	177
d) servizi di incasso e pagamento	9.640	8.040
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.707	3.019
j) altri servizi	5.376	5.408
Totale	367.992	377.283

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2016	Totale 2015
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	236.378	263.275
1. negoziazione di strumenti finanziari	575	554
2. negoziazione di valute	35	30
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	390	1.334
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	235.378	261.357
d) servizi di incasso e pagamento	2.223	1.671
e) altri servizi	2.167	2.711
Totale	240.768	267.657

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2016		Totale 2015	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3		4	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value		73		
D. Partecipazioni		X		X
Totale	3	73	4	

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	9	1.885	33	253	1.608
1.1 Titoli di debito	2	45		2	45
1.2 Titoli di capitale	7	10	33	2	(18)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		1.830		249	1.581
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	9	1.885	33	253	1.607

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2016			Totale 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela				206	646	(440)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.200	2.070	1.130	9.344	1.573	7.771
3.1 Titoli di debito	3.085	1.953	1.132	9.164	1.535	7.629
3.2 Titoli di capitale	115	117	(2)	55	28	27
3.3 Quote di O.I.C.R.				125	10	115
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1		1
Totale attività	3.200	2.070	1.130	9.551	2.219	7.332
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	305				305
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	305				305
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	305				305

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche	Di Portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		(1) - (2)	(1) - (2)
			A	B	A	B		
	Cancellazioni	Altre						
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	(1.510)	(4.749)	(440)	1.043	1.676	1.637	(2.343)	(5.683)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti			X			X		
- Titoli di debito			X			X		
Altri crediti	(1.510)	(4.749)	(440)	1.043	1.676	1.637	(2.343)	(5.683)
- Finanziamenti	(1.510)	(4.749)	(440)	1.043	1.676	1.637	(2.343)	(5.683)
- Titoli di debito								
C. Totale	(1.510)	(4.749)	(440)	1.043	1.676	1.637	(2.343)	(5.683)

Legenda

A= Da interessi B= Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Specifiche		(1) - (2)	(1) - (2)
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(2.159)			(2.159)	
B. Titoli di capitale		(1.203)	X	X	(1.203)	
C. Quote di OICR			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(3.362)			(3.362)	

Legenda

A= Da interessi B= Altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1) Personale dipendente	47.385	46.688
a) salari e stipendi	32.151	32.004
b) oneri sociali	8.230	8.195
c) indennità di fine rapporto	1.940	1.747
d) spese previdenziali	948	920
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	29	
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.503	1.415
- a contribuzione definita	1.503	1.415
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.584	2.407
2) Altro personale in attività	(1.248)	(882)
3) Amministratori e sindaci	2.121	2.217
4) Personale collocato a riposo		
Totale	48.258	48.023

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2016	2015
▪ Personale dipendente		
a) dirigenti	24	21
b) quadri direttivi	208	207
c) restante personale dipendente	317	311
▪ Altro personale		
Totale	549	539

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
i) altri benefici a favore dei dipendenti:		
- i1) Viaggi e soggiorni	749	712
- i2) Buoni mensa	528	489
- i3) Spese per prestazioni sanitarie e assicurative	455	307
- i4) Incentivi al personale	206	475
- i5) Altri benefici diversi	646	424
Totale	2.584	2.407

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
A) Altre spese amministrative	88.114	79.113
Servizi di elaborazione dati	20.417	18.912
Servizi e consulenze varie	9.516	10.403
Locazioni immobili	19.688	14.142
Spese manutenzioni	9.179	7.192
Interventi a sostegno del sistema bancario	5.148	4.310
Spese postali e telefoniche	4.192	3.150
Spese pubblicitarie e servizi di marketing	1.038	1.403
Assicurazioni	1.447	1.537
Cancelleria e stampati	693	1.793
Viaggi e trasporti	6.295	6.470
Altre spese e servizi diversi	10.501	9.801
B) Imposte indirette e tasse	33.234	34.017
Imposta di Bollo	32.264	33.132
Tassa sui contratti di Borsa	1	1
Altre imposte e tasse	969	884
Totale	121.348	113.130

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
Accantonamento netto fondo risarcimento e contribuzioni	812	3.938
Accantonamento netto fondo indennità clientela	51	(7.382)
Accantonamento netto fondo rischi valorizzazione	1.506	3.999
Accantonamento netto fondo rischi rete	(319)	91
Accantonamento netto fondo piano di fidelizzazione	12.160	24.796
Accantonamento netto indennità contrattuali consulenti finanziari	(3.950)	-
Altri accantonamenti netti	2.037	(1.609)
Totale	12.297	23.833

La voce include l'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri, come illustrato nel commento alle relative voci dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali utilizzi. L'accantonamento include, ove necessario, anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

La voce Altri accantonamenti netti si riferisce principalmente: i) all'accantonamento netto di 1.249 migliaia di euro al fondo oneri da differimento, riferito alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante nel contesto delle modifiche apportate alla politica di remunerazione recependo le prescrizioni di Banca d'Italia; ii) all'utilizzo netto di 3.680 migliaia di euro riferito al fondo incentivi di reclutamento. Si rimanda, per maggiori dettagli, a quanto contenuto nel commento riportato nel paragrafo Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, nella Relazione sulla gestione – parte bilancio individuale.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di Proprietà	(660)			(660)
- Ad uso funzionale	(660)			(660)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(660)			(660)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di Proprietà	(2.930)			(2.930)
- Generate internamente dall'azienda	(2.883)			(2.883)
- Altre	(47)			(47)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(2.930)			(2.930)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

La voce presenta la seguente composizione:

	2016	2015
Altri oneri di gestione	(36.274)	(36.029)
Altri proventi di gestione	66.799	62.629
Totale	30.525	26.600

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2016	2015
Oneri consulenti finanziari	23.135	20.933
Contributi Enasarco promotori	6.877	7.385
Altri oneri	6.262	7.711
Totale	36.274	36.029

Tra gli oneri consulenti finanziari si segnala per 16.086 migliaia di euro la contropartita economica del debito per indennità di valorizzazione del portafoglio che la Capogruppo riconosce al consulente finanziario nel caso di risoluzione del rapporto agenziale dovuto ad una varietà di cause (recesso unilaterale delle Parti con esclusione dell'ipotesi di risoluzione del rapporto per fatto imputabile all'agente, cessazione del rapporto per invalidità o per pensionamento, decesso) nonché nel caso di riduzione del portafoglio per effetto di riassegnazioni tra consulenti finanziari.

Gli altri oneri comprendono ammortamenti riferiti a migliorie su beni di terzi, ricondotte fra le altre attività, per l'ammontare di 2.917 migliaia di euro.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2016	2015
Recuperi imposte e spese:	33.789	34.645
- di cui: recupero per imposta di bollo, fissati bollati	31.770	32.107
- di cui: Altri recuperi	2.019	2.538
Proventi da consulenti finanziari	25.540	21.113
Altri proventi diversi	7.470	6.871
Totale	66.799	62.629

Tra i proventi da consulenti finanziari si segnala per 18.719 migliaia di euro la contropartita economica del credito per indennità di rivalsa che la Capogruppo ha il diritto di percepire dal consulente finanziario subentrante nel contesto del processo di mutamento della responsabilità di gestione dei portafogli di clientela della Capogruppo.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Imposte correnti (-)	(2.888)	(6.986)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	76	(106)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.299)	(5.689)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(7.111)	(12.781)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2016		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Risultato ante imposte	14.851		
Onere fiscale teorico		4.084	27,5
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	24.425	6.714	45,2
Differenze temporanee da esercizi precedenti	(36.722)	(10.099)	(68,0)
Differenze permanenti	3.222	886	6,0
Imponibile fiscale	5.776		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		1.588	10,7
Imposte anticipate / differite		4.299	28,9
Imposte sul reddito d'esercizio		5.887	39,6
Aggiustamento IRES da esercizi precedenti		(43)	
		5.844	

IRAP	2016		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Totale	23.359		
Onere fiscale teorico		1.300	5,6
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri			
Differenze temporanee da esercizi precedenti			
Differenze permanenti			
Imponibile fiscale			
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	23.359	1.300	5,6
Imposte anticipate / differite			
Imposte sul reddito d'esercizio		1.300	5,6
Aggiustamento IRAP corrente da esercizi precedenti		(33)	
		1.267	

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	7.739
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(24)	7	(17)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>valore</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.697	(1.554)	3.143
a) variazioni di <i>fair value</i>	7.458	(2.467)	4.991
b) rigiro a conto economico	(2.761)	913	(1.848)
- rettifiche da deterioramento	(2.159)	714	(1.445)
- utili/perdite da realizzo	(602)	199	(403)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali			
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	4.673	(1.547)	3.126
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	4.673	(1.547)	10.865

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Si segnala che ai sensi di quanto previsto dal regolamento n. 575 del 26 Giugno 2013 (CRR), le informazioni previste nella parte ottava riguardanti l'informativa al pubblico (cd Pillar III) nonché quelle previste dal 19 aggiornamento del 2 Novembre 2016 della circolare 285 del 17 Dicembre 2013 (parte I Titolo III cap.2 Sezione II) riguardanti l'informativa Stato per Stato sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo <http://www.allianzbank.it/governance-documenti/informativa-pubblico>.

SEZIONE 1 – Rischi del Gruppo Bancario

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

2. Aspetti generali

La Capogruppo assume rischio di credito attraverso le seguenti attività:

- concessione del credito alla clientela, che rappresenta uno strumento a supporto dell'attività di consulenza e collocamento svolta dai Promotori Finanziari ed è finalizzata alla difesa e alla conservazione del patrimonio della clientela e ad eventuali iniziative strategiche del Gruppo Allianz;
- compravendita di titoli, effettuata con finalità di investimento, con l'obiettivo di assicurare l'impiego ottimale della liquidità della Banca e gestire il portafoglio di proprietà;
- *deal* interbancari effettuati sul mercato e-Mid .

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di concessione del credito è svolta dall'U.O. Crediti. Gli affidamenti sono deliberati in funzione dei poteri delegati in materia dalla Capogruppo, e rispettano i seguenti indirizzi strategici:

- sono indirizzati prevalentemente a clientela ad elevata patrimonializzazione;
- sono finalizzati alla soddisfazione di specifiche esigenze della Capogruppo, escludendo la leva finanziaria;
- le fonti di rientro sono identificate e di norma indipendenti dalle garanzie acquisite.

Gli affidamenti sono preferibilmente accordati su base garantita, assicurandosi che l'acquisizione della garanzia sia contestuale all'erogazione e che sussistano le condizioni per l'escutibilità della stessa.

In tale ambito di operatività, la Capogruppo ha definito le modalità connesse all'istruttoria delle differenti tipologie di affidamento, individuando i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di identificazione della necessità di finanziamento, raccolta della documentazione a supporto della richiesta, valutazione della stessa ed infine eventuale delibera ed attivazione di affidamento. Le facoltà di delibera sono state articolate internamente in base al segmento/tipologia di clientela, classe di rischio e importo dell'affidamento; in particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i limiti in materia di affidamenti e coerentemente delegato i relativi poteri deliberativi, prevedendone inoltre le modalità di esercizio.

Relativamente all'attività di investimento gestita dalla Direzione Finanza, gli ambiti di operatività sono i seguenti:

- gestione del portafoglio di proprietà (*Banking Book* e *Trading Book*);
- gestione della liquidità;
- prestazione dei servizi di investimento quali:
 - negoziazione per conto proprio
 - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
 - gestione di portafogli
 - ricezione e trasmissione ordini

- prestazione dei servizi accessori:
 - intermediazione in cambi

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività di investimento sono gestite nel rispetto del seguente sistema di limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione:

- limiti esterni

si intendono per limiti esterni i limiti dettati dalla normativa e i quelli imposti da Allianz SE (Capogruppo).

limiti normativi:

- limiti relativi alla concentrazione dei rischi ;
- limiti relativi alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;

limiti della Capogruppo:

- limiti del Gruppo Allianz relativi alle controparti di investimento della Banca. I limiti sono comunicati mensilmente dalla funzione di Risk Management di Gruppo (*Group Risk*) insieme ad una lista di controparti cui è associata una classificazione qualitativa di rischiosità ("*risk classification*") che determina eventuali restrizioni all'investimento. La piattaforma di comunicazione è un applicativo *web based* denominato *CRisP*.

- limiti interni

si intendono per limiti interni i seguenti limiti gestionali:

- limiti per controparte ("*obligor*");
- limiti per *asset class*;
- limiti per soggetti autorizzati; nel caso di superamento dei limiti autorizzati, ciascun soggetto chiede autorizzazione preventiva ad operare al livello gerarchico superiore. In caso di indisponibilità di un soggetto autorizzato, l'operazione dovrà essere autorizzata dal soggetto autorizzato di livello superiore.

La misurazione del rischio di credito è effettuata dalla Capogruppo su base trimestrale tramite l'utilizzo della metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Ai fini del calcolo del rischio di credito, la Capogruppo, in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni normative, ha stabilito di utilizzare, ove applicabile, valutazioni esterne di agenzie di rating (*External Credit Assessment Institution - ECAI*) al fine di quantificare il merito creditizio delle controparti affidate.

La Capogruppo ha scelto come ECAI di riferimento Standard & Poor's.

Nell'ambito del processo ICAAP la Capogruppo utilizza appositi stress test coerenti con la struttura del proprio portafoglio. Essi hanno l'obiettivo di verificare l'impatto del rischio di credito sulla copertura patrimoniale al verificarsi di determinate ipotesi di *downgrade* del *rating* degli Stati Sovrani e sull'aumento dell'utilizzo dei margini dei fidi accordati alla clientela.

La gestione del rischio di credito prevede idonee attività di monitoraggio del credito erogato; il Sistema dei Controlli Interni della Capogruppo si articola su tre livelli, affidati, rispettivamente:

- all'Unità Organizzativa Crediti e alla Direzione Finanza, per quanto riguarda i controlli ordinari di linea o di primo livello;
- all'Unità Organizzativa Risk Management e alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio, ciascuna per le parti di propria competenza, relativamente ai controlli di secondo livello;
- all'Internal Auditing, relativamente ai controlli di terzo livello.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con riferimento alle tecniche di *Credit Risk Mitigation* ("CRM"), la Capogruppo ha scelto di utilizzare come metodologia di calcolo per la quantificazione dell'impatto della CRM il metodo integrale (rettifiche standard) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Come previsto dalle vigenti disposizioni normative, la Capogruppo verifica l'ammissibilità delle garanzie a fini CRM.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

All'interno del processo di gestione del rischio di credito sono state definite e approvate le attività operative, i poteri e i limiti connessi alla gestione dei crediti deteriorati. Essi sono monitorati dall'Unità Organizzativa Crediti e sono valutati in base alle probabilità di recupero delle posizioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.160.933	2.160.933
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					202.605	202.605
3. Crediti verso banche					967.266	967.266
4. Crediti verso clientela	2.227	662	1.526	11.153	939.447	955.015
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2016	2.227	662	1.526	11.153	4.270.251	4.285.819
Totale 31.12.2015	313	2.157	5.130	13.866	3.742.005	3.763.471

Le esposizioni oggetto di concessione deteriorate pari a 217 migliaia di euro sono classificate per 211 migliaia di euro tra le inadempienze probabili, per 5 migliaia di euro tra le esposizioni scadute deteriorate e per 1 migliaia di euro tra le sofferenze.

Le esposizioni oggetto di concessione non deteriorate classificate nel portafoglio crediti verso la clientela sono pari a 28.457 migliaia di euro (di cui 3.333 migliaia di euro scadute non deteriorate).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				2.160.933		2.160.933	2.160.933
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				202.605		202.605	202.605
3. Crediti verso banche				967.266		967.266	967.266
4. Crediti verso clientela	11.888	7.473	4.415	954.755	4.155	950.600	955.015
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2016	11.888	7.473	4.415	4.285.559	4.155	4.281.404	4.285.819
Totale 31.12.2015	13.591	5.991	7.600	3.760.623	4.752	3.755.871	3.763.471

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			134
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2016			134
Totale 31.12.2015			536

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di Valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze						X		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						X		X
b) Inadempienze probabili						X		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						X		X
c) Esposizioni scadute deteriorate						X		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						X		X
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X			X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X			X	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.554.691		X	2.554.691
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X			X	
TOTALE A					2.554.691			2.554.691
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate						X		X
b) Non deteriorate	X	X	X	X	11.028		X	11.028
TOTALE B					11.028			11.028
TOTALE A+B					2.565.719			2.565.719

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di Valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze			39	8.570	X	6.382	X	2.227
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				13	X	12	X	1
b) Inadempienze probabili	617	43	74	982	X	1.054	X	662
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	375	40		366	X	570	X	211
c) Esposizioni scadute deteriorate	420	809	127	207	X	37	X	1.526
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5				X		X	5
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	11.198	X	42	11.156
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.346	X	13	3.333
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.719.673	X	4.105	1.715.568
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	25.174	X	50	25.124
TOTALE A	1.037	852	240	9.759	1.730.871	7.473	4.147	1.731.139
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	446				X		X	446
b) Non deteriorate	X	X	X	X	95.274	X	8	95.266
TOTALE B	446				95.274		8	95.712
TOTALE A+B	1.483	852	240	9.759	1.826.145	7.473	4.155	1.826.851

Si segnala che tra le attività non deteriorate (esposizione lorda) sono presenti esposizioni scadute fino a tre mesi per 7.384 migliaia di euro; da 3 a 6 mesi per 362 migliaia di euro; da 6 mesi ad un anno per 67 migliaia di euro e da oltre un anno per 3.340 migliaia di euro.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.672	3.756	5.163
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	5.301	3.723	5.519
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.137	1.050	5.029
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.120	2.232	1
B.3 altre variazioni in aumento	44	441	489
C. Variazioni in diminuzione	1.364	5.763	9.119
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		428	3.916
C.2 cancellazioni	1.145		
C.3 incassi	219	2.408	2.777
C.4 realizzati per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.927	2.426
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	8.609	1.716	1.563
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessione: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessione: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.962	32.587
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.041	3.181
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	19	1.943
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	363	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		774
B.4 altre variazioni in aumento	659	464
C. Variazioni in diminuzione	2.204	7.248
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	774	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		363
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	698	
C.6 realizzati per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	732	6.885
D. Esposizione lorda finale	799	28.520
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.359		1.599	224	33	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	3.396	18	1.799	655	5	
B.1 rettifiche di valore	302		1.349	205	5	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.4 altre variazioni in aumento	3.094	18	450	450		
C. Variazioni in diminuzione	1.373	6	2.344	309	1	1
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	50					
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	1.275		148	33		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione	48	6	2.196	276	1	1
D. Rettifiche complessive finali	6.382	12	1.054	570	37	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella sono riportate le esposizioni per cassa relative al portafoglio di investimento composto da titoli di debito emessi dallo Stato e da controparti istituzionali, corporate e da polizze di capitalizzazione.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-		
A. Esposizioni per cassa	537.191	707.852	829.704			2.403	2.208.679	4.285.829
B. Derivati							134	134
B.1 Derivati finanziari							134	134
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	60.404						43.267	103.671
D. Impegni a erogare fondi							2.935	2.935
E. Altre								
Totale	597.595	707.852	829.704			2.403	2.255.015	4.392.569

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						Altri derivati			Altri soggetti		Governi e banche centrali			Altri enti pubblici
					NFC	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	596.869	10.323	221.389	360.666									3.267	595.645
- di cui deteriorate	846		66	781										847
1.2. parzialmente garantite	90.954		15.975	70.302									1.291	87.568
- di cui deteriorate	354													
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite														
2.1. totalmente garantite	87.319		76.112	11.179										87.291
- di cui deteriorate	434		94	327										421
2.2. parzialmente garantite	4.838		1.038	3.656										4.694
- di cui deteriorate														

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche di valore specifiche
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
A.2 Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
A.3 Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
A.4 Esposizioni non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	707.651		61.593	23	36	291.947	629	665.497	3.495			
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze												
B.2 Inadempienze probabili												
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Esposizioni non deteriorate												
Totale B	6		2.671	18	18	10.352	2	17.777	45			
Totale (A+B) 31/12/2016	707.651		64.304	26	23	297.577	1.535	687.629	3.501			
Totale (A+B) 31/12/2015	735.733		184.700	26	16	296.490	1.397	645.388	4.178			

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.227	6.382								
A.2 Inadempienze probabili	662	1.054								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.526	37								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.090.045	4.139	612.121		18.451	8	6.106		1	
TOTALE	1.094.460	11.612	612.121		18.451	8	6.106		1	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate	446									
B.4 Esposizioni non deteriorate	95.212	8	54							
TOTALE	95.658	8	54							
TOTALE 31.12.2016	1.190.118	11.620	612.175		18.451	8	6.106		1	
TOTALE 31.12.2015	1.173.177	10.740	722.431		2	39.884	1	5.965		

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1	Sofferenze									
A.2	Inadempienze probabili									
A.3	Esposizioni scadute deteriorate									
A.4	Esposizioni non deteriorate	1.025.641	1.066.468		284.937		1.727		175.918	
TOTALE		1.025.641	1.066.468		284.937		1.727		175.918	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1	Sofferenze									
B.2	Inadempienze probabili									
B.3	Altre attività deteriorate									
B.4	Esposizioni non deteriorate	11.027	1							
TOTALE		11.027	1							
	TOTALE 31.12.2016	1.036.668	1.066.469		284.937		1.727		175.918	
	TOTALE 31.12.2015	370.388	1.058.906		292.703		533		186.589	

B.4 Grandi esposizioni

La Capogruppo presenta n. 31 posizioni superiori al 10% dei fondi propri per un importo nominale complessivo di 3.210 milioni di euro e un importo ponderato di 1.150 milioni di euro.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società di cartolarizzazione)

Il Gruppo Allianz Bank, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità; in tale senso le entità strutturate sono configurate in modo che i diritti di voto, o diritti simili, non rappresentano il fattore preponderante per stabilire il soggetto che controlla l'entità, in quanto si riferiscono a materie di natura amministrativa, mentre le relative attività operative sono dirette mediante accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità strutturata e che difficilmente possono essere modificati; tra le caratteristiche che contraddistinguono le entità strutturate vi sono:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato.

A titolo esemplificativo esempi di entità strutturate sono i veicoli di cartolarizzazione, i veicoli utilizzati per l'emissione di ABS e alcune tipologie di fondi di investimento.

D.1 Entità strutturate consolidate

Non risultano entità strutturate consolidate contabilmente rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Allianz Bank.

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Non risultano entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate ai fini di vigilanza.

D.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo Allianz Bank presenta esposizioni verso entità strutturate rappresentate da OICR. Si tratta principalmente di investimenti in fondi per un ammontare complessivo di 2.597 migliaia di euro. Si evidenzia che le previsioni dell'IFRS 10 indicano che un investitore controlla un'entità quando è esposto ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Tale previsione può pertanto condurre anche al consolidamento di patrimoni non aventi personalità giuridica come ad esempio quello dei Fondi (o di altri O.I.C.R.). La verifica della presenza o meno del controllo deve basarsi, oltre che sul possesso di un numero significativo di quote, anche e soprattutto sulla capacità della società di influenzare significativamente le politiche finanziarie e gestionali del Fondo stesso; quest'ultime peraltro risultano generalmente limitate e disciplinate dal regolamento del Fondo volto ad informare gli investitori in merito agli indirizzi di investimento.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafoglio contabile dell'attivo	Totale attività (A)	Portafoglio contabile del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR							
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34			34	34	
	Attività finanziarie valutate al fair value	2.563			2.563	2.563	
Totale 2016		2.597			2.597	2.597	
Totale 2015		2.436			2.436	2.436	

L'esposizione massima al rischio, che rappresenta l'esposizione dell'entità alle perdite derivanti dalle proprie interessenze in entità strutturate e non consolidate è stata posta pari al suo valore contabile.

E. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Gruppo bancario - rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità ivi compresa).

In coerenza con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia si considerano, pertanto, le seguenti tipologie di rischio di mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza¹:
 - ✓ rischio di posizione
 - ✓ rischio di concentrazione
- con riferimento all'intero bilancio della Banca:
 - ✓ rischio di cambio
 - ✓ rischio di regolamento.

La misurazione del rischio di mercato è effettuata dalla Capogruppo tramite la metodologia standardizzata.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza della Capogruppo è di scarsa rilevanza generando un rischio di mercato trascurabile.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non essendo disponibili le informazioni riferite all'analisi basata su modelli interni, per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione di vigilanza, la Capogruppo ha scelto di redigere la tabella delle distribuzioni per durata residua delle attività e passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

In particolare i titoli di debito sono stati indicati al *fair value*. I derivati su cambi sono stati equiparati ad una posizione lunga sulla valuta da ricevere e ad una posizione corta sulla valuta da consegnare alla data di regolamento.

¹ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle, intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o per la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Tali strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			2					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe		18.646						
+ posizioni corte		28.829						

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe			28.910					
+ posizioni corte			18.696					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	149		
- posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Capogruppo identifica il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione ovvero contenute nel portafoglio bancario (*Banking book*).

Nello specifico l'Unità Organizzativa Risk Management su base mensile, avvalendosi di un modello di *full repricing*, misura eventuali apprezzamenti o deprezzamenti di tutte le poste di bilancio a seguito di una variazione a ribasso o rialzo dei tassi d'interesse.

Le *sensitivity*¹ finali sono calcolate effettuando la compensazione completa tra bucket temporali con *sensitivity* positive e bucket con *sensitivity* negative.

Infine, le *sensitivities* calcolate per valute rilevanti e valute non rilevanti, sono sommate fra loro solo se negative e senza compensazioni tra le esposizioni in diverse valute. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è rappresentata dal valore maggiore, in termini assoluti, tra le due *sensitivities* calcolate rispetto a una variazione dei tassi d'interesse di +/- 200 punti base.

Inoltre, al fine di un monitoraggio gestionale del portafoglio bancario, il Consiglio di Amministrazione provvede all'approvazione di un sistema di limiti che prevede la definizione dei limiti operativi per posizione, strumento, portafoglio e per ogni altra categoria ritenuta utile. Il sistema di limiti contiene, inoltre, le indicazioni relative alla frequenza di monitoraggio dei limiti operativi, la procedura di sconfinamento e le relative deleghe autorizzative. La Direzione Finanza, con la collaborazione dell'Unità Organizzativa Risk Management contribuisce alla definizione dei limiti operativi, attraverso proposte volte all'attuazione della strategia di investimento. La realizzazione operativa della strategia di investimento è affidata principalmente alla Direzione Finanza che, nell'ambito delle direttive determinate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Consultivo Finanza, genera le posizioni esposte ai rischi di mercato e di tasso d'interesse nel rispetto dei limiti assegnati.

¹ La variazione del valore della posta analizzata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2	1.893.797	202.498	241.395	23.942		1	
1.2 Finanziamenti a banche	38.175	921.100						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	222.605	3			34			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	33.188	532.560	48.713	29.369	121		11	
- altri	70.352	14.580	9		1.975			
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	3.914.980							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.556							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	1.072							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe					15			
+ posizioni corte	15							

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.903						
1.2 Finanziamenti a banche	7.991							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	6							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.489							
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	23.836							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	627							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, determinato da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca, si attesta su valori trascurabili per la Capogruppo.

Il rischio cambio, determinato da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca, si attesta su valori trascurabili per la Banca.

Le posizioni in cambi sono limitate dall'apposito Regolamento Interno per l'Area Finanza, in base al quale tali posizioni devono limitarsi alle valute i cui cambi sono oggetto di rilevazione da parte della BCE e di Banca d'Italia. Sono previsti i seguenti limiti:

6. Limite overnight: alla fine della giornata tutte le posizioni lunghe e corte, controvalorizzate in euro sulla base dei cambi giornalieri di riferimento, dovranno essere totalizzate separatamente (per singola divisa) al fine di verificare il rispetto del limite autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, pari a € 1.500.000;
7. Limite intraday: nel corso della giornata operativa le posizioni aperte dovranno essere mantenute entro un limite massimo pari a n. 3 volte il limite *overnight*. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite.

Inoltre, per le divise non rilevate dalla BCE, si specifica che il controvalore del totale delle posizioni (si intendono posizioni lunghe e corte) non deve superare il limite massimo di € 300.000.

Con riferimento alla posizione *overnight*, in un'ottica di gestione della posizione e sulla base dell'andamento dei mercati, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi può decidere di mantenere la posizione in valuta aperta, purché entro il limite *overnight* autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, inserendo nel circuito telematico un ordine *stop loss* (ordine di chiudere la posizione al raggiungimento della perdita massima, fissata pari al 2% del valore di base comunicato dalla controparte), rivolto alle controparti operative nelle ore di chiusura in Italia. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite, congiuntamente all'Unità Organizzativa Sistemi di Pagamento Italia e Estero. La gestione delle disposizioni aventi ad oggetto operazioni in divisa ricevute dalla clientela e la contestuale gestione e controllo della posizione in cambi della Banca sono effettuate dall'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi. In particolare, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi svolge le attività di seguito riportate:

- effettua l'acquisto e la vendita di divise estere, sia contro euro che contro altra divisa, "a pronti" e "a termine" in contropartita con banche italiane ed estere e nei confronti di clientela istituzionale e *retail* residente e non residente, nel rispetto dei limiti operativi e delle linee di credito stabilite nel Regolamento del Credito;
- nell'ambito della gestione della posizione in cambi, monitora l'andamento del mercato dei cambi individuando le opportunità di arbitraggio *spot* e a termine tra le divise, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento; inoltre, monitora le posizioni aperte ed effettua le operazioni necessarie ad ottenere una posizione finale della giornata pareggiata o, quanto meno, entro i limiti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione;
- nell'ambito dell'attività di gestione della liquidità in divisa, effettua una serie di valutazioni e di analisi in base alle quali decidere quali operazioni di impiego o raccolta della liquidità in divisa da effettuare sul mercato monetario, previa verifica della disponibilità dei limiti di fido delle controparti e nel rispetto dei limiti sull'operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Yen	Rand	Dollaro australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	1.903					
A.2 Titoli di capitale	6					
A.3 Finanziamenti a banche	116	2.772	1.738	561	1.450	1.354
A.4 Finanziamenti a clientela	5	1.490				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	375	298	122		98	488
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	331					296
C.2 Debiti verso clientela	16.047	3.703	643	530	1.131	1.782
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	25					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	27.787			1.122		1
+ Posizioni corte	14.833	797	1.284	1.148	448	186
Totale attività	30.192	4.560	1.860	1.683	1.548	1.843
Totale passività	31.236	4.500	1.927	1.678	1.579	2.264
Sbilancio (+/-)	(1.044)	60	(67)	5	(31)	(421)

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	19.275		48.008	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	19.275		48.008	
Valori medi	19.275		48.008	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Fair value positivo

Portafoglio/Tipologie derivati	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	134		536	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario – altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	134		536	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Fair value negativo

Portafoglio/Tipologie derivati	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	129		528	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario – Altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	129		528	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			18.146		1.129		
- <i>fair value</i> positivo			130		4		
- <i>fair value</i> negativo			128		1		
- esposizione futura			171				
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	19.275			19.275
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2016	19.275			19.275
Totale 31.12.2015	48.008			48.008

1.3 – Gruppo bancario - rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie che la Capogruppo deve adottare per la gestione dei rischi di liquidità e ne demanda l'attuazione all'Amministratore Delegato che si avvale del supporto del Comitato Consultivo Rischi nonché dell'Unità Organizzativa Risk Management per le attività di monitoraggio. L'Amministratore Delegato, con il supporto del Comitato Consultivo Rischi, definisce, formalizza e sottopone al Consiglio di Amministrazione specifiche politiche di controllo dei rischi assicurando l'adozione di strumenti (*Contingency Funding e Recovery Plan*). La Direzione Finanza, nel rispetto dei limiti e delle strategie definiti dal Consiglio di Amministrazione, gestisce la liquidità della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono viene riportata la distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari. La classificazione per vita residua è stata effettuata separatamente per le diverse valute di denominazione.

Valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato				110.000	179.000	27.500	299.000	90.000		
A.2 Altri titoli di debito	2			86.200	212.000	131.450	174.300	1.015.399	33.011	2
A.3 Quote O.I.C.R.	2.591									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	38.175									921.100
- Clientela	270.584	3.864	5.195	22.434	59.242	71.656	112.921	283.268	124.355	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	1.071									
- Clientela	3.920.536									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	116.820									
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		10.256			8.390					
- posizioni corte		20.355			8.474					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe								15		
- posizioni corte					15					
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								1.898		
A.3 Quote O.I.C.R.	6									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	7.991									
- Clientela	6						1.490			
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	627									
- Clientela	23.836									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		20.293			8.617					
- posizioni corte		10.166			8.530					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.4 Gruppo bancario - rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il processo di gestione dei rischi operativi adottato dalla Capogruppo consente di identificare, valutare nonché monitorare nel continuo tali rischi nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni.

In coerenza con le disposizioni normative vigenti la Capogruppo, tenuto conto delle proprie caratteristiche e capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, ha adottato un approccio semplificato per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo (metodo base BIA – *Basic Indicator Approach*).

Il calcolo del requisito patrimoniale è effettuato annualmente ed è pari al 15% della media triennale dell'Indicatore Rilevante¹ delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio.

Le tecniche di mitigazione adottate prevedono l'utilizzo di un apposito *Operational Risk Management Framework*, i cui elementi portanti sono:

- l'attività di *Risk Self Assessment* sui processi operativi della Banca, nell'ambito del quale sono mappati i possibili eventi di rischio ed a ciascuno è assegnato uno *scoring*, che esprime la misura del rischio finale residuo in funzione della valutazione del sistema dei controlli in essere; tale attività è documentata in un apposito *Risk Database*;
- l'attività di *Loss Data Collection*, svolta tramite l'utilizzo di un *tool* presente all'interno dell'*Allianz Operational Risk and Governance System (ORGS)*, piattaforma per l'identificazione, la valutazione, la registrazione e l'approvazione degli eventi di perdita operativa, gestita direttamente dalla Funzione di Risk Management di Gruppo Allianz.

La raccolta delle perdite operative viene effettuata con la collaborazione delle aree funzionali che sono state definite "*Loss Data Collector*", e che per la specificità dell'attività svolta, rappresentano le fonti informative della totalità degli eventi di perdita operativa che riguardano l'intero *business* della Capogruppo.

A mitigazione del rischio operativo, è inoltre disciplinato nella normativa interna della Banca il *Business Continuity Plan*, che implementa un approccio esteso all'identificazione dei processi aziendali critici, definendo per ciascuno di essi presidi organizzativi e misure di emergenza commisurati ai livelli di rischio, al fine di adeguarsi agli indirizzi definiti nelle "Linee guida per la continuità operativa" di Banca d'Italia.

Come richiesto dalla normativa la Capogruppo si è dotata di una metodologia per la gestione del rischio informatico identificando tre sotto-rischi come di seguito definiti:

- strategico: ovvero rischio di mancata opportunità di utilizzare la tecnologia IT per aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi di business o quale facilitatore per nuove iniziative di business;
- evolutivo: ovvero rischio di errato o sub ottimale supporto fornito dall'IT nello sviluppo di nuove soluzioni di business e nel miglioramento di quelle esistenti (nuovi sviluppi, evolutive);
- operativo: ovvero rischio di errata o sub ottimale gestione operativa dei sistemi informatici a supporto del business aziendale corrente.

Nel corso del 2016 la Capogruppo ha effettuato la misurazione del relativo *Risk Profile* per ciascuno dei tre sotto-rischi identificati e ha effettuato il confronto con il *Risk Appetite*.

¹ Art. 316 Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013

Parte F– Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

Sulla base dei piani di sviluppo, dei profili di rischio correlati e, non ultimo, nel rispetto dei vincoli patrimoniali di vigilanza, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. in qualità di Capogruppo analizza le esigenze di patrimonializzazione, prestandosi come controparte privilegiata nell’accesso ai mercati dei capitali, in un’ottica di dimensionamento ottimale del patrimonio consolidato.

Il patrimonio della Capogruppo viene pertanto adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi intermediati sia per coprire i rischi di “primo pilastro” (rischi di credito e di controparte, di mercato, operativo) e di “secondo pilastro” (rischi di tasso di interesse, di concentrazione, di liquidità etc.) e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda alla sezione 15 della Nota Integrativa – patrimonio del Gruppo.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d’impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	119.000				119.000
Sovrapprezzi di emissione	40.429				40.429
Riserve	73.886				73.886
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione:	2.213				2.213
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.432				2.432
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi su piani previdenziali a benefici definiti	(219)				(219)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
- Utile (perdita) d’esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	7.739				7.739
Patrimonio Netto	243.267				243.267

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/ valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.973	2.523							4.973	2.523
2. Titoli di capitale		18								18
3. Quote di O.I.C.R.										
4. Finanziamenti										
Totale 2016	4.973	2.541							4.973	2.541
Totale 2015	2.265	2.976							2.265	2.976

La riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile quasi interamente alle plusvalenze e minusvalenze di obbligazioni bancarie.

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(908)	46	151	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali				

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2016 la riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ammonta a 219 migliaia di euro (202 migliaia di euro al 31 dicembre 2015). La variazione, rappresentata nel prospetto della redditività complessiva, mostra un incremento di 17 migliaia di euro (24 migliaia di euro al lordo delle imposte del 27,5%).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non si rilevano sostanziali differenze tra ambito di applicazione della normativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali e l'ambito di applicazione della normativa di bilancio. Non sono presenti inoltre restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3). Il CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Tali provvedimenti hanno trovato applicazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «disposizioni di vigilanza per le banche» che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. La circolare recepisce le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegna il quadro complessivo delle segnalazioni armonizzandole con le disposizioni comunitari.

I fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR), costituito interamente da Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1), è composto dai elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2. La circolare n. 285 di Banca d'Italia ha previsto nella parte «disposizioni transitorie in materia di fondi propri» la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria «attività disponibili per la vendita» dello IAS 39. Tale opzione doveva essere esercitata entro il 31 gennaio 2014. La capogruppo ha ritenuto di optare per la non inclusione nei fondi propri delle riserve positive e negative su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella voce «Attività finanziarie disponibili per la vendita». Questo ha comportato la non rilevazione ai fini dei fondi propri di plusvalenze per circa 629 migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale.

Si segnala che nel rispetto dell'art.26 comma 2 del Regolamento UE n.575/2013 il Capitale primario di Classe 1 (e corrispondentemente i ratios patrimoniali) non tiene conto dell'utile 2016.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2016	Totale 2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	218.370	209.497
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	218.370	209.497
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	4.398	11.940
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	222.768	221.437
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT 1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	364	59
P. Totale capitale di classe 2 (TIER2 - T2) (M-N+/-O)	364	59
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	223.132	221.496

Prospetto delle variazioni del Fondi Propri Consolidati

	Totale 2016
Fondi Propri iniziali al 01.01.2015	221.496
Variazioni del Capitale primario di classe 1 :	
Variazione del Capitale versato	
Variazione dei sovrapprezzi di emissione	
Variazione delle riserve di utili	1.803
Variazione dell'Utile	(1.455)
Variazione delle altre componenti di OCI	3.126
Variazione delle altre riserve	
Variazioni delle altre attività immateriali	495
Variazione delle attività fiscali differite	4.904
Variazione regime transitorio	(7.542)
Totale capitale primario di classe 1	222.827
Totale capitale di classe 1	222.827
Variazioni nel capitale di classe 2:	305
Variazione regime transitorio	305
Totale di capitale di classe 2	305
Totale fondi propri	223.132

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3. La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede per i gruppi bancari i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;

– Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto che per il 2016 è il seguente:

- CET 1 pari al 7%;
- Tier 1 pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,7%.

A fine anno il rispetto del requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo comportava un fabbisogno di patrimonio pari a 131.033 migliaia di euro (133.397 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Le attività di rischio ponderate sono pari a 1.637.913 migliaia di euro (1.667.464 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) ed il *total capital ratio* si è attestato a 13,62% (13,28% al 31 dicembre 2015).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2016	2015	2016	2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	4.996.913	4.205.836	1.246.177	1.285.272
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			99.694	102.822
B.2 Rischio aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			41	50
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			31.298	30.525
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			131.033	133.397
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.637.913	1.667.464
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,60	13,28
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,60	13,28
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,62	13,28

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi dello IAS 24 sono di seguito riportati i principali benefici riconosciuti dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo agli esponenti (Consiglieri di Amministrazione e i membri degli organi di controllo) sotto le diverse forme indicate sinteticamente in tabella.

Benefici a breve termine	2.167
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Pagamenti in azioni	

I benefici a breve termine includono i compensi degli Amministratori e dei membri degli organi di controllo e i benefici in natura.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si segnala che il Gruppo Bancario Allianz bank Financial Advisors ha come Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. che é direttamente controllata da Allianz S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale.

La Capogruppo ha provveduto ad identificare le sue parti correlate e a definire una procedura organizzativa per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime.

Tale procedura prevede che le operazioni con parti correlate, ritenute significative, sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per parti correlate devono intendersi i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24, concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Alla luce di tale principio una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio (nel presente Principio, definita come l'«entità che redige il bilancio»). Più precisamente:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);

(vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dai soggetti di cui al punto a (iii):

- dalla controllante diretta Allianz S.p.A. ed indirette Allianz SE;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalle stesse.

Tutte le operazioni con parte correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio.

Di seguito si indicano i rapporti patrimoniali ed economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

Esercizio 2016

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	74.205	11.944	60.404		8.344	46.803
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	89					
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						20.132
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch						33.216
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	441	10	1.117			39
CreditRas Vita S.p.A.	34.451	10				323
Darta Saving Life Assurance Ltd	6.507	12.558				154.253
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	8.975		8.029		32	245
Pimco Europe Limited		3.919				42.556
Pimco Funds Global Investors Series Gis		360				2.410
Altre	33.548	9.390	1.087		7.518	10.678
Totale altre parti correlate	83.922	26.247	10.233		7.550	263.852
Totale parti correlate	158.216	38.191	70.637		15.894	310.655

Esercizio 2015

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	208.935	12.195	46.644		8.498	45.558
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	55				618	
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch	9.115	9.097	661		118	55.415
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	3.162	19	1.000			44
CreditRas Vita S.p.A.	29.207	19				232
Darta Saving Life Assurance Ltd	8.612	10.558				156.149
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	16.175		8.029		26	204
Pimco Europe Limited		10.355				45.273
Pimco Funds Global Investors Series Gis		354				2.638
Altre	60.415	3.607	426		8.439	8.441
Totale altre parte correlate	129.025	34.252	10.116		9.148	270.595
Totale parti correlate	338.015	46.447	56.760		18.264	316.153

Nella voce "debiti" sono da comprendere operazioni di raccolta (152.532 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e 333.574 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), prestazioni ricevute per attività afferenti i servizi amministrativi e informatici (5.684 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e 2.102 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), nonché quanto in dipendenza dell'adesione al consolidato fiscale, nel contesto dell'ottimizzazione della fiscalità di Gruppo (1.587 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e 5.428 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Nella voce "crediti" sono da comprendere operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente (431 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e 907 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), prestazioni rese per servizi finanziari (37.760 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e 66.201 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), e quanto maturato come consolidato fiscale (6.394 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e 7.641 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Tra gli oneri e proventi sono da comprendere le contropartite economiche a voce propria.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis, commi 4 e 5 del Codice Civile, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" di Allianz S.p.A., appartenente al gruppo Allianz SE.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi, in migliaia di euro, dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

STATO PATRIMONIALE	2015
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	0
B) Attivi immateriali	349.020
C) Investimenti	29.840.530
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.299.280
D bis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	256.366
E) Crediti	2.220.150
F) Altri elementi dell'attivo	679.133
G) Ratei e risconti	369.790
Totale	38.014.269
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
A) Patrimonio netto	3.399.299
B) Passività subordinate	1.000.000
C) Riserve tecniche	27.735.086
D) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.299.280
E) Fondi per rischi e oneri	579.573
F) Depositi ricevuti dai riassicuratori	104.275
G) Debiti e altre passività	879.191
H) Ratei e risconti	17.565
Totale	38.014.269
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE	33.098.752

CONTO ECONOMICO	2015
I. Conto tecnico dei rami danni	
1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	3.986.664
2. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	136.633
3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	9.664
4. Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	2.186.132
5. Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-126
6. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
7. Spese di gestione	1.102.569
8. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	36.081
9. Variazione delle riserve di perequazione	275
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni	808.030
II. Conto tecnico dei rami vita	
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.759.327
2. Proventi da investimenti	1.094.391
3. Prov. e plusval. non realiz. relative a inv. a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	247.034
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	78.217
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.877.264
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	456.385
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
8. Spese di gestione	179.119
9. Oneri patrimoniali e finanziari	312.501
10. Oneri patr. e fin. e minusval. non realiz. relativi a inv. a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	164.274
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	51.660
12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (-)	49.887
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	87.879
III. Conto non tecnico	
1. Risultato tecnico rami Danni	808.030
2. Risultati tecnici rami Vita	87.879
3. Proventi da investimenti dei rami danni	349.159
4. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	49.887
5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	158.616
6. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni (-)	136.633
7. Altri proventi	161.581
8. Altri oneri	211.460
9. Risultato della attività ordinaria	949.827
10. Proventi straordinari	115.513
11. Oneri straordinari	59.451
12. Risultato della attività straordinaria	56.062
13. Risultato prima delle imposte	1.005.889
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	344.762
15. Utile dell'esercizio	661.127

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 la Capogruppo ha definito di soddisfare parte della remunerazione non ricorrente dei propri risk takers, individuati nella rete dei consulenti finanziari, tramite un impegno a corrispondere un ammontare di disponibilità liquide collegato al valore delle azioni della Capogruppo Allianz SE. Tale assegnazione, avvenuta in ragione delle performance raggiunte dai risk takers nel corso del 2015, è subordinata alla prestazione di servizi futuri da parte dei risk takers per un periodo compreso tra 12 e 36 mesi (cd "service condition").

Informazioni di natura quantitativa

L'operazione descritta è stata considerata come rientrante nella categoria dei pagamenti basati su azioni "cash settled" e ha comportato l'iscrizione di un onere a conto economico pari a 1.910 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale) e di una corrispondente passività netta.

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il sistema di controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi



contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2016.

Milano, 11 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio

Convocazione dell'Assemblea ordinaria di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 dello Statuto Sociale, informo che l'Assemblea degli Azionisti della Società è convocata, in sede ordinaria, in **Milano, Corso Italia 23, Sala Allianz Bank**, per il giorno 26 aprile 2017, alle ore 18.00 in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 27 aprile 2017, alle ore 18.00, nello stesso luogo, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. approvazione del Bilancio di esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA al 31 dicembre 2016; Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti;

omissis



Il Presidente

del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori

Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea Ordinaria della Società Allianz Bank Financial Advisors SpA tenutasi a Milano in data 26 aprile 2017:

- visto il Bilancio della Società al 31 dicembre 2016 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai relativi allegati al Bilancio;
- viste le Relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione KPMG SpA;
- preso atto della proposta di ripartizione dell'utile netto di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, pari a € 7.751.180, mediante (i) distribuzione di dividendo per € 4.664.800 e (ii) riporto degli utili a riserve per un importo complessivo di € 3.086.380;

delibera

- di approvare il Bilancio della Società al 31 dicembre 2016, con le inerenti Relazioni ed allegati, i cui testi sono allegati al presente verbale sotto la lettera A);
- di destinare l'utile netto di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, pari a € 7.751.180 come segue:
 - quanto a € 387.559 a Riserva Legale;
 - quanto a € 387.559 a Riserva Statutaria;
 - quanto a € 2.311.262 a Riserva Straordinaria;
 - quanto a € 4.664.800 all'Azionista a titolo di dividendo, in ragione di € 19,6 per ciascuna delle 238.000 azioni ordinarie rappresentanti il capitale sociale.